

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale
della Società Italiana di Biologia Marina
ONLUS

OTTOBRE 2001 - N° 40

S.I.B.M. - SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA ONLUS

Cod. Fisc. 00816390496 - Cod. Anagrafe Ricerca 307911FV

Sede legale c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57127 Livorno

Presidenza

G. RELINI - DIP.TE.RIS
Via Balbi, 5
16126 Genova

Tel. 010.2477537, 2099465, 2465315
Fax 010.2477537, 2465315

Segreteria

G. MARANO - Laboratorio Provinciale
di Biologia Marina di Bari
Molo Pizzoli (porto) - 70123 Bari

Tel. 080.521 12 00, 521 34 86
Fax 080.521 34 86
E-mail biologia.marina@teseo.it

Segreteria Tecnica ed Amministrazione

Coordinamento Nazionale Programma MEDITSIT (CEE)

c/o DIP.TE.RIS Università di Genova - Via Balbi, 5 - 16126 Genova

E-mail sibmzool@unige.it

<http://www.ulisse.it/~sibm/sibm.htm>

c.c.p. 24339160 intestato SIBM c/o Ist. Zoologia - Via Balbi 5 - Genova

G. RELINI - tel. e fax 010.2477537

E. MASSARO - tel. e fax 010.2465315

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 2001)

Giulio RELINI - Presidente

Gian Domenico ARDIZZONE - Vice Presidente

Angelo CAU - Consigliere

Giovanni MARANO - Segretario

Giuseppe GIACCONE - Consigliere

Alberto CASTELLI - Consigliere

Corrado PICCINETTI - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M.

(in carica fino al dicembre 2001)

Comitato BENTHOS

M. Cristina GAMBI (Pres.)
Stefano PIRAINO (Segr.)
Roberto SANDULLI
Carla MORRI
Vincenzo DI MARTINO
Giuseppe CORRIERO

Comitato PLANCTON

Serena FONDA UMANI (Pres.)
Paola DEL NEGRO (Segr.)
Mario INNAMORATI
Marina MINGAZZINI
Gabriella CARUSO
Antonella PENNA

Comitato NECTON e PESCA

Angelo TURSI (Pres.)
Nicola UNGARO (Segr.)
Fabio FIORENTINO
Sergio RAGONESE
Maria Teresa SPEDICATO
Andrea BELLUSCIO

Comitato ACQUACOLTURA

Antonio MAZZOLA (Pres.)
Gianluca SARÀ (Segr.)
Lucrezia GENOVESE
Marco BIANCHINI
Fabio BARBATO
Stefano CANESE

**Comitato GESTIONE e VALORIZZAZIONE
della FASCIA COSTIERA**

Silvestro GRECO (Pres.)
Lorenzo CHESSA (Segr.)
Silvano FOCARDI
Ezio AMATO
Carlo Nike BIANCHI
Leonardo TUNESI

Biologia Marina Mediterranea

Direttore Responsabile: Giulio RELINI

Segretaria di Redazione: Elisabetta MASSARO (Tel. e fax 010.24653 15)

E-mail sibmzool@unige.it

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2001 - Erredi Grafiche Editoriali S.n.c. - Genova

Periodico edito dalla S.I.B.M., Genova - Autorizzazione Tribunale di Genova n. 6/84 del 20 febbraio 1984

La Società Italiana di Biologia Marina
ha ottenuto il riconoscimento ONLUS

MODULARIO
L. 456/97 - 4

MOD. 4



Prefettura di Livorno

Prot.n. 113/SAGEL

Livorno, 23 Luglio 2001

Al Presidente della
Società Italiana di
Biologia Marina
S.I.B.M.
Piazzale Mascagni, 1

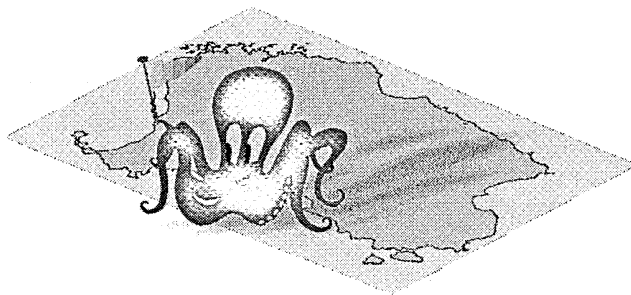
LIVORNO

OGGETTO: Riconoscimento giuridico.

In relazione alla richiesta di riconoscimento giuridico della Società Italiana di Biologia Marina S.I.B.M. ONLUS si informa che la stessa è stata iscritta nel Registro delle persone giuridiche di questa Prefettura al n.° 7.

Il Coll. re Amm. vo
(Brogi)

MB/ms



BANDO DI CONCORSO

10 borse di partecipazione al 33° Congresso S.I.B.M.

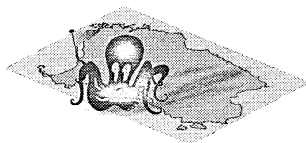
Il C.D. della S.I.B.M., d'intesa con il Comitato Organizzatore del 33° Congresso S.I.B.M. al fine di facilitare la partecipazione dei giovani ai Congressi S.I.B.M., bandisce un concorso per l'assegnazione di dieci borse di 500 Euro cadauna, per il Congresso che si svolgerà a Castelsardo dal 3 al 8 giugno 2002. La somma verrà erogata a titolo di rimborso, dietro presentazione dei documenti di spesa relativi alla quota di iscrizione, al viaggio e soggiorno fino a 500 Euro.

Possono partecipare al concorso i giovani iscritti alla S.I.B.M., con meno di 5 anni di laurea, senza un lavoro fisso.

La domanda, corredata da un curriculum, nel quale deve essere necessariamente indicato il voto di laurea, la data di accettazione nella Società, la dichiarazione di aver/non aver ricevuto borse SIBM in anni precedenti e la residenza, e da una copia dell'eventuale lavoro (o degli eventuali lavori) in presentazione al Congresso, deve pervenire, anche via fax, entro il 28.02.2002 al seguente indirizzo:

Segreteria Tecnica della S.I.B.M. c/o DIP.TE.RIS., Università di Genova, Via Balbi, 5 - 16126 Genova - Tel. 010-2465315; 2477537 Fax 010-2465315; 2477537.

Per la graduatoria si terrà conto del voto di laurea, dell'anzianità nella S.I.B.M. e di eventuali lavori (comunicazioni e/o poster) in presentazione al congresso. La SIBM favorisce chi non ha beneficiato di sue borse in anni precedenti.



33° CONGRESSO SIBM

Castelsardo 3-8 giugno 2002

Il 33° Congresso della SIBM si svolgerà a Castelsardo (SS) dal 3 all'8 giugno 2002. L'organizzazione è affidata al Dipartimento di Zoologia ed Antropologia Biologica dell'Università di Sassari e al Comune di Castelsardo.

Comitato Organizzatore

Prof. Alberto Castelli (Presidente), Dr. Ferruccio Maltagliati (Vicepresidente), Dr. Matteo Santoni (Vicepresidente), Dr. Antonello Floris, Dr.ssa Daniela Casu, Dr. Marco Casu

Comitato Scientifico

Prof. Giulio Relini, Prof. Bruno Masala, Prof. Marco Curini Galletti, Prof. Nicola Sechi, Prof. Angelo Cau, Prof. Lorenzo A. Chessa

Segreteria organizzativa

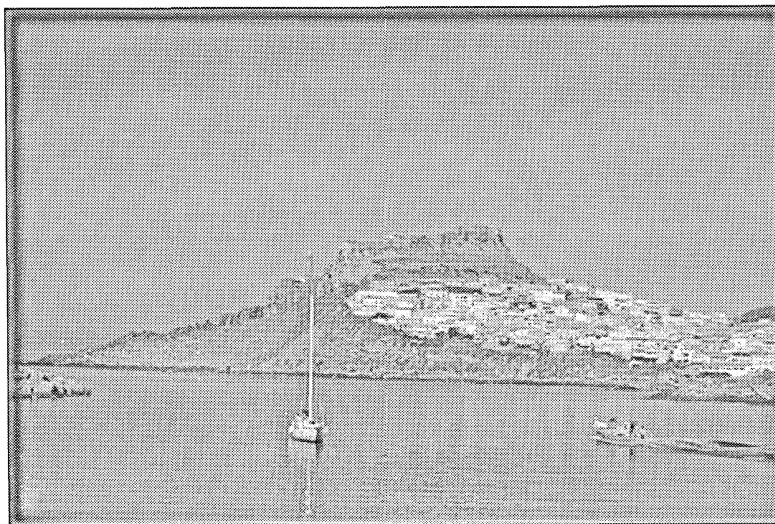
Dipartimento di Zoologia ed Antropologia Biologica Università di Sassari
Corso Margherita di Savoia 15
07100 SASSARI
Tel 079.228.923
Fax 079.228.925

Temi del congresso

- 1) Biodiversità ed insularità (coord. A. Castelli e M. Curini Galletti)
- 2) Riproduzione e cicli vitali (coord. A. Cau e M.C. Gambi)
- 3) Aspetti biochimici emergenti nell'ambiente marino (coord. A.R. Borgatti e B. Masala)

Il tema 3 viene proposto in collaborazione con il

"GRUPPO DI BIOCHIMICA MARINA E DELL'AMBIENTE"
della Società Italiana di Biochimica e Biologia Molecolare



Programma preliminare

Lunedì 3/6

<i>Mattino</i>	Arrivo dei partecipanti; registrazione
<i>Pomeriggio</i>	Apertura del Congresso Relazione inaugurale Relazione e comunicazioni: tema 1 "Biodiversità ed insularità"

Martedì 4/6

<i>Mattino</i>	Comunicazioni: tema 1
<i>Pomeriggio</i>	Riunioni comitati Assemblea dei Soci

Mercoledì 5/6

<i>Mattino</i>	Relazione e comunicazioni: tema 2 "Riproduzione e cicli vitali"
<i>Pomeriggio</i>	Sessione Poster Spazio per comunicazioni, tavola rotonda o per riunione Gruppi di Lavoro

Giovedì 6/6

<i>Mattino</i>	Comunicazioni: tema 2
<i>Pomeriggio</i>	Sessione Poster Spazio per tavola rotonda o per riunione Gruppi di lavoro
<i>Sera</i>	Cena Sociale

Venerdì 7/6

Mattina Relazione e comunicazioni: tema 3 "Aspetti biochimici emergenti nell'ambiente marino"

Pomeriggio Comunicazioni: tema 3
Chiusura congresso

Sabato 8/6 Escursione al Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

Il congresso si svolgerà nelle sale del Castello di Castelsardo

I poster saranno esposti per tutta la durata del Congresso presso le sale del Castello

Durante il congresso si svolgeranno anche le riunioni del Gruppo Specie Alloctone, Unità Operative Grund e Medits, Gruppo Italiano Barriere Artificiali, Gruppo Polichetologico

Scadenze

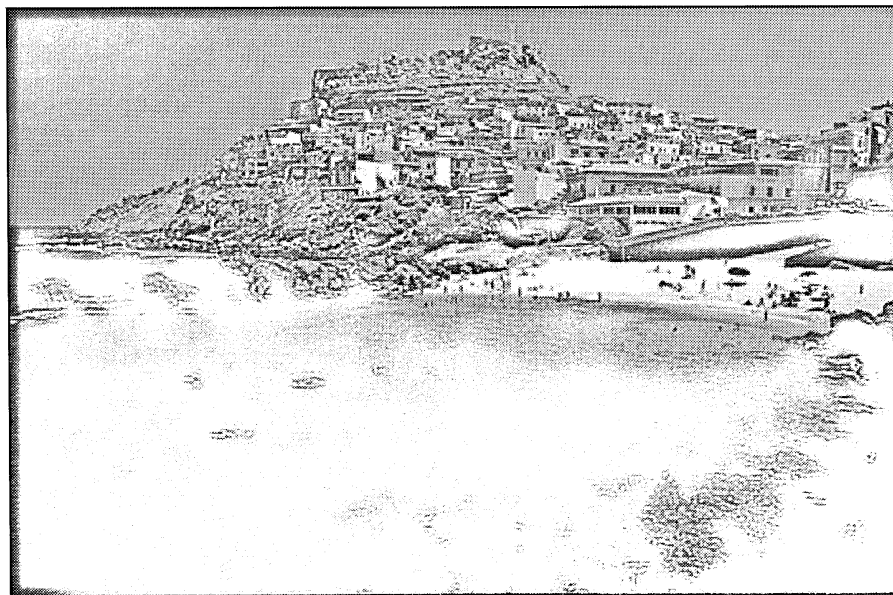
15/12/2001 1° Avviso

31/01/2002 Termine iscrizione al Congresso e prenotazione alberghiera

28/02/2002 Termine presentazione riassunti

28/02/2002 Termine presentazione domande borse di partecipazione

15/04/2002 Risposta agli Autori



Quote di iscrizione

Soci:	Lit. 160.000 (Euro 82,63)	dopo il 31/01/2002	Lit. 200.000 (Euro 103,29)
Non soci:	Lit. 200.000 Euro (103,29)	dopo il 31/01/2002	Lit. 220.000 (Euro 113,62)
Giovani fino a 27 anni e accompagnatori:	Lit. 90.000 Euro (46,48)	dopo il 31/01/2002	Lit. 110.000 (Euro 56,81)

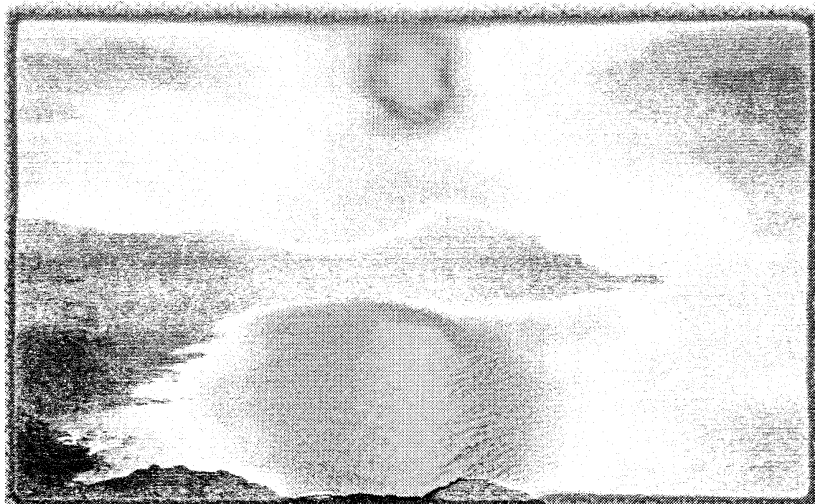
Borse di partecipazione per i giovani

Sono previste n° 10 borse di partecipazione come da bando pubblicato su questo numero del Notiziario.

Norme generali

Il Consiglio Direttivo ha stabilito che ogni Autore non possa partecipare a più di tre lavori (comunicazioni e/o poster). La scelta dei lavori sarà effettuata dai Coordinatori dei Temi e convalidata dal C.D. Verranno accettati come comunicazioni solo i lavori riguardanti i tre temi e comunque in numero proporzionale al tempo disponibile, quindi alcuni potrebbero non essere accolti per la presentazione orale.

Almeno un Autore per lavoro e non lo stesso per più lavori dovrà essere iscritto regolarmente al Congresso ed **il testo completo pronto per i referees dovrà essere consegnato alla Segreteria Tecnica della SIBM DURANTE IL CONGRESSO, PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE O DELLA DISCUSSIONE DEL POSTER.** La mancata consegna non consentirà la presentazione ed il tempo a disposizione verrà utilizzato per la discussione.





Tra gli Autori dei lavori deve essere presente almeno un socio SIBM. Eventuali deroghe saranno autorizzate dal C.D. della SIBM in accordo col Presidente del Comitato Organizzatore.

Gli Autori si impegnano a pubblicare i lavori sugli Atti del Congresso, a seguire le norme della rivista ed anche apportare le modifiche suggerite dai referees.

Gli Atti saranno pubblicati in *Biologia Marina Mediterranea*. Le pagine a disposizione per la stampa definitiva saranno 7 per le comunicazioni (compresa una pagina per summary in Inglese) e 2 per i poster. Eventuali pagine in più approvate dai referees, saranno a carico dell'Autore (circa 70 mila lire a pagina) e comunque non più di 4 per le comunicazioni e non più di 2 per i poster.

Durante il Congresso i poster verranno discussi a gruppi come negli anni precedenti sotto la guida del presidente di comitato o di un coordinatore. Dopo il congresso i poster potranno essere inseriti (facoltativo) nella pagina web della SIBM per una più ampia diffusione. A tal fine gli Autori sono invitati ad inviare alla Segreteria Tecnica il poster in formato elettronico adatto per essere inserito nel sito web.

Riassunti e testi completi

I riassunti vanno inviati a Genova alla Segreteria Tecnica della SIBM e NON all'Organizzazione del Congresso entro il 28/02/2001. Il riassunto per il quale è a disposizione una pagina deve essere una vera sintesi del lavoro. Non saranno accettati riassunti di poche righe o in cui siano riportate intenzioni e non risultati.

I testi completi dovranno essere consegnati durante il convegno alla Segreteria Tecnica della SIBM, come riportato in precedenza.

Sito Internet e ulteriori informazioni

Le informazioni di dettaglio comprendenti anche alcune considerazioni sulle tematiche proposte e le schede di prenotazione saranno disponibili, sul sito internet del Congresso (<http://www.uniss.it/convegni/sibm33/index.html>) raggiungibile anche dal sito internet della SIBM (<http://www.ulisse.it/~sibm/sibm.htm>) a partire dall'1/12/2001 e, successivamente, sul sito internet del Comune di Castelsardo (<http://www.comunedicastelsardo.it>).

Informazioni potranno essere richieste anche alla segreteria organizzativa del Congresso attiva dal 7/1/2002 presso il Dipartimento di Zoologia ed Antropologia Biologica Università di Sassari, Corso Margherita di Savoia, 15 - 07100 Sassari, tel. 079-228923/22.



32° CONGRESSO



Società Italiana di Biologia Marina

Numana - Riviera del Conero 4-9 giugno 2001

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI

5 giugno 2001 ore 16.20

ORDINE DEL GIORNO

1. Ricordo del prof. Menico Torchio
2. Approvazione O.d.G.
3. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea del 14/05/2000
4. Relazione del Presidente
5. Relazione del Segretario e della Segreteria Tecnica
6. Presentazione dei bilanci consuntivi e di previsione
7. Relazione dei revisori dei conti
8. Approvazione bilancio consuntivo
9. Approvazione bilancio di previsione
10. Relazione Redazione Notiziario SIBM e Rivista *Biologia Marina Mediterranea*, situazione atti
11. Relazione dei Presidenti dei Comitati
12. Relazione di A. Occhipinti su attività "Gruppo Specie Alloctone"
13. Relazione sui progetti in corso
14. Presentazione nuovi soci
15. Sedi dei prossimi Congressi
16. Varie ed eventuali

Presenti: Addis Piero, Ardizzone Gian Domenico, Artegiani Antonio, Balsamo Maria, Bedini Roberto, Bellan Gerard, Bella-Santini Denise, Beltrano Anna Maria, Benedetti-Cecchi Lisandro, Cantone Grazia, Capezzuto Francesca, Carlucci Roberto, Casellato Sandra, Castellano Laura, Castelli Alberto, Casu Marco, Cavallaro Mauro, Cormaci Mario, Dappiano Marco, De Ranieri Stefano, De Zio Grimaldi Susanna, Fabi Gianna, Ferrari Fabrizio, Fiorentino Fabio, Flagella Stefania, Franzoi Piero, Furnari Giovanni, Gabriele Marino, Gagliano Monica, Galluzzo Cusani Giuseppina, Gambi Maria Cristina, Giaccone Giuseppe, Grimaldi Piero, Gristina Michele, La Valle Paola, Maltagliati Ferruccio, Mannini Alessandro, Marano Chiara Alessandra, Marano Giovanni, Martino Michele, Massaro Elisabetta, Merello Stefania, Milani Luisella, Molinari Andrea, Nicoletti Luisa, Nicotra Maria, Orsi Relini Lidia, Palandri Giovanni, Perdicaro Renato, Pessani Daniela, Quaglia Antonio, Relini Giulio, Rossi Marco, Sandulli Roberto, Santojanni Alberto, Sbrenna Giovanni, Scalera Liaci Lidia, Serena

Fabrizio, Silvestri Roberto, Tagliapietra Davide, Tidu Carlo, Tinti Fausto, Todaro antonio, Trisolini Renata, Tunesi Leonardo, Tursi Angelo, Ungaro Nicola, Vacchi Marino, Vallisneri Maria, Vitale Sergio, Voliani Alessandro.

Il presidente ricorda che l'Assemblea dei Soci in prima convocazione il 28 aprile 2001 è andata deserta.

1. Ricordo del prof. Menico Torchio

Il 26 marzo 2001 è mancato il prof. Menico Torchio, il Presidente ricorda il fraterno amico di cui è stato pubblicato il necrologio sul Notiziario SIBM n° 39. Il prof. Menico Torchio è stata una personalità importante non solo nel campo delle scienze ma anche della bioetica e tutta la sua vita è stata pervasa da un dualismo tra una concezione ascetica della vita e la sua tendenza a primeggiare nel campo delle scienze, infatti, andava molto fiero nel mostrare i vari attestati in cui si lodava la sua attività. Era nato nel 1932, nel 1957 si è laureato a Torino con una tesi sui Vespidi relatore Leo Pardi; ha svolto la sua attività in questo campo ed in quello dell'etologia come assistente volontario subito dopo la laurea. Durante il servizio militare che ha svolto nell'aeronautica ha vinto un posto di conservatore dei vertebrati inferiori al museo di Milano dove è stato assunto nel 1960. Nel 1963 è stato distaccato presso l'acquario civico di Milano che lui ha ricostruito, l'ha rifondato così come ha rifondato una rivista importante tuttora viva i Quaderni della Civica Stazione Idrobiologica di Milano. Ha lavorato in vari campi delle scienze e della biologia marina in particolare; diversi gli argomenti di suo interesse: gli spiaggiamenti degli organismi, le migrazioni, i cefalopodi; era diventato uno dei maggiori specialisti dei Pleuronettiformi tanto che ha contribuito come autore alla pubblicazione del Clofnam. Ha



Una visione di Numana

vinto il concorso a cattedra universitaria nel 1974 a Cagliari, ma per varie vicissitudini è tornato a Milano. Nel 1982 ha vinto un altro concorso ed è stato nominato professore all'università di Pavia dove ha tenuto la cattedra di Biologia Marina fino al momento in cui è andato in pensione nel 1996. Con il 1996 inizia un periodo molto travagliato, un periodo buio della sua vita perché desideroso di ritirarsi in una vita di tipo ascetico (la sua massima aspirazione era di entrare in un convento benedettino) ha in sostanza tagliato i ponti con tutti. Ha salutato i colleghi nel 1995 regalando tutta una serie di pubblicazioni di grande interesse sulla bioetica e sulla sua carriera e si è ritirato in un silenzio incomprensibile. "Ancora oggi - afferma il prof. Relini - non riesco a capire i reali motivi di questo suo silenzio e che cosa sia realmente successo, perché non è entrato in convento ma è rimasto isolato fino a pochi mesi prima del suo decesso; quando finalmente dopo anni che non riuscivamo a comunicare nonostante che io avessi più volte tentato di telefonargli e di scrivergli, mi ha con mia grande sorpresa telefonato. Era molto triste abbattuto, non era più il Menico che io conoscevo, battagliero, alcuni di voi lo ricorderanno intervenire durante i nostri congressi anche in maniera violenta perché aveva un carattere impulsivo. Mi ha chiamato dicendo che non stava bene, che avrebbe avuto piacere di leggere qualcosa di biologia marina, ed io mi sono affrettato a mandargli le nostre ultime pubblicazioni. Purtroppo non avevo capito e di questo gli chiedo scusa l'urgenza di questo suo messaggio, io speravo che i tempi fossero ancora lunghi invece evidentemente non vedeva l'ora di riprendere i contatti con i vecchi amici, mi ricordo quando abbiamo preparato la libera docenza insieme quando insieme abbiamo condiviso le difficoltà, le preoccupazioni ed anche le soddisfazioni.. Menico è mancato e la perdita è indubbia per la cultura italiana, per la biologia marina ma di lui resteranno le sue numerose opere."

Il Presidente chiede che venga osservato qualche minuto di silenzio.

2. Approvazione O.d.G.

Il Presidente illustra l'O.d.G. e non essendoci proposte di modifica e integrazioni questo viene approvato dall'Assemblea.

3. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea del 14/05/2000

Il Presidente sottopone all'approvazione definitiva il verbale dell'Assemblea di Sharm el-Sheikh già pubblicato sul Notiziario SIBM n° 38. Il verbale viene approvato all'unanimità.

4. Relazione del Presidente

La relazione del Presidente riguarda l'attività svolta dalla SIBM nell'ultimo anno dal Congresso di Sharm el-Sheikh ad oggi.

Il Consiglio Direttivo si è riunito tre volte soprattutto per seguire la principale attività della Società ossia l'organizzazione dei Congressi. L'attività della SIBM ha comportato notevoli difficoltà dovute alla non puntualità nella risposta da parte dei soci. Il Presidente desidera soffermarsi su questo argomento poiché i ritardi determinano un aumento della mole di lavoro per la Segreteria Tecnica. Avendo raggiunto i 760 soci si può capire come sollecitare i cambi di indirizzi o l'invio di un manoscritto diventa un lavoro enorme; pertanto tutti i soci sono cordialmente invitati a collaborare per il migliore funzionamento della società cercando nel limite del possibile di rispettare le regole ed i tempi stabiliti.

Si sono verificate delle difficoltà anche nella pubblicazione degli Atti. Purtroppo gli atti di Sharm el-Sheikh sono ancora in fase di lavorazione, a causa di ritardi dovuti soprattutto all'attività di coordinamento dei referees, non imputabili agli autori, e di ritardi dovuti agli autori nella restituzione delle bozze corrette.

Vi sono difficoltà anche nell'organizzazione del congresso per i ritardi nell'invio dei riassunti e delle quote di iscrizione. Lo schema del congresso con il programma definitivo dovrebbe essere pronto alcuni mesi prima poiché le modifiche all'ultimo momento creano inevitabilmente alcuni errori. Il Presidente coglie l'occasione per precisare che non si intende criticare l'organizzazione del Congresso di Numana che anzi ha fatto miracoli, e ringrazia sentitamente il Presidente del comitato organizzatore ed i suoi collaboratori in particolare Gianna Fabi ed Alessandra Spagnolo.

Per distribuire gli atti prima del congresso successivo occorre che l'Assemblea prenda alcune decisioni suggerite dal CD.

La proposta del CD, che si è riunito il 4 giugno 2001, è che l'iscrizione al congresso dovrà essere effettuata alcuni mesi prima in maniera chiara, pagando anche la quota affinché l'organizzazione possa sapere quanti saranno i partecipanti. Non è possibile organizzare una conferenza sapendo solo all'ultimo il numero dei partecipanti; si può comprendere che prenotare una sala conferenza od un ristorante per 300 invece di 200 persone dovendo all'ultimo momento aggiungere 100 o più posti crea notevoli difficoltà. Come avviene nei congressi internazionali, bisogna iscriversi mesi prima (l'assemblea decida quanti) in modo che l'organizzazione sappia su quanti fondi può contare e soprattutto, ed è la cosa più importante, quante persone saranno presenti per preparare tutto in tempo in relazione al numero.



Inaugurazione del 32° Congresso

Per quanto concerne gli atti per riuscire a pubblicarli in un anno i lavori devono essere consegnati all'inizio del congresso. L'esperienza degli anni scorsi ha permesso di verificare che se i lavori vengono consegnati durante il congresso, essendo smistati ai coordinatori ed ai referees già durante lo stesso, si risparmiano dal punto di vista pratico tre mesi. Infatti, la consegna dei testi al 30 giugno implica che i lavori verranno distribuiti a luglio, referres ed autori li riceveranno ad agosto mese di vacanza e quindi sostanzialmente li controlleranno a settembre.

Queste sono le due proposte del C.D. per migliorare gli aspetti organizzativi dei congressi e per rendere più rapida la pubblicazione degli Atti.

La pratica ONLUS purtroppo non si è ancora conclusa. A causa di variazioni burocratiche essa sta seguendo un lungo iter dovendo passare da un ente all'altro, è stata inviata, infatti, prima alla Regione Liguria quindi alla regione Toscana per questioni di competenza avendo la società la sede legale a Livorno, infine alla prefettura di Livorno.

In base al nuovo statuto occorre approvare i bilanci entro aprile di ogni anno. Il prossimo anno quando la società avrà ottenuto il riconoscimento ONLUS si dovrà rispettare in maniera puntuale il regolamento e lo statuto, pertanto non sarà possibile prorogare oltre aprile 2002 l'assemblea dei soci. La proposta del CD è di organizzare in concomitanza con l'assemblea un importante simposio o una riunione su un particolare argomento affinché il viaggio a Roma, punto più facilmente raggiungibile per tutti sia utilizzato al massimo.

La SIBM ha numerose attività in corso essendo intestataria di contratti grazie ai quali è possibile avere finanziamenti per portare avanti anche iniziative come le borse di studio, la segreteria tecnica ed altro.



Tavola rotonda sulla pesca

Tra le attività coordinate dalla SIBM vi è il MEDITS *Mediterranean international trawl survey*. Un'aggiornamento su questo programma di ricerca è stato pubblicato sul Notiziario SIBM n° 39. Il Presidente ricorda che il Medits termina quest'anno, non è ancora chiaro cosa succederà in futuro ma si spera che tale programma possa continuare e che in esso venga nuovamente coinvolta la SIBM.

Un'altro progetto di cui la SIBM è coordinatore internazionale è SAMED *Stock Assessment in the Mediterranean Sea* finanziato dalla comunità europea, in cui vengono elaborati i dati raccolti durante le campagne Medits. Il progetto è di grande importanza perché attraverso questa elaborazione dei dati si valorizza al massimo l'attività dei trawl, il presidente quindi desidera ringraziare i soci che stanno dedicando molto tempo a questa iniziativa sotto il coordinamento di Pino Lembo.

Con il Ministero dell'Ambiente Servizio Difesa Mare, è in atto un piccolo contratto per quanto riguarda le specie alloctone, su questo argomento è in programma una riunione venerdì 8 giugno sotto la presidenza di Anna Occhipinti coordinatrice del progetto.

Per quanto concerne il Manuale Benthos la dott.ssa Maria Cristina Gambi aggiornerà l'assemblea quando relazionerà sull'attività del Comitato Benthos.

Il volume sull'impatto ambientale sollecitato al Comitato Fascia Costiera dall'associazione Kronos si trova in un momento di stand-by; la direzione di questa associazione è cambiata pertanto non si riesce a capire se ci sia ancora la volontà di continuare questo progetto.

Un'altra iniziativa in cui la SIBM è coinvolta prevede la preparazione di un manuale, per incarico dell'ICRAM, sulle specie e gli habitat protetti del protocollo ASPIM della convenzione di Barcellona. La persona di riferimento per questo volume è il dott. Silvio Greco, che avendo vinto il concorso di dirigente all'ICRAM avrà una funzione di collegamento tra il Comitato Fascia Costiera e l'ICRAM stesso.

È incorso la collaborazione con l'ASFA purtroppo però la SIBM ha difficoltà nel rispettare gli impegni presi con la FAO, perché a causa del gravoso lavoro della Segreteria Tecnica il tempo che essa riesce a dedicare a questa attività è ridotto.

La SIBM ha un piccolo contratto con l'U.E. per la stampa dei lavori presentati al 7 CARAH (conferenza mondiale sugli habitat artificiali, Sanremo ottobre '99).

La SIBM ha dato il patrocinio ad una serie di iniziative. La Conferenza Mondiale delle Fanerogame si è svolta lo scorso anno in Corsica e la SIBM ha pubblicato un volume contenente tutti i lavori presentati (Biol. Mar. Medit. 7 (2) 2000) che è già stato distribuito.

È stata organizzata una conferenza sugli elasmobranchi dal GRIS, Gruppo di Ricerca Italiano Squali che ora fa parte della SIBM, a Livorno ed infine è stata organizzata una tavola rotonda SIBM - ICRAM sulla Legge 152 per quanto concerne gli aspetti di tossicità per la valutazione della qualità dei sedimenti. Su questo ultimo argomento deve essere ancora affrontata tutta la parte che riguarda lo studio e la definizione delle biocenosi.

La quota sociale è da anni di Lit. 50.000, alcuni soci hanno proposto di aumentarla, la proposta del CD è di mantenerla così bassa fino a quando si ha la possibilità di avere finanziamenti che consentano di coprire alcune spese. Se tutti i soci sono puntuali nel pagamento della quota non si presenta la necessità di aumentare l'importo.

La rivista *Biologia Marina Mediterranea* è stata scissa in due filoni, accanto alla serie tradizionale vi è, infatti, la pubblicazione di manuali. Il primo manuale pubblicato è stato il Syndem [Biol. Mar. Medit. 6 (suppl. 1) 1999] sintesi dei dati che sono stati raccolti sulle specie bentoniche di interesse commerciale catturate con lo strascico. Si spera di

pubblicare quanto prima la guida sulle alghe di Pino Giaccone, un'altro strumento di grande importanza dal punto di vista pratico

Nella serie tradizionale si è pensato di introdurre almeno un fascicolo per anno in cui saranno pubblicati lavori inviati alla rivista oltre a quelli dedicati agli Atti di convegni e simposi.

Con il prossimo volume degli atti di Sharm el-Sheikh si cercherà di inserire un international editorial board, il Presidente ha preso contatto diverse personalità europee ed americane e ritiene che si debba cercare di unire a figure di prestigio della biologia marina europea anche rappresentanti dei paesi del Mediterraneo e alcuni americani. La rivista dovrebbe essere diffusa in particolare sull'altra sponda dell'Adriatico e sulla riva sud del Mediterraneo.

Verranno avviate anche le pratiche, non facili, per essere inseriti in una valutazione anche bassa di impact factor; purtroppo si tratta di una questione di lobby editoriale più che di diffusione della rivista; si cercherà di fare censire la rivista nei current contents sottolineando che la FAO ci ha chiesto di collaborare e che la nostra rivista viene regolarmente inserita negli ASFA.

Il Presidente infine ricorda che i volumi vengono inviati a tutti coloro che sono in regola con il pagamento delle quote. Coloro che regolarizzano la loro posizione dopo alcuni anni devono attendere la prima spedizione utile per ricevere i volumi arretrati poiché le singole spedizioni provocano un enorme dispendio di tempo oltre a costi elevati. Nello statuto della società si precisa che l'appartenenza alla società è subordinata al pagamento della quota sociale, pagamento che è stato facilitato al massimo essendo possibile utilizzare attualmente assegno, bonifico bancario, versamento su conto corrente postale e carta di credito.

Dopo una breve discussione sulla relazione del presidente l'Assemblea approva all'unanimità le proposte del C.D.: i testi dei lavori presentati al congresso devono essere consegnati alla Segreteria Tecnica della SIBM il primo giorno del congresso per essere immediatamente distribuiti ai coordinatori dei referees. Riassunti e quota di iscrizione devono essere inviati all'organizzazione del congresso tre mesi prima dell'inizio del congresso.

5. Relazione del Segretario e della Segreteria Tecnica

I bilanci sono stati inviati a tutti i soci unitamente alla convocazione dell'assemblea.

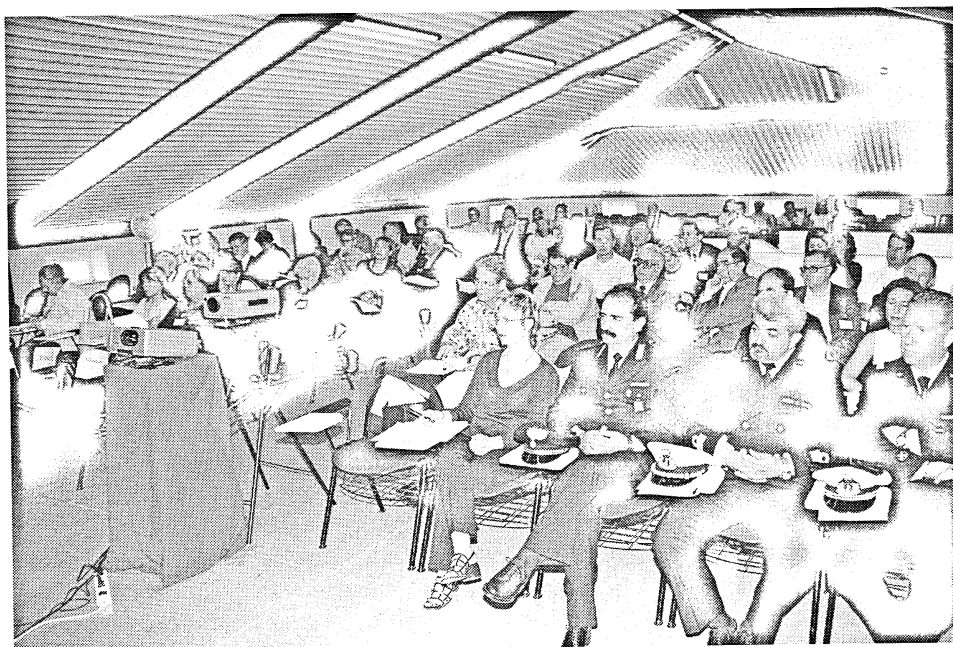
La società ha raggiunto i 760 soci, 7 sono i soci onorari e purtroppo ci sono diversi soci morosi, 134 sono altamente morosi ossia non pagano la quota da almeno tre anni. Si invitano i soci a regolarizzare la propria posizione durante il convegno.

6. Presentazione dei bilanci consuntivi e di previsione

L'assemblea non ritiene necessario rivedere i bilanci consuntivi (allegato 1 e allegato 2) ed il bilancio di previsione per il 2002 (allegato 3) di cui è già stata presa visione grazie all'invio a domicilio. I revisori dei conti Dott. P. Grimaldi, Prof. M. Pansini e Prof. F. Cinelli. Hanno ricevuto una copia dei bilanci e tutta la relativa documentazione giustificativa.

7. Relazione dei revisori dei conti

Il dott. Piero Grimaldi riferisce anche a nome degli altri due revisori di aver trovato la Società in una situazione patrimoniale ottima, analizzando i bilanci questi sono stati trovati



La sala consiliare del Comune di Numana durante il 32° Congresso

sostanzialmente corretti perciò si propone all'assemblea l'approvazione del bilancio senza riserva. Viene allegata la dichiarazione dei revisori dei conti (allegato 4).

Interviene la dr. Denise Bellan-Santini osservando che sta per entrare in vigore l'euro per cui vi è il problema della quota sociale, la quota di Lit. 50.000 corrisponde a 25,82 euro e pertanto propone di portarla a 30,00 euro. L'assemblea approva all'unanimità che dal 2002 la quota sociale sarà di 30,00 euro.

8. Approvazione bilancio consuntivo

Il presidente mette in votazione il bilancio: l'assemblea lo approva all'unanimità.

9. Approvazione bilancio di previsione

Il presidente mette in votazione il bilancio: l'assemblea lo approva all'unanimità.

10. Relazione Redazione Notiziario SIBM e Rivista Biologia Marina Mediterranea, situazione atti

Del Notiziario si riesce a pubblicare due numeri all'anno ad aprile e ad ottobre, si invitano tutti i soci ad inviare il materiale che desiderano diffondere. La collaborazione dei soci è indispensabile affinché il notiziario diventi sempre più un mezzo di comunicazione all'interno della Società ed all'esterno per far conoscere la Società.

Per quanto riguarda la rivista Biologia Marina Mediterranea è stato finalmente pubblicato il IV volume della conferenza sulla pesca che verrà inviato ai soci al più presto, il ritardo è stato causato dalla difficoltà di avere una presentazione a nome del Ministero senza la

quale non si poteva pubblicare. Nell'anno 2000 sono stati pubblicati oltre a questo volume quarto della conferenza che si è tenuta nel dicembre 98 sulla L. 41/82 a Roma, gli atti di Vibo in due volumi, un fascicolo sul convegno mondiale delle fanerogame ed è quasi finito il quarto fascicolo dedicato a raccogliere vari contributi che sono stati presentati dai soci SIBM in una serie di convegni; anche questo volume sarà con ogni probabilità finito prima dell'estate. Invece il volume 2001 fascicolo primo che raccoglie gli atti di Sharm el-Shkeikh non sarà pronto prima di settembre perché c'è ancora tutto il lavoro della correzione delle bozze. Un altro fascicolo è previsto nel 2001 in cui saranno pubblicati gli atti della tavola rotonda organizzata da ICRAM e SIBM a Roma sulle metodologie per la determinazione della tossicità e qualità dei sedimenti in relazione alla L. 152. Un fascicolo dovrà essere dedicato ad una parte dei lavori che sono stati presentati a Saremo al 7 CARAH, Conferenza mondiale degli habitat artificiali: 50 lavori saranno selezionati per essere pubblicati su ICES Marine Sciences Journal, il rimanente previo parere dei referees verrà pubblicato su Biol. Mar. Medit insieme al riassunto di tutti i lavori (106) presentati a San Remo. Purtroppo il lavoro di selezione coordinato da A. Jensen risulta molto più lungo del previsto.

Nella serie dei manuali è previsto quello sulle alghe preparato da Pino Giaccone che sarà l'inizio dei volumi dedicati alle due check list e alle guide per il riconoscimento degli organismi marini. Un'altro fascicolo potrebbe essere dedicato al lavoro che sta facendo il comitato Necton e Pesca sulla mortalità, come illustrerà il prof. Tursi durante il suo intervento.

11. Relazione dei Presidenti dei Comitati

Comitato Benthos (Maria Cristina Gambi)

Circa due anni fa durante il Congresso di Vibo Valentia si era parlato della possibilità della richiesta di finanziamento per la realizzazione del Manuale Benthos e dopo due anni di burocrazia, che hanno assorbito molte energie, il tutto si sta concretizzando. C'è un assegno di ricerca ICRAM di un anno, rinnovabile, dato tramite concorso lo scorso marzo al dott. Marco Dappiano, che lavorerà principalmente con il presidente del comitato al Laboratorio della Stazione Zoologica A. Dohrn ad Ischia, e poi coadiuverà nella stesura del manuale anche gli altri coordinatori, che sono sei, uno per ognuno dei principali capitoli in cui si articolerà il manuale. I soci che volessero dare il proprio contributo possono fare riferimento al coordinatore che è più vicino al tema e al capitolo di interesse.

L'organizzazione è la seguente: Maria Cristina Gambi coordinatore della parte generale, campionamento nell'ambito delle fanerogame marine e della genetica degli organismi marini; Alberto Castelli coordinatore dei fondi mobili e ambienti lagunari; Mario Cormaci coordinatore del fitobenthos; Roberto Danovaro coordinatore per la miofauna; Marino Vacchi coordinatore dell'ittiobenthos

Carlo Nike Bianchi coordinatore cartografia; Lisandro Benedetti Cecchi coordinatore della parte statistica e per il disegno di campionamento.

È stata già preparata una sorta di bozza di capitolo di base. È in preparazione una mailing list per fare girare queste informazioni attraverso i coordinatori.

Il finanziamento che deve arrivare dall'ANPA è quasi pronto; l'ANPA deve firmare una convenzione con la SIBM per coprire le spese di coordinamento e permettere all'assegnista di potersi muovere tra i vari coordinatori per coadiuvarli, l'idea è quella di creare un

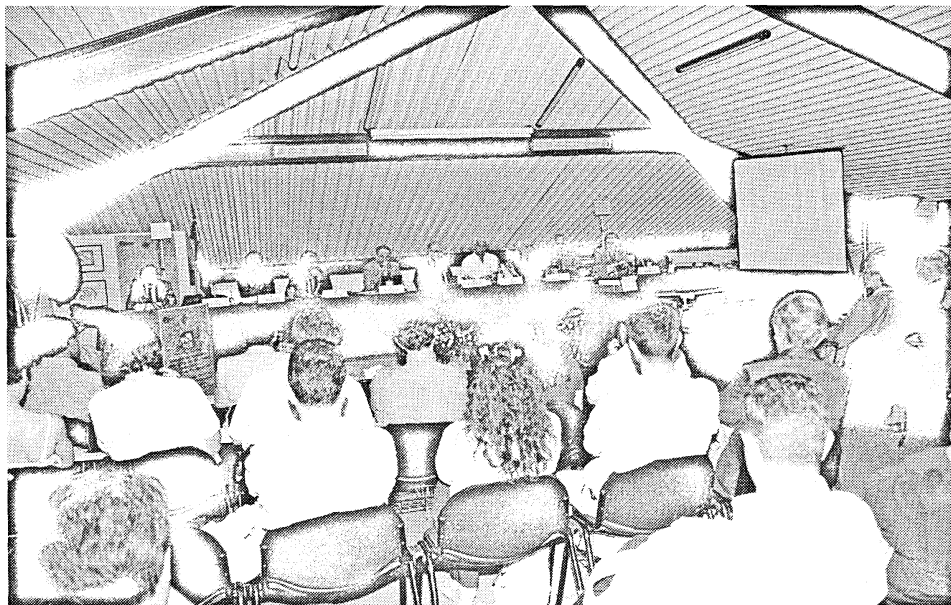
database unico, un archivio in cui si raccolgano tutti lavori, ossia un punto di riferimento sia bibliografico che di lavori. Bisogna definire al più presto la tempistica.

Il manuale ha focalizzato praticamente le attenzioni per quanto riguarda le attività del comitato.

Comitato Fascia Costiera (Lorenzo Chessa)

Il comitato si è riunito due volte nel corso dell'anno. Per quanto riguarda le attività accanto allo svolgimento dei normali compiti, sono state gettate le basi per la preparazione di un manuale di supporto per le specie ed habitat del protocollo ASPIM come già detto dal prof. Relini. Nel sottolineare la necessità che i poster possano essere accessibili a tutti durante la discussione, vengono dati alcuni suggerimenti; si era pensato alla proiezione dei poster però questa è una soluzione che richiede troppo tempo, per cui è meglio rimanere nell'attuale forma ma occorre che le sale per i poster siano ampie. Per quanto riguarda le tematiche per il prossimo convegno viene proposto: esperienza gestionale delle risorse biologiche in aree marine protette.

Il dottor Tunesi intervenendo sul manuale in precedenza citato, precisa che esso si inquadra in una più ampia iniziativa che l'ICRAM sta portando avanti con UNEP e RAC/SPA per l'applicazione del protocollo che prevede l'istituzione di aree di particolare interesse per la salvaguardia in Mediterraneo. Per l'identificazione e la descrizione di tali aree è stato predisposto un formulario. Poiché le informazioni da inserire nel formulario sono abbastanza complesse l'ICRAM ha pensato di fare un manuale esplicativo e di distribuirlo alla comunità scientifica del mediterraneo. In questo momento si è rivolta alla SIBM per la descrizione delle specie e gli habitat da proteggere.



La tavola rotonda sulla cooperazione internazionale nella ricerca

Il presidente sottolinea che questa è una iniziativa molto importante perché non fine a se stessa, bisogna che l'Italia sia presente in maniera attiva nel contesto mediterraneo.

Intervento di Antonio Artegiani sui poster: ritiene che l'autore debba esporre il poster non solo ai componenti del comitato ma a tutti coloro che sono interessati per cui una soluzione potrebbe essere che l'autore stia vicino al poster a disposizione di chi dopo averlo letto vuole chiarimenti ed ha piacere di discutere.

Il presidente afferma che secondo la sua esperienza è fondamentale che i poster siano esposti in uno spazio molto ampio in modo che il coordinatore guidi la discussione tra gli autori e tutti coloro che sono interessati. La difficoltà in questo tipo di organizzazione è dato dal numero; se le persone interessate dalla discussione sono molte ci può essere un problema di spazio. Il presidente non è favorevole alla soluzione proposta da Antonio Artegiani, che l'autore stia vicino al poster attendendo che chi è interessato gli faccia delle domande, anche se in molti convegni internazionali viene adottata; soluzione che peraltro è stata sperimentata senza successo anche in ambito SIBM. È importante che l'organizzazione del prossimo congresso tenga ben presente questo problema, perché la discussione deve essere assolutamente migliorata: occorre sufficiente spazio intorno ai posters esposti possibilmente per tutto il periodo del congresso.

Comitato Necton e Pesca (Angelo Tursi)

Il direttivo del Comitato Necton e Pesca, composto da Angelo Tursi, Nicola Ungaro, Fabio Fiorentino, Sergio Ragonese, Maria Teresa Spedicato, Andrea Belluscio, nel corso del 2000-2001 ha avuto modo di riunirsi numerosissime volte a seguito di incontri paralleli organizzati nell'ambito di progetti comuni che coinvolgono la maggior parte degli iscritti a tale Comitato (progetto GRUND, MEDITS, SAMED, SACS ecc.). Durante tali incontri si è avuto modo di affrontare le problematiche di approfondimento che erano state individuate come base per l'attività del comitato stesso; in particolare la redazione di un manuale teorico-pratico era stato individuato quale obiettivo prioritario del Comitato. Allo stato attuale (giugno 2001) si è giunti a redazione di un menabò quasi completo (~80%) del fascicolo sulla stima della mortalità da pesca, fascicolo che si deve oltre ai membri del direttivo, anche ad altri Soci SIBM (es. Gianfranco D'Onghia) che hanno contribuito non poco alla stesura dei relativi capitoli. Il fascicolo potrebbe vedere la luce entro l'anno e potrebbe essere ospitato sui quaderni dell'Istituto di Ricerca CNR (IRMA) di Mazara del Vallo (aspetto questo ancora da definire).

Per quanto concerne infine i tempi proposti per il prossimo Congresso SIBM 2002 di Castelsardo, si propone un tema trasversale a tutti i Comitati che è quello della "Riproduzione" e temi specifici nell'ambito di ciascun comitato. In particolare, per quanto concerne il tema della "Riproduzione", onde evitare che giungano al Comitato Organizzatore del Congresso centinaia di richieste di comunicazioni (il tema è molto ampio), si propone di definire collegialmente l'ambito della "riproduzione" e di lasciare ai singoli Comitati eventuali approfondimenti tematici.

Così ad esempio si potrebbe discutere di:

- Fattori ambientali e riproduzione
- Strategie riproduttive in funzione di fattori ambientali

od altro ancora.

Per quanto concerne il Comitato Necton e Pesca, si suggerisce la tematica di "riproduzione e longevità" della specie, sebbene siano state anche evidenziate tematiche importanti come:

- "ageing: determinazione delle età e senescenza"
- "aree protette e fauna ittica"
- "fauna ittica eurialine"

Spetterà comunque al prossimo Direttivo SIBM decidere le tematiche definitive anche sulla base delle richieste avanzate dai vari comitati.

Infine, per quanto concerne l'elezione del nuovo Direttivo del Comitato Necton e Pesca (2002-2003), i vari membri del Comitato uscente, nel riproporre la propria candidatura evidenziano la necessità di un rinnovo, sia pure parziale dello stesso, al fine di portare nuova linfa al Comitato stesso.

12. Relazione di A. Occhipinti su attività "Gruppo Specie Alloctone"

La professoressa non è presente ma ha inviato un documento con un riassunto dell'attività svolta che verrà discusso nella riunione di venerdì mattina. Tale documento viene allegato al presente verbale. (allegato 5)

13. Relazione sui progetti in corso

I progetti in corso sono già stati esposti durante la relazione del presidente e Leonardo Tunesi ha approfondito quello inerente il manuale inerente il protocollo ASPIM.

14. Presentazione nuovi soci

Al presente verbale viene allegata la lista di tutti i nuovi soci accolti dal C.D. durante il Congresso di Numana. (allegato 6)

15. Sedi dei prossimi Congressi

Per il 2002 una proposta era pervenuta dalla Riserva Punta Campanella, il cui direttore aveva inviato una lettera ufficiale di invito alla quale il presidente aveva risposto positivamente. La condizione era che una struttura scientifica curasse la parte scientifica; vista la zona le strutture potevano essere o la Stazione Zoologica o l'Università di Napoli. La persona di riferimento per tale proposta è stata fin dall'inizio Gianni Russo che purtroppo è assente e non ha inviato alcun messaggio nonostante vari solleciti. In tale situazione l'assemblea ritiene di non poter accettare l'invito di Punta Campanella con la speranza in futuro ci sia un'altra opportunità. Viene esaminata una proposta alternativa presentata da Alberto Castelli. Egli riferisce che un socio SIBM che è attualmente assessore all'ambiente nel comune di Castelsardo ha proposto in occasione delle celebrazioni per i 900 anni di Castelsardo di ospitare un congresso SIBM, c'è la piena disponibilità del dipartimento di Zoologia dell'Università di Sassari. L'assemblea accetta la proposta del prof. Castelli ed il presidente lo ringrazia vivamente.

Per il 2003 si chiede a Stefano De Ranieri se è confermata la candidatura di Livorno. De Ranieri dice che i lavori per la ristrutturazione del CIBM si stanno protraendo più del previsto per cui non si è certi che per la scadenza del congresso la struttura sia pronta. Se



Il Direttore dell'IRPEM-CNR A. Artegiani

non è possibile spostare all'anno successivo il convegno potrà comunque essere realizzato a Livorno ma non abbinato all'inaugurazione delle nuove strutture.

Il prof. Relini riferisce che anche durante il CD si è discusso di una proposta a lungo termine: nel 2004 Genova è capitale della cultura europea, e si potrebbe pensare ad un convegno SIBM ed EMBS. Ci sono buone probabilità che l'Italia possa ospitare l'EMBS nel 2004. L'idea, tutta da sviluppare e studiare, è di svolgere per qualche giorno il congresso SIBM ed il resto dedicarlo all'EMBS; questo comporterà uno slittamento del convegno verso settembre mese in cui normalmente si svolge l'EMBS. Se questa ipotesi va in porto è opportuno fare il convegno di Livorno nel 2003. Relini ritiene che tra i temi da proporre per l'EMBS 2004 potrebbe esserci la classificazione degli habitat marini ed in particolare le biocenosi bentoniche.

Denise Bellan Santini dice che secondo lei nel nord Europa non sono ancora pronti, hanno ancora troppi problemi da risolvere legati alla zonazione ed ai concetti di comunità. Relini replica che proprio perché ci sono dei problemi da risolvere è opportuno proporre un confronto tra atlantico (soprattutto del nord) e Mediterraneo.

Gerard Bellan interviene dicendo che lui è stato incaricato dal Ministero dell'ambiente francese di preparare con altri colleghi dell'atlantico francese un manuale nell'ambito della Direttiva Habitat.

L'assemblea approva la proposta di invitare l'EMBS a Genova nel 2004 anche a nome della SIBM che sarà tra i principali organizzatori dell'evento.

16. Varie ed eventuali

Il presidente propone, se non ci sono obiezioni, di confermare quali revisori dei conti le tre persone attualmente in carica. Il prof. Fabrizio Ferrari fa osservare che quando la SIBM sarà ufficialmente una ONLUS sarà necessario che i revisori dei conti siano iscritti all'albo dei revisori ed i revisori devono essere nominati dall'assemblea. Non potendo al momento scegliere almeno un professionista l'assemblea nomina 2 dei revisori. Per il terzo si dà l'incarico al CD di scegliere un professionista se questo è strettamente necessario.

Una volta verificato quanto sopra l'assemblea decide che vengano confermati quali revisori dei conti: prof. Francesco Cinelli, il dr. Piero Grimaldi ed il prof. Maurizio Pansini.

L'assemblea nomina la seguente commissione elettorale per il rinnovo delle cariche sociali: la prof.ssa Giuseppina Cusani Galluzzo (presidente), la dott.ssa Nicotra Maria, la dott.ssa Cinzia De Rossi ed il dott. Renato Perdicaro.

il segretario

prof. GIOVANNI MARANO

il presidente

prof. GIULIO RELINI

Società Italiana di Biologia Marina
BILANCIO AL 31/12/2000
Situazione patrimoniale

ALLEGATO 1

ATTIVITÀ

DISPONIBILITÀ LIQUIDE:

Cassa contanti	2.864.237	
C/c postale	22.417.097	
Banca Carige S.p.A. 922/80	264.890.572	
Banca Carige S.p.A. c/c 1619/80	<u>9.926.441</u>	
		300.098.347

CREDITI:

I.V.A. a credito di imposta	10.220.000	
Crediti commerciali	160.200.000	
Crediti per sovvenzioni	<u>560.118.500</u>	
		730.538.500

ALTRE ATTIVITÀ:

Anticipi a fornitori	6.000.000	
Accertamenti attivi	3.016.898	
Credito di imposta	<u>3.313.995</u>	
		12.330.893

IMMOBILIZZAZIONI:

Fax	1.100.000		
- f.do ammortamento fax	<u>1.100.000</u>		=
Elaboratore	125.399.402		
- f.do ammortamento elaboratore	<u>115.140.902</u>	10.258.500	
Programmi di elaborazione	8.000.000		
- F.do ammortamento progr. di elaborazione	<u>3.500.000</u>	4.500.000	
Mobili per ufficio	1.712.000		
- F.do ammortamento mobili	<u>1.129.920</u>	582.080	
Frigorifero	1.416.000		
- F.do ammortamento frigorifero	<u>1.103.880</u>	312.120	
Bilancia	833.000		
- F.do ammortamento bilancia	<u>649.740</u>	183.260	
Attrezzatura di ricerca	76.038.386		
- F.do ammortamento attrezzatura	<u>60.224.683</u>	15.813.703	
Macchinari, apparecchi, attrezzatura varia			
- F.do amm.to macchinari, apparecchi, attr.	<u>440.014.794</u>	13.867.046	
Attrezzatura da pesca	367.325.995		
- F.do ammortamento attrezzatura da pesca	<u>301.112.749</u>	66.213.246	
Manutenzioni da ammortizzare	<u>2.240.173</u>	<u>2.240.173</u>	
Fornitori	448.000	<u>448.000</u>	
TOTALE ATTIVITÀ			<u>1.157.385.868</u>

PASSIVITÀ

DEBITI:

INPS conto contributi	612.994		
Erario conto dipendenti	1.111.281		
Erario conto ritenuta terzi	37.015.712		
Risconti passivi	350.000		
Accertamenti passivi	896.000	43.985.987	
Fondo dotazione di competenza 1999	<u>847.714.636</u>	<u>847.714.636</u>	
Fornitori	<u>105.838.429</u>	<u>105.838.429</u>	
Utile dell'esercizio	<u>99.664.468</u>	<u>99.664.468</u>	
Fondo ammortamento T.F.R.	<u>1.896.920</u>	<u>1.896.920</u>	
TOTALE PASSIVITÀ			<u>1.099.100.440</u>

Avanzo di gestione al 31/12/2000
(Fondo di dotazione 2001)

58.285.428

TOTALE A PAREGGIO

1.157.385.868

CONTO ECONOMICO GESTIONE 2000

Stipendi impiegato segreteria	24.965.155	
Contributi previdenziali impiegato	5.687.685	
Manutenzioni e riparazioni	9.400.470	
Spese servizi amministrativi	12.004.000	
Spese cancelleria e stampati	54.363.247	
Spese postali	4.233.975	
Spese di assicurazione	3.600.000	
Spese telefoniche	819.725	
Spese generali	31.667.035	
Spese trasferte	46.267.058	
Spese bancarie	1.565.086	
Spese di trasporto	2.118.916	
Valori bollati e vidimazioni	3.086.000	
Spese per prestazioni collaboratori	205.497.555	
Spese per noleggi vari	850.060.000	
Spese rimborsi partecipazioni programmi	110.283.397	
Spese coll. Progr. Mediz.	370.557.866	
Spese materiali di consumo	12.534.545	
Costi indetraibili	266.000	
Imposte e tasse	3.303.000	
Accantonamento TFR	<u>1.896.920</u>	<u>1.754.177.635</u>
Quota ammortamento fax	110.000	
Quota ammortamento elaboratore	2.983.400	
Quota ammortamento programmi elaborazione	500.000	
Quota ammortamento mobili ufficio	205.440	
Quota ammortamento frigorifero	169.920	
Quota ammortamento bilancia	99.960	
Quota ammortamento attrezzatura	9.734.434	
Quota ammortamento macchinari e attrezzature	67.872.276	
Quota ammortamento manutenzioni da amm.zare	1.019.173	
Quota ammortamento attrezzature da pesca	<u>57.821.911</u>	<u>140.516.514</u>
Sconti e abbuoni	41.921	
Sopravvenienze passive	30	<u>41.951</u>
TOTALE COSTI		<u>1.894.736.100</u>
INTROITI DI GESTIONE		
Proventi diversi	158.845.264	
Sovvenzioni per esecuzione ricerche competenza	1.740.415.295	
2000	35.443.976	
Sovvenzioni quote associative	11.790.729	
Ricavi vari (interessi attivi 11.790.729)	6.263	
Sconti attivi	<u>6.520.001</u>	<u>1.953.021.528</u>
Sopravvenienze attive		
TOTALE RICAVI		<u>1.953.021.528</u>
Avanzo di gestione al 31/12/00		<u>58.285.428</u>

Bilancio di cassa al 31 dicembre 2000

ALLEGATO 2

SIBM
BILANCIO DI CASSA AL 31/12/00

ENTRATE		USCITE		AVANZI DI GESTIONE
Conto corrente postale		Conto corrente postale		
Quote sociali	L. 16.523.988	Telefono	L. 1.008.000	
Competenze 1999	L. 135.383	Spedizione notiziari 37 e 38	L. 228.028	
Totale entrate	L. 16.659.371	Spedizione volumi	L. 3.088.047	
Residuo 1999 (saldo iniziale ccp)	L. 6.989.113	Spedizioni pacchi postali	L. 516.000	
Totale entrate + residuo	L. 23.648.484	Iscrizione Ordine dei Giornalisti	L. 150.000	
		Commissioni	L. 20.200	
		Imposta di bollo	L. 99.000	
		Totale uscite	L. 5.109.275	
		Avanzo di gestione		L. 18.539.209
Conto corrente bancario 1619 (spese gestione Società)		Conto corrente bancario 1619 (spese gestione Società)		
Quote sociali	L. 15.372.000	Erredi grafiche	L. 17.184.000	
Contributo stampa Atti 28° SIBM	L. 24.712.763	Hotel Astoria 7 CARAH	L. 22.819.000	
Acquisto volumi e abbonamenti	L. 536.453	Saldo Borse Sharm	L. 5.962.000	
Chiusura conto Ustica	L. 713.241	Bollo su c/c	L. 108.000	
Contributo ICRAM 31° Congresso SIBM	L. 5.000.000	Totale uscite	L. 46.073.000	
Contributi 7 CARAH	L. 9.795.500			
Totale entrate	L. 56.129.957			
Residuo 1999	L. 15.593.641			
Interessi bancari netti 1999	L. 130.267			
Totale entrate + residuo	L. 71.853.865			
		Avanzo di gestione		L. 25.780.865
Conto corrente bancario 922 (spese programmi di ricerca)		Conto corrente bancario 922 (spese programmi di ricerca)		
Study 99/046 MEDITS 200/2001	L. 499.170.406	MEDITS 1999	L. 177.285.350	
Study 99/047 SAMED	L. 197.137.458	MEDITS 2000	L. 1.245.216.036	
Study 96/016 MEDITS DATA MANAGEMENT SYSTEM	L. 11.528.383	SPECIE ALLOCTONE	L. 65.997.511	
Study 97/067 DISSEMINATION	L. 19.475.004	SAMED altri paesi	L. 101.786.654	
Study 97/069 MEDITS 98/99	L. 519.834.846	SAMED spese	L. 23.033.624	
QSAM DISSEMINATION OF 7 CARAH PAPERS	L. 34.814.720	Erredi grafiche	L. 17.160.400	
SPECIE ALLOCTONE 1° rata	L. 148.200.000	Valori bollati	L. 1.390.000	
Acquisto volumi e abbonamenti	L. 1.163.002	Atto costitutivo SIBM (nuovo statuto)	L. 181.000	
Acquisto 7 Carah	L. 142.500	7 Carah copie	L. 5.300.000	
Storno fattura 1999	L. 2.741.760	Spese congresso Sharm	L. 12.353.433	
Totale entrate	L. 1.434.208.079	Commercialista	L. 3.074.000	
Residuo 1999	L. 579.703.059	Dipendente (netto in busta)	L. 22.237.585	
Interessi bancari netti 1999	L. 8.082.219	INPS e INAIL	L. 7.071.000	
Totale entrate + residuo	L. 2.021.993.357	Tasse	L. 3.900.000	
		Imposta bollo	L. 108.000	
		Totale uscite	L. 1.686.094.593	
		Avanzo di gestione		L. 335.898.764

Società Italiana di Biologia Marina
BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2002

ALLEGATO 3

ENTRATE

Quote sociali (700 soci a 50.000)	L. 35.000.000
Interessi bancari	L. 300.000
Contributi per la stampa	L. 25.000.000
Progetto CEE 99/046 (MEDITSIT 2000-2001) residuo	L. 374.378.000
Progetto CEE 99/47 (SAMED) residuo	L. 147.852.000
Totale entrate	L. 582.530.000

USCITE

Redazione stampa Notiziario e Rivista	L. 30.000.000
Tenuta libri contabili e oneri fiscali	L. 3.500.000
Spese postali e spedizione volumi	L. 6.300.000
Spese telefoniche	L. 2.000.000
Spese Presidenza e Segreteria	L. 2.000.000
Spese uso locale (convenzione Università di Genova)	L. 2.500.000
Borse di partecipazione ai congressi e altre iniziative per i giovani	L. 8.000.000
Fondo per attività comitati	L. 6.000.000
Spese residue ricerca e gestione Contratti MEDITSIT 99/46 e 00/041 (comprese spese dipendente e in parte commercialista)	L. 374.378.000
Spese residue Progetto CEE 99/47	L. 147.852.000
Totale uscite	L. 582.530.000



*Il Palazzo Comunale
di Numana
sede del 32° Congresso*

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI BILANCI 2000

I sottoscritti Francesco Cinelli, Maurizio Pansini e Piero Grimaldi, in qualità di soci revisori dei conti della Società Italiana di Biologia Marina, dopo aver esaminato la documentazione relativa al bilancio consuntivo del 2000 ed al bilancio di previsione del 2002, ne hanno rilevato la sostanziale correttezza. La situazione patrimoniale della Società, come risulta dagli avanzi di gestione riportati nel bilancio di cassa è sana e sotto controllo.

Abbiamo esaminato anche il bilancio di previsione e riteniamo che sia corretto e ben formulato.

Si invita pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio consuntivo del 2000 ed il bilancio di previsione del 2002.

FRANCESCO CINELLI
MAURIZIO PANSINI
PIERO GRIMALDI



Il Presidente del Comitato Organizzatore del 32° Congresso SIBM, dr. A. Artegiani e il Presidente della SIBM, prof. G. Relini all'entrata del Palazzo Comunale

RESOCONTO SULL'ATTIVITÀ DEL "GRUPPO SPECIE ALLOCTONE"

Anche quest'anno l'attività del gruppo specie alloctone è essenzialmente consistita nella redazione del National Report da presentare alla 23ª riunione annuale del **gruppo di lavoro ICES** sull'introduzione e trasporto di organismi marini (WGITMO). La riunione si è tenuta a Barcellona dal 21 al 23 marzo. Essa è stata preceduta (19 e 20 marzo) dal 4º incontro del gruppo sulle acque di zavorra e altri vettori di trasferimento (SGOBSV). Quest'anno il ruolo di presidente è stato svolto da Stephan Gollash (Germania), succeduto a Jim Carlton (USA) in carica dal 1991.

La preparazione del **National Report** è consistita in un aggiornamento dei dati raccolti per il primo rapporto (pubblicato sul notiziario SIBM 38 l'anno scorso) e in un approfondimento della sezione sulle leggi. Per questa attività sono stati coinvolti numerosi membri della SIBM e anche altri studiosi e operatori del settore. La "rete di informatori" è ormai abbastanza ampia e si ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile contribuire a livello internazionale con un importante numero di notizie da parte della comunità scientifica italiana. Sembra però necessario, a questo punto, dotarci di una struttura di gruppo un po' più stabile e operativa per affrontare il problema in modo sistematico.

Il **contesto legislativo** esaminato ha messo in luce il fatto che l'Italia ha ratificato i più importanti trattati internazionali che si sono occupati di specie marine alloctone e che ha recepito le direttive europee sull'argomento. Peraltro la legislazione in questo settore è demandata alle Regioni e non sempre le attività di controllo e di prevenzione sono efficacemente programmate ed attuate. In questo contesto, anche grazie alla capillare diffusione dei nostri soci lungo le coste italiane, si potrebbe rendere un servizio alla difesa dell'ambiente in Italia.

Le **acque di zavorra** sono considerate il principale vettore per il trasferimento delle specie ed un considerevole sforzo di indagine è tuttora in corso in varie regioni del mondo, non solo seguendo le rotte delle navi transoceaniche, ma anche mettendo a punto metodi di trattamento delle acque e di procedure di scambio in alto mare. Questo sforzo permette di fornire alle autorità di controllo costiero strumenti di intervento, da codificare in leggi e regolamenti, per circoscrivere il deprecato fenomeno. Nel nostro paese, ma crediamo nell'intero Mediterraneo, non c'è alcun segnale che permetta di avviare un'azione di studio, né tantomeno di regolamentazione in questo settore; un'iniziativa di cooperazione tentata (forse un po' in extremis) con coordinamento greco, per ottenere un finanziamento nell'ambito del 5º Programma Quadro, non ha avuto purtroppo esito positivo.

Resta viva l'esigenza di un contatto internazionale tra i ricercatori mediterranei e quelli della comunità più attiva nel settore delle specie alloctone: a questo proposito, al termine della riunione di Barcellona, all'atto della stesura delle raccomandazioni finali che il gruppo presenta alla presidenza ICES, è stato auspicato che ai lavori del gruppo vengano ufficialmente invitati a partecipare nel ruolo di "osservatori" rappresentanti di paesi non facenti parte dell'organizzazione, come è il caso dell'Italia. Questa richiesta è anche segno dell'apprezzamento del contributo italiano ai due ultimi incontri.

Fra le **"raccomandazioni"** del gruppo è stata fatta la proposta di creare una "home page" che illustri le attività del gruppo stesso, il Code of Practice, e i rapporti sulle ricerche svolte in cooperazione, di pubblicare l'elenco dei vettori di dispersione (aggiornato

durante la riunione), di proporre un nuovo formato per la raccolta delle informazioni nei National Reports, di rivedere il Code of Practice, unificandolo con quello pubblicato dall'International Maritime Organization. La prossima riunione congiunta dei due gruppi si terrà in Svezia dal 18 al 22 marzo 2002.

Il **contratto della SIBM con il Ministero dell'Ambiente** è in fase conclusiva, con la presentazione delle schede descrittive delle principali specie alloctone e l'inventario dei porti di Salerno, Palermo, e Genova oltre alla parte generale.

La sottoscritta ha partecipato, in rappresentanza della SIBM, alla **II International Conference On Marine Bioinvasions, New Orleans, 9-11 Aprile 2001**.

Circa 150 contributi fra comunicazioni e posters sono stati presentati al meeting da ricercatori di varia provenienza. Nonostante una netta prevalenza di studiosi statunitensi canadesi e australiani, si è notata una discreta partecipazione (circa 12%) di Paesi europei e dell'area mediterranea tra cui, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Norvegia, Turchia e Israele. I temi principali di discussione sono stati lo studio della biologia, dell'ecologia e dei vettori di trasporto e di disseminazione dei NIS. Sebbene meno numerosi, sono apparsi particolarmente interessanti gli studi condotti sul controllo biologico delle invasori e sulla creazione di protocolli di raccolta di informazioni e strategie di monitoraggio riguardanti lo spostamento delle specie alloctone.

Tra i vari argomenti (sui quali si riferirà più ampiamente sul Notiziario), si sottolinea quello del **controllo biologico** per arginare fenomeni invasivi conclamati e di particolare gravità, come l'incontrollata espansione delle alghe tropicali del genere *Caulerpa* in Mediterraneo e del granchio europeo *Carcinus maenas* in Nord America. Alla presentazione dei lavori su questo tema è seguita un'animata discussione sull'effettiva validità del controllo biologico in ambiente marino. In questa occasione si è affermato (da parte del presentatore del lavoro sulla *Caulerpa*, J. Meinesz) che alcuni paesi, tra cui l'Italia, non stanno affrontando il problema dell'espansione di quest'alga, né dal punto di vista del monitoraggio, né da quello del controllo. Occorre quindi dare un segno di vitalità (oltre alla mia difesa d'ufficio in quella sede) in questo contesto, perché, al di là della personalità di chi ha mosso le critiche, è ben vero che un'adeguata conoscenza della distribuzione delle due specie è al momento carente.

NUOVI SOCI CD 04/06/01

ALLEGATO 6

AFFRONTÉ Marco	di RIMINI	presentato da Marino VACCHI e Fabrizio SERENA
BIANCHI Irene	di DOMAGNANO (S.MARINO)	presentato da Marino VACCHI e Fabrizio SERENA
CALIGIORE Aurelio	di ROMA	presentato da Giulio RELINI e Ezio AMATO
CHIERUZZI Tiziana	di ROMA	presentata da Angelo TURSI e Ezio AMATO
CLO' Simona	di CASALECCHIO DI RENO (BO)	presentata da Fabrizio SERENA e Marino VACCHI
CONSOLI Pierpaolo	di CATANIA	presentato da Monica PANFILI e Fabio GRATI
DEPIERI Martina	di VENEZIA	presentata da Maria MARIN e Valerio MATOZZO
FARCHI Cristina	di ROMA	presentata da Angelo TURSI e Ezio AMATO
FRANCESCOINI Barbara	di LIVORNO	presentata da Stefano DE RANIERI e Ilaria ROSSETTI
FORNASIERO Paola	di ANCONA	presentata da Luisella MILANI e Alessandro LUCCHETTI
MICALETTO Giovanni	di LECCE	presentato da Maria Cristina BUIA e Maria Cristina GAMBÌ
MANCUSI Cecilia	di PISA	presentata da Fabrizio SERENA e Marino VACCHI
MOLA Lucrezia	di MODENA	presentata da Anna Maria STAGNI e Maria VALLISNERI
MORETTO Stefano	di TORINO	presentato da Daniela PESSANI e Paolo LEGATO
MOSCI Donato	di URBINO (PS)	presentato da Maria BALSAMO e Antonio TODARO
PELLINO Dario	di PALERMO	presentato da Marco MILAZZO e Simone MIRTO
REZZOLLA Danilo	di MILANO	presentato da Fabrizio SERENA e Marino VACCHI
RORATO Mahela	di PRAMAGGIORE (VE)	presentata da Luisella MILANI e Marina CABRINI
SCARCELLA Giuseppe	di CATANIA	presentato da Gianna FABI e Giovanni BOMBACE
SDRIGOTTI Elisabetta	di GORIZIA	presentata da Luisella MILANI e Marina MONTI
STORAI Tiziano	di PESCIA (PT)	presentato da Marino VACCHI e Fabrizio SERENA
ZUFFA Irene	di CASTENASO (BO)	presentata da Marino VACCHI e Fabrizio SERENA

**VERBALE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE
PER IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI**

La Commissione elettorale per il rinnovo delle cariche sociali della Società Italiana di Biologia Marina, nominata dall'Assemblea dei Soci in data 5 Giugno 2001 e composta da:

Prof.ssa Giuseppina Galluzzo Cusani *Presidente*

Dott. Renato Perdicaro *Segretario*

Dott.ssa Maria Nicotra

Dott.ssa Cinzia De Rossi

si è riunita il giorno 6 giugno 2001 alle ore 14:45 presso il comune di Numana, sede del XXXII Congresso della Società Italiana di Biologia Marina. Dopo aver effettuato la siglatura delle schede il seggio è stato aperto ai votanti dalle ore 15:00 alle ore 18:00 del 6 giugno 2001 e dalle ore 8:30 alle ore 12:00 del 7 giugno 2001. La Commissione elettorale attestata la regolarità del voto, ha proceduto subito allo spoglio delle schede ed alla stesura del presente verbale concludendo tutte le operazioni alle ore 16.30

Dallo spoglio delle schede per l'elezione del Presidente è risultato:

numero votanti: 149

schede bianche: 14

schede nulle: 4

hanno riportato voti di preferenza: Giulio Relini (128), Gian Domenico Ardizzone (1), Carlo Nike Bianchi (1), Silvestro Greco (1).

È proclamato eletto *Presidente della Società Italiana di Biologia Marina* per il biennio 2002-2003: **Prof. Giulio Relini**

Dallo spoglio delle schede per l'elezione del Vice Presidente, è risultato:

numero votanti: 149

schede bianche: 18

schede nulle: 4

hanno riportato voti di preferenza: Gian Domenico Ardizzone (122), Ferdinando Boero (1), Gianna Fabi (1), Silvestro Greco (1), Giulio Relini (1), Paola Rinelli (1).

È proclamato eletto alla carica di *Vice Presidente della Società Italiana di Biologia Marina* per il biennio 2002-2003: **Prof. Gian Domenico Ardizzone.**

Dallo spoglio delle schede per l'elezione del Consiglio Direttivo della Società, è risultato:

numero votanti: 149

schede bianche: 9

schede nulle: 3

hanno riportato voti di preferenza: Stefano De Ranieri (69), Alberto Castelli (59), Gianna Fabi (56), Giovanni Furnari (48), Giovanni Marano (43), Angelo Cau (37), Corrado Piccinetti (32), Denise Bellan-Santini (27), Giuseppe Giaccone (23), Nicola Ungaro (2), Giovanni Bombace (1), Serena Fonda Umani (1), Vitale Sergio (1).

Sono eletti quali *Membri del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Biologia Marina* per il biennio 2002-2003 (in ordine alfabetico):

Prof. Alberto Castelli
Dott. Stefano De Ranieri
Dott. ssa Gianna Fabi
Prof. Giovanni Furnari
Prof. Giovanni Marano

Dallo spoglio delle schede per l'elezione dei sei membri del Direttivo del Comitato Acquacoltura della Società, è risultato:

numero votanti: 53
schede bianche: 2
schede nulle: 2

hanno riportato voti di preferenza: Silvano Focardi (30), Lorenzo Chessa (23), Franco Andaloro (19), Antonio Mazzola (17), Antonio Manganaro (16), Gianluca Sarà (10), Marco Bianchini (9), Renato Perdicaro (8), Fabio Barbato (6), Lucrezia Genovese (5), Silvestro Greco (1).

Sono eletti nel *Direttivo del Comitato Acquacoltura*:

Prof. Silvano Focardi
Prof. Lorenzo Chessa
Dott. Franco Andaloro
Prof. Antonio Mazzola
Prof. Antonio Manganaro
Prof. Gianluca Sarà

Dallo spoglio delle schede per l'elezione dei sei membri del Direttivo del Comitato Benthos della Società, risulta:

numero votanti: 92
schede bianche: 2
schede nulle: 1

hanno riportato voti di preferenza: Maria Cristina Gambi (35), Roberto Sandulli (32), Giulia Ceccherelli (27), Carla Morri (27), Giuseppe Corriero (23), Stefano Piraino (19), Lisandro Benedetti-Cecchi (16), Michele Mistri (16), Davide Tagliapietra (12), Vincenzo Di Martino (6), Giuseppe Giaccone (2), Michele Gristina (2), Francesco Mastrototaro (2), Maria Grazia Cantone (1), Gianna Fabi (1), Giovanni Furnari (1), Ferruccio Maltagliati (1).

Sono eletti nel *Direttivo del Comitato Benthos*:

Dott.ssa Maria Cristina Gambi
Dott. Roberto Sandulli
Dott.ssa Giulia Ceccherelli
Dott.ssa Carla Morri
Dott. Giuseppe Corriero
Dott. Stefano Piraino

Dallo spoglio delle schede per l'elezione dei sei membri del Direttivo del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera della Società, è risultato:

numero votanti: 111

schede bianche: 4

schede nulle: 3

hanno riportato voti di preferenza: Silvestro Greco (64), Carlo Nike Bianchi (52), Leonardo Tunesi (37), Marino Vacchi (35), Ezio Amato (32), Francesco Mastrototaro (32), Ferruccio Maltagliati (25), Lorenzo Chessa (2), Silvano Focardi (2), Lucrezia Cilenti (1), Marco Milazzo (1), Roberto Sandulli (1).

Sono eletti nel *Direttivo del Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera*:

Dott. Silvestro Greco

Dott. Carlo Nike Bianchi

Dott. Leonardo Tunesi

Dott. Marino Vacchi

Dott. Ezio Amato

Dott. Francesco Mastrototaro

Dallo spoglio delle schede per l'elezione dei sei membri del Direttivo del Comitato Necton e Pesca:

numero votanti: 74

schede bianche: 6

schede nulle: 4

hanno riportato voti di preferenza: Angelo Tursi (39), Fabio Fiorentino (33), Nicola Ungaro (28), Sergio Ragonese (27), Andrea Belluscio (20), Enrico Arneri (19), Paola Rinelli (17), Fabrizio Serena (17), Giovanni Palandri (14), Maria Teresa Spedicato (14), Franco Andaloro (1), Francesco Mastrototaro (1).

Sono eletti nel *Direttivo del Comitato Necton e Pesca*:

Prof. Angelo Tursi

Dott. Fabio Fiorentino

Dott. Nicola Ungaro

Dott. Sergio Ragonese

Dott. Andrea Belluscio

Dott. Enrico Arneri

Dallo spoglio delle schede per l'elezione dei sei membri del Direttivo del Comitato Plancton della Società, è risultato:

numero votanti: 30

schede bianche: 4

schede nulle: 1

hanno riportato voti di preferenza: Paolo Del Negro (16), Marina Cabrini (15), Gabriella Caruso (14), Antonella Penna (13), Cecilia Maria Totti (12), Serena Fonda Umani (7), Mario Innamorati (2), Giovanni Marano (1), Marina Mingazzini (!).

Sono eletti nel *Direttivo del Comitato Plancton*:

Dott.ssa Paola Del Negro

Dott.ssa Marina Cabrini

Dott.ssa Gabriella Caruso

Dott.ssa Antonella Penna

Dott.ssa Cecilia Maria Totti
Prof.ssa Serena Fonda Umani

Numana, 8 giugno 2001

In fede

Il Presidente

Prof.ssa Giuseppina Galluzzo Cusani
Dott.ssa Maria Nicotra

Il Segretario

Dott. Renato Perdicaro
Dott.ssa Cinzia De Rossi



**COLLOQUIUM
CRUSTACEA
DECAPODA
MEDITERRANEA**

**2 - 6 SEPTEMBER
2002
CORFU ISLAND
GREECE**

Organised by the
**National and Kapodistrian University
of Athens**

under the auspices of the

- Hellenic Zoological Society
- Ionian University
- Municipality of Corfu

ORGANISING COMMITTEE

M. Apostolopoulou, A. Chilari, N. Germanou,
K. Kapis, K. Kevrekidis, A. Merakou, S. Papa-
spyrou, J. Paula, Z. Števcic

THE VENUE

The 8th CCDM will be hosted by the Ionian University and the Municipality of Corfu. All modern facilities will be available for the event. The venue is located in the town of Corfu (Kerkyra) and in short distance from the hotels and the airport.

SCIENTIFIC PROGRAMME

All aspects of decapod crustacean research are included, such as systematic, phylogeny, biogeography, ecology, ethology, reproduction, physiology, fisheries and culture.

Although the CCDM colloquia are devoted to the Mediterranean, participation and contributions from neighbouring areas or from areas sharing common biota, are also welcomed.

The structure of the scientific programme will include plenary sessions addressed by invited speakers on selected topics, contributed papers and poster sessions.

In addition, a session will be devoted to the presentation of the results of joint projects with Mediterranean participation.

At this stage, suggestions for side events (special topics, discussion meetings, etc.) and organisers are welcomed.

The final programme of the Colloquium will be arranged by the Scientific Committee and will be announced in proper time.



EFFETTI DEGLI ANCORAGGI SULLA POSIDONIA OCEANICA DELLA RISERVA MARINA DI USTICA: UNO STUDIO PRELIMINARE

Marco Milazzo, Renato Chemello, Fabio Badalamenti*, Silvano Riggio

Dipartimento di Biologia Animale, Università di Palermo, Via Archirafi 18, I-90123 Palermo (Italia)
*Laboratorio di Biologia Marina, IRMA-CNR, Via G. da Verrazzano 17, I-91014 Castellammare del Golfo (TP) (Italia)

INTRODUZIONE

In molti ecosistemi costieri mediterranei la fanerogama *Posidonia oceanica* (L.) delle riveste, in vari modi, un ruolo importante nella regolazione di processi ecologici e geomorfologici. Su larga scala, la documentata regressione delle fanerogame marine viene generalmente attribuita sia a processi naturali che a disturbi causati direttamente dall'uomo, come l'utilizzo illegale di attrezzi da pesca ad alto impatto, le discariche costiere, le costruzioni portuali e gli scarichi fognari.

Su scala locale, quando intensivo e non regolato, l'ancoraggio delle imbarcazioni può rappresentare una minaccia per la conservazione delle praterie di fanerogame e di altri ecosistemi costieri. Gran parte degli studi effettuati si è occupata dell'impatto di questa attività sulle barriere coralline, ed ha pertanto interessato soprattutto zone tropicali. In Mediterraneo, pochi studi sono stati sin qui condotti per determinare gli effettivi danni causati dagli ancoraggi. In Fig.1 è riportato uno schema esemplificativo dei potenziali impatti dell'ancoraggio sulle comunità naturali in ambiente marino.

Diversi fattori possono influenzare l'entità del danno degli ancoraggi sulla *Posidonia oceanica* e tra questi: il numero e le dimensioni delle imbarcazioni, la tipologia di ancora utilizzata e le condizioni meteorologiche.

Obiettivo di questo studio è la determinazione sperimentale degli effetti di diverse tipologie di ancora sulle praterie di *Posidonia oceanica* dell'isola di Ustica.

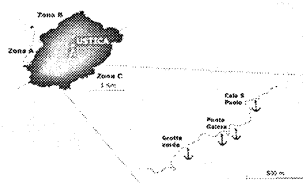


Fig.2 - L'area di studio ed i siti di campionamento.

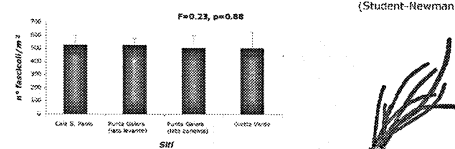
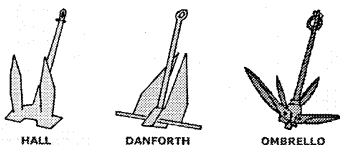


Fig.3 - Densità di fasciculi/m² (± d.s.) nei quattro siti di campionamento.

Le ancore...



RISULTATI e CONCLUSIONI

Prima dell'esperimento i quattro siti di campionamento considerati non presentavano differenze significative in termini di densità fascicolare. La densità delle diverse praterie (numero di fasciculi/fogli/m²) ricavata attraverso la media dei conteggi effettuati in ogni sito di studio, è riportata in Fig.3. I valori oscillano in media tra 504 (±123.6) e 529 (±73.6) fasciculi/m², non mostrando differenze significative nei quattro siti di ancoraggio.

In fase di recupero, durante la quale si registra mediamente la maggiore entità di danno (3.2 ±2.6 fasciculi rotti dalle tre ancore), il numero di fasciculi estirpati dall'ancora Ombrello è risultato essere significativamente più alto rispetto a quello della Danforth, mentre la Hall ha un impatto notevolmente minore rispetto alle altre ancore (Fig.4; Tab.1). In fase di attracco (in media 0.7 ±0.6 fasciculi estirpati), invece, gli ancoraggi con la Hall causano danni maggiori rispetto alla Danforth ed alla Ombrello, che non mostrano, di contro, differenze tra loro. Nessuna differenza significativa nell'entità del danno delle ancore è stata osservata tra i diversi siti di ancoraggio considerati.

Le tre ancore scelte per le simulazioni sperimentali hanno impatti diversi sulla prateria a *Posidonia oceanica* della riserva marina di Ustica, e in generale l'Ombrello e la Danforth causano i danni maggiori rispetto alla Hall.

I risultati di questa ricerca forniscono utili indicazioni all'ente gestore che dovrebbe limitare alle imbarcazioni con ancora a basso impatto la possibilità di ormeggio sulla prateria di *Posidonia oceanica*.

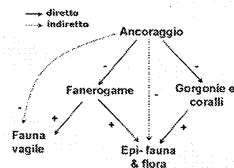


Fig.1 - Potenziali effetti diretti ed indiretti degli ancoraggi in ambiente marino.

MATERIALI e METODI

Per definire uno standard per gli esperimenti di simulazione di ancoraggio è stata condotta una pre-indagine sull'impatto reale delle imbarcazioni da diporto sulla prateria a *Posidonia oceanica* dell'isola di Ustica. Le imbarcazioni che più frequentemente ancorano su *Posidonia oceanica* sono risultate essere le piccole imbarcazioni da diporto di lunghezza inferiore ai 5.5 m, e tra queste le ancore usate più comunemente sono la *Ombrello*, la *Hall* e la *Danforth* (dati in prep.). La scarsa accessibilità via terra, i venti dominanti provenienti dal settore settentrionale e la presenza di diversi siti di immersione, fanno sì che il versante S-S/E dell'isola sia mediamente il più frequentato dal turismo nautico. I quattro siti scelti per le osservazioni sperimentali sono riportati in Fig.2. Prima dell'esperimento, per verificare se vi fossero eventuali differenze tra le diverse praterie, sono state effettuate 10 stime di densità in immersione, utilizzando quadrati di 900 cm². L'impatto delle tre tipologie di ancore prescelte (ciascuna del peso di 4 Kg) è stato valutato in immersione tramite osservazioni dirette ed indipendenti della durata di 10', ad una profondità compresa tra -8 e -12 m. Sono state prese in esame le seguenti variabili: il n° di fasciculi fogliari rotti in fase di attracco, il n° di fasciculi estirpati in fase di recupero. Al termine di ciascuna osservazione, l'imbarcazione veniva portata a motore sulla verticale dell'ancora e solamente a questo punto aveva inizio la fase di recupero.

L'ANOVA a tre vie è stata applicata per verificare l'impatto delle diverse ancore nelle fasi di ancoraggio (attracco e recupero). I tre fattori considerati sono la FASE (2 livelli, fisso e ortogonale), l'ANCORA (3 livelli, fisso e ortogonale) ed il SITO (3 livelli, random nested nell'interazione FASE/ANCA). Per verificare l'omogeneità della varianza è stato applicato il C-test di Cochran. Ove necessario, i dati sono stati trasformati per eliminare l'eterogeneità. Il test-SNK (Student-Newman-Keuls) è stato utilizzato per il confronto multiplo delle medie ($\alpha=0.05$).

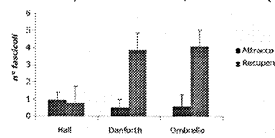


Fig.4 - Numero medio di fasciculi (± d.s.) estirpati in fase di attracco ed in fase di recupero dalle tre tipologie di ancore.



ANOVA			
Fonte di variazione			
	df	MS	F
Attracco vs recupero	1	12.02	219.34***
Tipologia di ancora vs sito	2	2.34	47.15***
Sito (Fattore)	12	0.05	0.28**
Fattore	2	9.52	82.42***
Residuo	2	0.21	
Totale di Cochran			
Trasformazione			C = 0.13 p=0.05
			L(0.4-1)

Test SNK		Post
Attracco	Hall	Hall > Ombrello > Danforth
Danforth	Hall	Hall > Ombrello > Danforth
Ombrello	Hall	Hall > Ombrello > Danforth
Attracco	Hall	Hall > Ombrello > Danforth
Recupero	Hall	Hall > Ombrello > Danforth

Tab.1 - Analisi della varianza del numero di fasciculi estirpati dalle tre tipologie di ancore durante un ciclo di ancoraggio. ns (non significativo), *** (p<0.001).

E-mail: marnilazzo@iol.it

Poster classificato al 2° posto al Congresso di Numana

IL BACINO CENTRO-MERIDIONALE DELL'ADRIATICO NEL FEBBRAIO 1999: CARATTERISTICHE CHIMICHE E FISICHE DELLA COLONNA D'ACQUA

Marini Mauro, Russo Anello, Fornasiero Paola, Paschini Elio, Grilli Federico
Istituto di Ricerca per la Pesca Marittima - CNR, Largo Fiera della Pesca; 60125 Ancona, Italia

INTRODUZIONE

Nel febbraio 1999 è stata effettuata una crociera oceanografica nell'ambito del progetto europeo MATER, con le navi oceanografiche "Urania", lungo 7 transeiti, per un totale di 82 stazioni distribuite dalla foce di Porto alle depressioni del Sud Adriatico, superando lo stretto di Otranto, fino al Mar Ionio. Il campionamento ha previsto misurazioni di parametri fisici (temperatura, salinità, densità e fluorescenza) e di parametri chimici (silicati, ortofosfati, ammoniaca, nitrati, nitrato e ossigeno disciolto). Dai dati del TIN (NO_3 , NO_2 e NH_4) e del fosforo (PO_4), espressi in $\mu\text{g/L}$, è stato possibile ottenere il rapporto Redfield N:P con lo scopo di caratterizzare, assieme ai dati fisici, la diversa massa d'acqua del bacino centro-meridionale dell'Adriatico in un momento di transizione climatica del Mediterraneo orientale. I dati fisici sono stati registrati dalla sonda CTD (Conductivity, Temperature, Depth) modello SB631 (Ipsos), i campioni per le analisi chimiche sono stati prelevati da bottiglie Niskin a quote opportune. L'ossigeno disciolto è stato direttamente determinato a bordo secondo il metodo Winkler, con sonda potenziometrica, ed i sali nutritivi sono stati analizzati in laboratorio secondo Strickland e Parsons con autoanalyzer.

RISULTATI

Nel transeito di Porto si osserva un forte mescolamento verticale delle caratteristiche termocline sulle fosse. Il rapporto Redfield N:P vale in media 29,1. Nelle depressioni il rapporto presenta valori piuttosto alti, nella più profonda esso presenta un valore pari a 50, con valori di percentuale di saturazione di ossigeno disciolto elevati, pari al 94%. L'alta percentuale d'ossigeno disciolto sta ad indicare un principio di rinnovo delle acque di fondo probabilmente a causa della formazione di acqua più densa superficiale. Nella fossa più occidentale il rapporto Redfield vale 37, sempre a causa di una limitazione da fosforo e di una prevalenza di sali azotati (TIN), con valori superiori a $9 \mu\text{M/L}$, e con una percentuale di saturazione di ossigeno pari all'85%.

Nel transeito A (primo transeito a sud dal promontorio del Gargano, nella fossa sudadriatica), al centro della fossa, nei primi 500-600 m di colonna d'acqua, si osserva un rimescolamento verticale quasi completo, in base ai dati CTD (temperatura intorno a $13,65^\circ\text{C}$, salinità sui 38,71 psu e densità su $29,15 \text{ kg/m}^3$) e di percentuale di saturazione dell'ossigeno (86%). Sotto lo strato rimescolato si ritrova uno strato di "vecchie" acque di fondo sudadriatiche, più fredde ($11,5^\circ\text{C}$), dense ($\sigma_t = 29,17 \text{ kg/m}^3$), con più bassa salinità ($\sim 38,7 \text{ psu}$) e con percentuali di O_2 inferiori al 74%. Quest'acqua è più ricca sia di sali azotati sia di ortofosfati con concentrazioni rispettivamente comprese tra $5,3$ e $7,9 \mu\text{M/L}$, tra $0,19$ e $0,25 \mu\text{M/L}$. Sulla piattaforma continentale si osserva un'acqua densa ($\sim 29,2 \text{ kg/m}^3$), più fredda e meno salina, con contenuti di ossigeno (96%, di saturazione) e di sali nutritivi simili alle acque superficiali del transeito. Il rapporto Redfield N:P presenta un valore medio nel transeito di 17,2, con valori più bassi sul versante orientale dovuti a una minore presenza di sali azotati.

Il transeito B attraversa la parte più profonda (oltre 1200 m) della depressione del Sud Adriatico. Anche qui si osserva una stazione al centro del transeito in cui il mescolamento verticale è pressoché completo sino a circa 500 m, indice di convezione fino a questa profondità, con caratteristiche simili a quanto osservato sul transeito A. Anche lo strato più profondo della fossa presenta caratteristiche sostanzialmente simili a quelle riscontrate sul transeito A, con la presenza delle "vecchie" acque di fondo sature d'ossigeno al 75-78%, ma con concentrazioni di sali azotati più elevate, da $4,8$ a $11,7 \mu\text{M/L}$. È interessante rilevare sulla piattaforma continentale italiana, con fondali intorno a 100 m, la presenza di acque più fredde e dense e meno saline, e soprattutto come queste acque siano in fase di approfondimento lungo la scarpata continentale. Infatti sulla stazione alla base della scarpata continentale occidentale, tra i 740 m e il fondo (970 m), vi è uno strato di acque fredde, dense, poco saline, ricche di ossigeno (intorno a 90%), con relativamente alti valori di fluorescenza. Tutti questi dati concordano nell'individuare la provenienza di queste acque dalla piattaforma continentale pugliese. Nel versante più orientale la colonna d'acqua risulta più ricca di nutrienti. Il valore medio del rapporto Redfield N:P nel transeito è di 21,39, con valori alti in superficie a causa della limitazione da fosforo.

Lungo il transeito D, situato al margine sudorientale della fossa e profondo fino a 900 m, si notano alcune differenze rispetto al transeito B. Vi sono meno evidenze di convezione verticale, in quanto l'omogeneità verticale è ridotta e l'interesse orografico ridotto. Sulla piattaforma continentale albanese è presente una massa d'acqua superficiale più calda, poco salina, con bassa densità, con saturazione d'ossigeno al 96%, e con bassissimi contenuti di TIN e ortofosfati. Le "vecchie" acque di fondo sono presenti sulle 2 stazioni più profonde, a partire da circa 400 m di profondità, con valori massimi di sali azotati ($5,3$ - $7,9 \mu\text{M/L}$) e di ortofosfati ($0,17$ - $0,21 \mu\text{M/L}$). Il valore medio del rapporto Redfield N:P lungo il transeito è pari a 29,4 perché il fosforo è limitante; i valori massimi sono sul fondo (dove la media del rapporto è di 31,8), in particolare nelle stazioni più occidentali. Anche qui si osserva la presenza di acque dense sulla piattaforma continentale pugliese con caratteristiche simili al transeito B. Lungo la scarpata continentale (strato tra i 500 m ed il fondo, 700 m), la massa d'acqua presenta proprietà chimiche simili alle acque dense di piattaforma.

Il transeito E, profondo 820 m e situato sulla soglia di Otranto, separa il Mar Adriatico dal Mar Ionio. Qui troviamo una maggiore stratificazione verticale delle masse d'acqua, ed è ben evidente nella zona più profonda della sezione uno strato intermedio (tra 200 e 400 m di profondità) di acque ad alta salinità (39,0 psu) provenienti dal bacino orientale. Sulla piattaforma continentale vi è una certa omogeneità verticale, e vi troviamo ancora acque dense (29,19 kg/m^3), fredde ($12,3^\circ\text{C}$) e poco saline (38,6 psu) specie sulla seconda stazione dalla costa pugliese. Le "vecchie" acque di fondo del Sud Adriatico, con caratteristiche analoghe ai transeiti precedenti, sono localizzate negli ultimi 150 m. Dalla parte occidentale della scarpata continentale, anche se vi è una valle del bacino, troviamo ancora nuove acque di fondo con caratteristiche simili alle acque dense di piattaforma. Il rapporto Redfield N:P, in cui l'azoto è prevalentemente nitrico, ha un valore medio, lungo il transeito, di 19,3, con valori mediamente più alti in superficie.

Nel transeito F, situato nel Mar Ionio, sono state osservate una massa d'acqua sulla piattaforma continentale e le "vecchie" acque di fondo, entrambe provenienti dall'Adriatico, e le acque intermedie ad alta salinità (valori intorno a 39,0 psu) provenienti dal bacino orientale. Le concentrazioni dei sali azotati aumentano a partire da 400 m di profondità (da $6,2$ a $13,7 \mu\text{M/L}$). Il rapporto Redfield N:P ha un valore medio di 21,91 lungo tutto il transeito, con valori alti sotto costa e nelle stazioni più al largo, dove il fosforo è meno presente rispetto all'azoto. Sul fondo la media del rapporto N:P è di 15,94. La superficie a saturazione d'ossigeno, in corrispondenza delle acque di fondo uscenti dal Sud Adriatico la saturazione è del 75%, come nei precedenti transeiti.

Nei grafici sono rappresentate le concentrazioni di ortofosfati (grafico di sinistra) e di TIN (grafico di destra) sul fondo dei transeiti A, B, C, D, E, che attraversano la fossa, in relazione al consumo d'ossigeno disciolto. È evidente che i maggiori consumi d'ossigeno, corrispondenti alle maggiori concentrazioni di TIN (NO_3 , NO_2 e NH_4) e PO_4 , si trovano al di sotto della soglia degli 800 m (punti rossi), i restanti dati (punti blu) sono relativi ai dati di fondo, al di sopra degli 800 m. Si evidenziano così le caratteristiche dell'acqua "vecchia" dovute alla lunga permanenza al di sotto della soglia di Otranto.

CONCLUSIONI

- Nella depressione del Sud Adriatico si nota come i sali azotati e gli ortofosfati siano maggiormente concentrati negli strati più profondi, a partire dagli 800 m fino al fondo, con valori compresi tra 7 e $12 \mu\text{M/L}$, per i sali azotati e tra $0,15$ e $0,25 \mu\text{M/L}$, per gli ortofosfati.
- L'area della depressione del Sud Adriatico è interessata da acque provenienti dal Nord Adriatico, esposte a notevoli apporti fluviali e perdite di calore, più fredde, meno saline, con valori più alti di fluorescenza e con concentrazioni di sali azotati comprese tra 1 e $4 \mu\text{M/L}$, di ortofosfati inferiori a $0,1 \mu\text{M/L}$ e da acque superficiali ed intermedie provenienti dal Mar Ionio attraverso lo stretto di Otranto, più calde, più saline (caratteristiche fisiche tipiche del Mediterraneo Orientale) e mediamente con concentrazioni di 4 - $6 \mu\text{M/L}$ di sali azotati e $0,10$ - $0,15 \mu\text{M/L}$ di ortofosfati.
- Si ha evidenza di uno approfondimento di acque dense della piattaforma continentale pugliese; l'apporto di acque dense, formatasi nel bacino centro-settentrionale adriatico e/o sulla piattaforma continentale pugliese, potrebbe rivestire un ruolo importante nella formazione delle acque di fondo sudadriatiche.
- I rapporti Redfield N:P più alti sono presenti a Porto (100 m e sul fondo) e nel transeito E (400 m e fondo) sia perché gli ortofosfati sono risultati quasi assenti sia perché i sali azotati hanno presentato alte concentrazioni soprattutto in prossimità delle fosse; mediamente N:P è maggiore nei primi 200 m della colonna d'acqua.
- Nell'intera area della fossa sudadriatica il rapporto N:P ha presentato un valore medio di 20,7 (transeiti A, B, C, D, E).

Poster vincitore nella categoria "Mare Adriatico"

**SOCIETÀ ITALIANA BIOLOGIA MARINA
CONGRESSO DI NUMANA (AN)**

**Riunione del "Gruppo Specie Alloctone"
8 giugno 2001**

La riunione è stata presieduta dalla Prof. Anna Occhipinti e dal Presidente della SIBM, prof. Giulio Relini.

La Prof. Anna Occhipinti, coordinatrice del Gruppo Specie Alloctone, ha brevemente introdotto le principali attività svolte nell'anno.

Anche quest'anno l'attività del gruppo specie alloctone è essenzialmente consistita nella redazione del National Report presentato alla 23ª riunione annuale del **gruppo di lavoro ICES** sull'introduzione e trasporto di organismi marini (WGITMO) (riportato integralmente in questo stesso notiziario a pag. 45). La riunione si è tenuta a Barcellona dal 21 al 23 marzo. Essa è stata preceduta (19 e 20 marzo) dal 4º incontro del gruppo sulle acque di zavorra e altri vettori di trasferimento (SGOBSV). Quest'anno il ruolo di presidente è stato svolto da Stephan Gollash (Germania), succeduto a Jim Carlton (USA) in carica dal 1991.

La preparazione del **National Report** è consistita in un aggiornamento dei dati raccolti per il primo rapporto (pubblicato sul notiziario SIBM 38 l'anno scorso) e in un approfondimento della sezione sulle leggi. Per questa attività sono stati coinvolti numerosi membri della SIBM e anche altri studiosi e operatori del settore. La "rete di informatori" è ormai abbastanza ampia e si ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile contribuire a livello internazionale con un importante numero di notizie da parte della comunità scientifica italiana. Sembra però necessario, a questo punto, dotarsi di una struttura di gruppo un po' più stabile e operativa per affrontare il problema in modo sistematico.

Il **contesto legislativo** esaminato ha messo in luce il fatto che l'Italia ha ratificato i più importanti trattati internazionali che si sono occupati di specie marine alloctone e che ha recepito le direttive europee sull'argomento. Peraltro la legislazione in questo settore è demandata alle Regioni e non sempre le attività di controllo e di prevenzione sono efficacemente programmate ed attuate. In questo contesto, anche grazie alla capillare diffusione dei nostri soci lungo le coste italiane, si potrebbe rendere un servizio alla difesa dell'ambiente in Italia.

Fra le "**raccomandazioni**" del gruppo WGITMO è stata fatta la proposta di creare una "home page" che illustri le attività del gruppo stesso, il Code of Practice, e i rapporti sulle ricerche svolte in cooperazione, di pubblicare l'elenco dei vettori di dispersione (aggiornato durante la riunione), di proporre un nuovo formato per la raccolta

delle informazioni nei National Reports, di rivedere il Code of Practice, unificandolo con quello pubblicato dall'International Maritime Organization (IMO). La prossima riunione congiunta di WGITMO e SGOBSV si terrà in Svezia dal 18 al 22 marzo 2002.

La Prof. Anna Occhipinti ha partecipato, in rappresentanza della SIBM, alla **II International Conference On Marine Bioinvasions, New Orleans, 9-11 Aprile 2001.**

Circa 150 contributi fra comunicazioni e posters sono stati presentati al meeting da ricercatori di varia provenienza. Nonostante una netta prevalenza di studiosi statunitensi canadesi e australiani, si è notata una discreta partecipazione (circa 12%) di Paesi europei e dell'area mediterranea tra cui, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Norvegia, Turchia e Israele. I temi principali di discussione sono stati lo studio della biologia, dell'ecologia e dei vettori di trasporto e di disseminazione dei NIS. Sebbene meno numerosi, sono apparsi particolarmente interessanti gli studi condotti sul controllo biologico delle invasori e sulla creazione di protocolli di raccolta di informazioni e strategie di monitoraggio riguardanti lo spostamento delle specie alloctone.

Tra i vari argomenti (sui quali si riferirà più ampiamente sul Notiziario), si sottolinea quello del **controllo biologico** per arginare fenomeni invasivi conclamati e di particolare gravità, come l'incontrollata espansione delle alghe tropicali del genere *Caulerpa* in Mediterraneo e del granchio europeo *Carcinus maenas* in Nord America. Alla presentazione dei lavori su questo tema è seguita un'animata discussione sull'effettiva validità del controllo biologico in ambiente marino. In questa occasione si è affermato (da parte del presentatore del lavoro sulla *Caulerpa*, J. Meinesz) che alcuni paesi, tra cui l'Italia, non stanno affrontando il problema dell'espansione di quest'alga, né dal punto di vista del monitoraggio, né da quello del controllo.

Le **acque di zavorra** sono considerate il principale vettore per il trasferimento delle specie ed un considerevole sforzo di indagine è tuttora in corso in varie regioni del mondo, non solo seguendo le rotte delle navi transoceaniche, ma anche mettendo a punto metodi di trattamento delle acque e di procedure di scambio in alto mare. Questo sforzo permette di fornire alle autorità di controllo costiero strumenti di intervento, da codificare in leggi e regolamenti, per circoscrivere il deprecato fenomeno. Nel nostro paese, ma crediamo nell'intero Mediterraneo, non c'è alcun segnale che permetta di avviare un'azione di studio, né tantomeno di regolamentazione in questo settore; un'iniziativa di cooperazione tentata (forse un po' in extremis) con coordinamento greco, per ottenere un finanziamento nell'ambito del 5° Programma Quadro dell'Unione Europea, non ha avuto purtroppo esito positivo. Il prof. Relini ha sottolineato che i tentativi svolti a tutti i livelli governativi per avere dati sul traffico marittimo in relazione alle acque di zavorra hanno dimostrato che tali dati non vengono raccolti, nemmeno parzialmente.

Resta viva l'esigenza di un contatto internazionale tra i ricercatori mediterranei e quelli della comunità più attiva nel settore delle specie alloctone: a questo proposito, al termine della riunione di Barcellona, all'atto della stesura delle raccomandazioni finali che il gruppo presenta alla presidenza ICES, è stato auspicato che ai lavori

del gruppo vengano ufficialmente invitati a partecipare nel ruolo di "osservatori" rappresentanti di paesi non facenti parte dell'organizzazione, come è il caso dell'Italia. Questa richiesta è anche segno dell'apprezzamento del contributo italiano ai due ultimi incontri.

Il **contratto della SIBM con il Ministero dell'Ambiente** è in fase conclusiva, ed ha rappresentato uno sforzo notevole, anche se ritenuto importante perché ha rappresentato il primo segno concreto di interesse delle autorità italiane per l'argomento coinvolgendo in modo significativo la SIBM. I risultati che saranno tra breve trasmessi al Ministero comprendono la lista aggiornata delle specie alloctone delle coste italiane, il quadro generale della problematica, incluso il contesto normativo, le schede illustrative delle principali specie, comprendendo la descrizione, la distribuzione e cenni sulla biologia, ed i risultati del monitoraggio delle tre località sentinella individuate nei porti di Genova, Salerno e Palermo.

Gli **interventi** dei partecipanti alla riunione hanno sottolineato l'importanza della collaborazione mediterranea: **Bellan-Santini** ha affermato che le critiche all'impostazione di Meinesz non devono far dimenticare che in Francia si sta lavorando seriamente sul problema delle introduzioni di specie per esempio da parte di Harmelin sulla diversità dei pesci associati, sulla banca dati delle specie alloctone mediterranee da parte di Zibrowius, sulle alghe importate con l'acquacultura nell'Etang de Thau da parte di Verlaque.

Ambrogi ha suggerito di cercare altre vie di finanziamento governative, oltre ai programmi quadro dell'unione europea, in quanto le competenze ed i lavori (presentati anche al congresso SIBM) sono di livello internazionale, ma si ha difficoltà di coordinamento con gli altri paesi mediterranei.

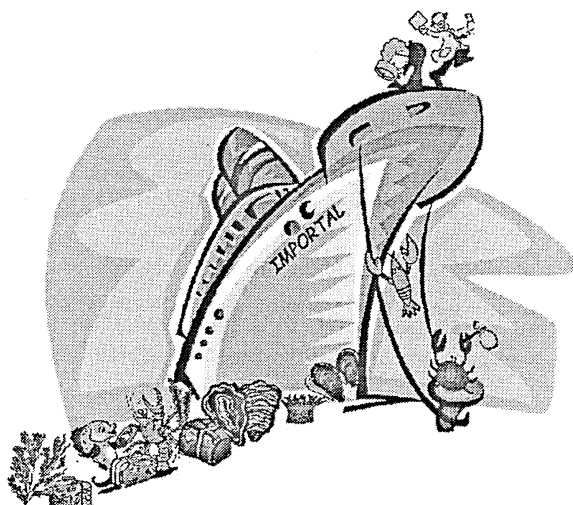
Relini ha sottolineato l'importanza di realizzare banche dati sulle informazioni riguardanti la presenza e la distribuzione delle specie alloctone, come primo strumento di conoscenza e di prevenzione, ed ha difeso l'approccio italiano al problema della *Caulerpa*, che non può essere affrontato in base ad un pregiudizio culturale, ma richiede uno sforzo di conoscenza attento e costante. A questo proposito ha ricordato i lavori di Ceccherelli sulla competizione con *Posidonia* e quelli del proprio laboratorio sulla diffusione tramite le attività di pesca e sui rapporti tra ittiofauna e *Caulerpa*. Ha inoltre osservato che i finanziamenti europei sono spesso rivolti ai paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, portando ad esempio la banca dati dell'Università di Alessandria d'Egitto, realizzata proprio grazie a tali finanziamenti.

Gambi ha suggerito di coinvolgere più attivamente il gruppo di Trieste che ha realizzato un sito sulle alghe trasportate con le acque di zavorra e ritiene che un futuro programma della SIBM dovrebbe puntare più sullo studio di casi tipici, tentando di colmare le lacune sulle conoscenze della distribuzione, piuttosto che l'approccio delle stazioni sentinella.

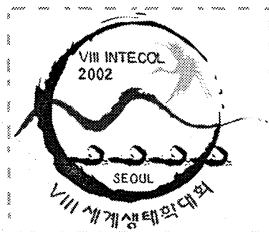
Froglia ritiene che, data l'influenza sulla pesca di numerose specie invasive, come *Musculista* per la venericoltura lagunare, *Anadara* per la pesca delle vongole in mare e dei due *Xanthidi* quali predatori dei molluschi nella laguna di Venezia, sarebbe opportuno presentare un programma di ricerca per un finanziamento da parte della Direzione Generale della Pesca.

Mistri ha ricordato che un progetto in tal senso, per quanto riguarda le ricadute delle invasioni in Sacca di Goro, è stato presentato da tempo da parte dell'Università di Ferrara, ma ad oggi non si è avuta risposta da parte del Ministero.

In **conclusione** si è ricordato l'obiettivo del "Gruppo Specie Alloctone SIBM", che è quello di scambiare informazioni tramite la coordinatrice, che provvede a valorizzarle in sede internazionale e promuove le opportunità di presentare progetti diversi in vari ambiti, con riferimento alle raccomandazioni ed agli impegni sottoscritti dall'Italia in campo internazionale. I soci SIBM sono pertanto invitati a far confluire informazioni e dati alla Prof. Anna Occhipinti sulla presenza e la distribuzione delle specie, ricerche e lavori pubblicati sulla biologia delle specie alloctone e sui loro effetti ecologici, notizie su programmi e riunioni dedicate all'argomento.



Ecology in a Changing World



VIII INTECOL International Congress of Ecology

August 11-18, 2002
COEX, Seoul, Korea

<http://www.seoulintecol.org>

<http://www.intecol.org>

ecology@seoulintecol.org

**RESOCONTO PARTECIPAZIONE
CONVEGNO SULLE SPECIE MARINE NON INDIGENE**

**(II International Conference On Marine Bioinvasions
New Orleans, 9-11 Aprile 2001)**

Circa 150 contributi fra comunicazioni e posters sono stati presentati al meeting da ricercatori di varia provenienza. Nonostante una netta prevalenza di studiosi statunitensi canadesi e australiani, si è notata una discreta partecipazione (circa 12%) di Paesi europei e dell'area mediterranea tra cui Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Norvegia, Turchia e Israele.

I temi principali sono stati lo studio della biologia, dell'ecologia e dei vettori di trasporto e di disseminazione delle specie non indigene (NIS). Sebbene meno numerosi, sono apparsi particolarmente interessanti gli studi condotti sul controllo biologico degli invasori e sulla creazione di protocolli di raccolta di informazioni e strategie di monitoraggio riguardanti lo spostamento delle specie alloctone. A questo merito, molto istruttiva si è rivelata la proposta di Karin Wasson della Slough National Estuarine Research Reserve (NERR), California per la preparazione di un "Programma di Monitoraggio delle Invasioni" su ampia scala applicabile a tutte le aree estuariali degli Stati Uniti. Il programma suggerisce quattro linee di condotta fondamentali per la gestione di aree invase o a rischio, volte ad:

- a) Approfondire la caratterizzazione delle aree estuariali, costituendo liste tassonomiche di specie anche per le zone di acqua dolce, dove le specie introdotte sono meno studiate e conosciute.
- b) Preparare facili metodiche di indagine e di monitoraggio di aree a rischio d'introduzione dove risulti possibile identificare con prontezza i "nuovi arrivati" e quindi permetterne un'immediata eradicazione.
- c) Incrementare l'attività di ricerca riguardante la stima dell'impatto ecologico delle invasioni e concentrare gli sforzi su quegli organismi che hanno già apportato numerosi danni ecologici ed economici in altre aree colonizzate (es. *Caulerpa* sp., *Rapana venosa*, *Mnemiopsis* sp.).
- d) Identificare gli ambienti più sensibili ai fenomeni di introduzione e quelli che, al contrario, presentano caratteristiche naturali di resistenza.

In generale, dalle discussioni presentate al convegno, emerge la necessità di un approccio preventivo nel confronto dei NIS, approccio che necessita di una solida

rete informativa in grado di raccogliere notizie non solo dai diversi centri di ricerca marina mondiali, ma anche di coinvolgere settori che, volontariamente od involontariamente, si trovano direttamente coinvolti nel trasferimento e nella disseminazione delle specie non indigene. Si parla quindi di una maggiore caratterizzazione del ruolo dell'acquacoltura e dei traffici di specie di acquario e di indicizzare la portata ed il rischio di introduzione connessa a questi traffici. Jason Baker (Massachusetts Coastal Zone Management) ha presentato un'indagine preliminare volta a caratterizzare quali e quanti organismi marini possano essere trasferiti per ogni tipologia di vettore. Il commercio di specie da acquario presenta un'elevata ricchezza specifica di potenziali NIS, mentre le attività di acquacoltura possono contribuire ad introdurre un elevato numero di individui anche se appartenenti ad un piccolo numero di taxa.

Molte sono state le proposte per il trattamento delle acque di zavorra (ballast waters) tramite metodologie chimiche e fisiche. Un semplice ricambio di acque di zavorra in mare aperto (BWE o Ballast Water Exchange), prima di raggiungere il porto di destinazione non garantisce il 100% di efficacia; anche se il sistema "empty-refill" (singolo e completo evento di svuotamento e riempimento) rispetto al metodo flow-through (ricambio parziale delle acque in movimento) sembra garantire fino al 99% di ricambio d'acqua (George Smith, Smithsonian Environmental Research Center), rimane il problema legato all'eliminazione degli organismi che presentano "forme di resistenza" (cisti, spore) nei sedimenti depositi sul fondo delle taniche di zavorra, e che risultano essere anche i più pericolosi per ragioni di sicurezza sanitaria (*Vibrio cholerae*, dinoflagellati). Le soluzioni alternative e/o complementari a questi metodi sembrano essere numerose e tutte in corso di studio, si parla di trattamenti quali la "deossigenazione" (efficace solo per l'eliminazione di larve di invertebrati e con proprietà anticorrosive), la disinfezione tramite biossido di cloro, la separazione delle particelle in sospensione (quindi anche di larve, batteri e protozoi) tramite metodi fisici, quali filtri o immissioni di gas ad alta pressione (es. DAF, Dissolved Air Flotation Technology), oltre ai classici metodi di disinfezione tramite biocidi tossici (sconsigliati per ragioni di inquinamento) e alla sterilizzazione con raggi UV (di elevato costo). Sebbene le acque di zavorra siano state oggetto di circa il 50% delle ricerche presentate al convegno, e quindi considerate l'imputato numero uno nel trasferimento di NIS, (anche il miglior avvocato si troverebbe in difficoltà nell'ottenere piena assoluzione) è stata fatta notare l'importanza del fouling, sia su grandi navi commerciali che su imbarcazioni turistiche, in particolar modo come vettore secondario, in grado di trasferire gli organismi introdotti alle aree circostanti l'inoculo (termine medico molto utilizzato al convegno, che effettivamente fornisce una chiara idea di "focolaio di introduzione"). L'interessante ricerca presentata da Oliver Floerl (James Cook University, Nuova Zelanda) dimostra una correlazione diretta tra struttura della comunità fouling di alcuni porti turistici e chiglie di natanti di trascurata manutenzione. Indipendentemente dal tempo di residenza delle imbarcazioni nel porto si osserva come all'invecchiamento progressivo di una vernice antifouling sia associata una sempre più forte somiglianza della comunità della chiglia con quella del porto di stazionamento. Differenti progetti di costruzione di un porto turistico possono diversamente influire sul tasso di insediamento di organismi del fouling, aumentando o diminuendo il rischio di contagio dei natanti. In particolare, si è osservato come porti circondati

da ampie strutture di protezione che rallentano notevolmente il ritmo tidale ed impediscono un efficiente scambio di acque e di larve, permettono la concentrazione di queste ultime e quindi la formazione di focolai di introduzione in queste zone.

Parte del convegno è stato anche dedicato all'utilizzo del controllo biologico per arginare fenomeni invasivi conclamati e di particolare gravità, come l'incontrollata espansione delle alghe tropicali del genere *Caulerpa* in Mediterraneo e del granchio europeo *Carcinus maenas* in Nord America. Alla presentazione dei lavori su questo tema è seguita una discussione comune sull'effettiva validità del controllo biologico in ambiente marino. Numerose sono state le critiche, soprattutto poichè introdurre un organismo predatore o competitore della specie aliena, significa operare volontariamente una seconda introduzione con la possibilità di causare nuovi squilibri nell'ecosistema ricevente. I pionieri di queste pratiche si sono rivelati gli australiani del CSIRO (Centre for Research on Introduced Marine Pests), da tempo impegnati a fronteggiare i disastri ecologici causati dall'introduzione di specie esotiche nel loro paese. E' stata così testata in laboratorio l'efficacia dei cosiddetti "castratori biologici", parassiti di alcune specie esotiche in grado di bloccarne il ciclo riproduttivo; classico esempio l'utilizzo del crostaceo *Sacculina carcini* per bloccare l'espansione di *Carcinus maenas* o del protozoo *Orchitophyria stellata* contro la stella di mare *Asterias amurensis*. Purtroppo, mancano le condizioni necessarie di sicurezza per la selezione di un efficace castratore biologico, e cioè la specificità per l'ospite.

Una nota di merito al gruppo di ricerca del VIMS (Virginia Institute of Marine Sciences) che ha presentato una approfondita indagine sul gasteropode predatore *Rapana venosa*, recentemente introdotto nella baia Chesapeake (Virginia, USA) che desta particolare preoccupazione per il possibile impatto economico sulle attività di molluschicoltura. Due comunicazioni orali e quattro posters riguardanti la morfologia, la genetica, la riproduzione e la predazione di questo mollusco hanno fornito una serie di importanti nozioni di base sulla biologia e l'ecologia di questa specie.

Il meeting si è concluso con una "open discussion" dal titolo "Invasioni in Ambiente Marino: Ricerca, Gestione e Sfide per il futuro" presieduta da James Carlton (Williams College-Mystic Seaport Maritime Studies Program), dove è stata ribadita l'importanza della prevenzione come opera di controllo dell'introduzione di specie potenzialmente invasive, e la necessità di creare una rete informativa completa sulla problematica delle introduzioni marine in modo da mettere in contatto ricercatori ed interessati di diversa provenienza. Il problema del trasferimento dei NIS è un problema globale e risulta quanto mai necessario riunire le molte fonti di informazione che potrebbero rivelarsi indispensabili per la messa a punto di efficaci e corrette misure di controllo.

Per contatti e chiarimenti:

Prof. Anna Occhipinti e dott. Dario Savini, Università degli Studi di Pavia, Sezione di Ecologia, Via S. Epifanio, 14, 27100 Pavia. Tel/Fax. 0382/304610. E mail: occhipin@unipv.it, dario.savini@unipv.it

NATIONAL REPORT FOR ITALY
PRESENTED AT THE WGITMO-ICES ANNUAL MEETING

Barcelona, Spain - March, 21-23, 2001

Note: This report is the outcome of a special working group of the Italian Marine Biology Society (SIBM) on a voluntary basis. It does not reflect an official position or knowledge of the relevant Italian Government bodies.

It has been prepared according to the guidelines for National Reports; it updates the Italian status presented at WGITMO in Parnu, March 2000.

1.0 LAWS AND REGULATIONS

The Protocol for Specially Protected Areas and Biological Diversity in the Mediterranean, issued during the meeting of the Convention for the Protection of the Mediterranean Sea against Pollution, held in Barcelona (Spain) in June 1995, was ratified by Italy in May 1999. The Protocol was ratified by Italy without its Annexes, for which ratification is pending. The Protocol has been ratified to date by 7 Member Parties (European Community, Egypt, Italy, Malta, Monaco, Spain and Tunisia) and entered into force on December 12, 1999. All of its relevant new articles are to be officially considered in force.

Italy has adopted the European Directive of sanitary policy for aquaculture products 91/67/EEC, January 28, 1991 with decree of the President of the Republic (D.P.R.) N. 555, December 30, 1992. Directive 92/43/EEC, May 21, 1992 "Habitats" has been adopted with D.P.R. N. 357, September 8, 1997. Art. 12.3 of D.P.R. 357 declares that the introduction of alien species can be authorised only if a proper study has been conducted and only if the study has been favourably evaluated by either the National Institute for Wild Fauna or by another competent technical-scientific organisation assuring that neither natural habitats nor wild flora and fauna will be damaged.

National legislation in Italy delegates the authorisations and control for transfer and introduction of non indigenous species to the Regions, that have issued a number of Regional Laws. Intended introductions of marine fish may exclusively occur prior the authorisation of the Regional Authorities and are subjected to sanitary inspection measures and veterinary controls also according to: Ministerial Decree (D.M.) N. 454, 1988; Law Decree (D.L.) N. 263, 1997 in accordance with the EEC Directive N. 93/53 (fish diseases). The common sanitary control measures in the regional laws, require:

- Certificate for introduction and control by Customs Offices;
- Establishment of an appropriate quarantine site for species preservation;
- Use of re-circulated seawater systems and/or sterilisation of all the effluents from the facility;

- Sampling and sanitary controls to be carried out by the competent authority (Istituti Zooprofilattici Sperimentali) to monitor the health of the introduced species and the first generation of individuals.

Since 1996, the planning documents (4th and 5th Triennial Plan of Fishery and Aquaculture) -drawn out by the Ministry of Agricultural Policies (MiPA)- have analysed the principles of the precautionary approach to species introduction according to FAO. In July 1999, the board of directors of MiPA, in co-operation with FAO, promoted the Consultation for application of the article 9 of the FAO Code of Conduct for Responsible Fisheries (CCFR) in the Mediterranean region (1997). The Consultation stressed the need of controlling the introduction of new species in aquaculture, with the aim of establishing an effective public control on activities generally carried out by the private sector, to enforce forbiddance in appropriate cases, and assessing justification. New impact studies on non-indigenous species are also recommended to evaluate associated environmental risks.

2.0 DELIBERATE RELEASES

2.1 FISH

The introduced marine fish species used in aquaculture in Italy are *Paralichthys olivaceus* (Pleuronectidae), *Sciaenops ocellatus* (Sciaenidae) and *Pagrus major* (Sparidae). *P. major* has been introduced since the end of the 1980s and it is currently reproduced in several commercial hatcheries. Intensive breeding techniques have been adopted in land based farms, yielding a 100 ton production, approximately. The same species is also utilised for hybrid production with other sparids. Broodstock of *S. ocellatus* and *P. olivaceus* have been introduced since 1994. The juveniles, reproduced under controlled conditions, were cultured in intensive and semintensive systems. *S. ocellatus*, a rustic species resistant to a wide range of environmental conditions, has been recently observed in semi-natural habitats used for extensive aquaculture, the so called "valli da pesca" in the Northern Adriatic. No new pathogens associated to this species have been reported for the time being. Studies and quantitative risk analysis are not available to assess the potential genetic and disease impacts related to introduced species.

2.2 INVERTEBRATES

The crayfish *Penaeus japonicus*, as well as *Penaeus monodon* and *Penaeus vannamei*, are reared in ponds using semintensive systems, but only once they have been recorded in an open habitat.

P. monodon introduction were planned under controlled and restrictive condition for semi-intensive rearing in pond. The introduction of this species has underlined the risk of introducing pathogen agents such as the *Baculovirus*, a pathogen to be notified to the OIE (Office International Epizooties) when using larvae and postlarvae. Fertilized eggs are preferred to reduce the risk of disease.

3.0 ACCIDENTAL INTRODUCTIONS AND TRANSFER

3.1 FISH

Two new immigrants in the Mediterranean from the Atlantic Ocean, *Seriola carpenteri* and the saddled snake eel *Pisodonophis semicinctus* have been recently found.

A second record of the toadfish *Chaunax* gave the opportunity to revise the previous attribution to *Chaunax pictus*: the two specimens found in the Sicily straits are now assigned to *C. suttkusi*

Stephanolepis diaspros, a Lessepsian migrant; previously recorded in the Ionian Sea, has been found near the harbour of Palermo and at Lampedusa island. This species, however, required further taxonomic studies.

The marlin *Makaira indica* has been also added to the list of the 2000 Italian report but was recorded in the 1980s.

3.2 INVERTEBRATES

A few species will be commented here, in addition to the data presented in the 2000 report.

The Nudibranch *Doris bertheloti*, has to be added to the list of exotics in the lagoon, it was recorded from 1974 to 1977 and not mentioned later on.

The whelk, *Rapana venosa* (Mollusca Gastropoda) is widespread in the Northern and Middle Adriatic, the southern limit to date is Civitanova Marche (40 km South of Ancona). No damage to the mussel cultures or exploited clam beds has been reported.

At least two new species of the genus *Anadara* have been recorded in 2000 in addition to the established soft bottom clam, *Scapharca* (= *Anadara*) *inaequivalvis* (Mollusca Bivalvia). *Anadara demiri* has been reported from the Middle Adriatic, while a different species, not yet identified, but different from *A. inaequalis*, *A. demiri* and *A. natalensis* (found in the Mediterranean but not in Italy) has been found in the Lagoon of Venice.

The mussel, *Musculista senhousia*, very abundant in the Adriatic brackish basins south of the Po River, has been found also in the Lagoon of Venice, even if in low numbers and scattered locations.

Dyspanopeus sayi (Crustacea, Decapoda) after having been the most widespread crab in the Lagoon of Venice, is now strongly reduced in many areas and has disappeared from the canals in the center of the town, where it used to have mass development.

Rhithropanopeus harrisi is now common in the brackish lagoons of the Emilia Romagna coast.

Pilumnus inermis might have been present along the Italian coast since a longer period than 1987, when found in the Messina Strait. It is associated with *Erinna aspera* and with Laminarians, and it is known also from the Sea of Alboran.

The most recent invading crab, *Percnon gibbesi*, found at Linosa Island in summer 1999, has been also found in another small island off Sicily, Lampedusa, together

with the fish *Stephanolepis* cfr *diaspros*. The population is well established, comprising many adults, mature and young individuals. Few individuals has been observed also in the Ustica island and in the main coast of Sicily (Western sector),

The Bryozoan *Electra tenella*, has been recorded twice along the Sicilian coast in 1990, but the area has no more been surveyed since then.

An interesting study of the coexisting populations of the introduced Ascidian *Botrylloides violaceus* and the autochthonous *Botrylloides leachi* in the Lagoon of Venice has shown that the competitive advantage of the former resides in the ability of withstanding temperatures as low as 10 °C in the active state while the latter undergoes wintering.

3.3 ALGAE AND HIGHER PLANTS

Phytoplankton

Phytoplankton composition of the Adriatic Sea was studied since the XIX century, so the appearance of potentially toxic *Alexandrium* spp. was a recent new phenomenon. The very first appearance of *Alexandrium tamarense* (= *Gonyaulax tamarensis*) in the Adriatic Sea was August 1982, *Alexandrium pseudogonyaulax* was found in June-July 1987, *A. lusitanicum* in the same year.

It cannot be excluded, however, that cryptogenic species could be present, especially because the occurrence of large number of resting cysts in the shallow water sediments of this sea. For instance, in long core samples, cysts of *Gonyaulax grindleyi* (= *Protoceratium reticulatum*), not known from historical lists and present in the plankton with small abundance in samples in the first years of 1990, displayed peaks of 4000 cysts per gram of sediment dating around 12.3 and 9.5 ky BP.

Phytobenthos

Two species have been added to the list of benthic algae reported last year: the Rhodophyta *Polysiphonia morrowii*, Harvey and the Pheophyta *Desmarestia viridis* (O.F.Muller) Lamouroux, both found in the lagoon of Venice.

The only introduced seagrass is *Halophila stipulacea*, apparently a lessepsian species.

A recent set of studies on the two species of the green alga *Caulerpa* has investigated the relationships with autochthonous plants. Vegetative fragmentation plays a leading role in spreading of the tropical seaweed *Caulerpa taxifolia*. Fragment establishment varies in relation to season and a higher recruitment is found in summer especially in shallow waters. Competition between *Caulerpa taxifolia* and the autochthonous seagrass *Cymodocea nodosa* results enhanced in nutrient enriched sediments, as the invasive weed has been found to grow faster at high nutrient supply outcompeting the seagrass. As far as interaction between *C. taxifolia* and the seagrass *Posidonia oceanica* is concerned it has been shown that dense *P. oceanica* meadows are likely to be less vulnerable to seaweed invasion, and that a meadow widely distributed and characterised by high shoot density should be more protected.

Competitive success of *Caulerpa racemosa* with *Posidonia oceanica* meadows is also a function of seagrass density and of edge-meadow orientation; unhealthy seagrass

beds characterised by low shoot density are more susceptible to colonisation and seaweed penetration is higher on seagrass margins oriented towards the coastline. Competition between *C. racemosa* and *Cymodocea nodosa* seems to favour the expansion of another seagrass which usually occurs in the same habitat, *Zostera noltii*; hence, the introduced seaweed shows a contrasting effect on both native seagrasses modifying the interaction between the two. Areas colonised by *C. racemosa* experiences decrease in cover, number and diversity of native macroalgal assemblages: turf and encrusting weed species result readily affected as soon as colonisation begins, while erect species have been shown to survive till one year after the invasion. Structural changes seem to be irreversible and even during winter, when cover and biomass of *C. racemosa* diminishes, the indigenous macroalgal community does not return to its initial condition.

A survey of exotic algae was carried out in the enclosed and brackish sector of the Gulf of Taranto (Ionian Sea), the site of an active shellfish culture.

Caulerpa racemosa was recorded in small patches in the Mar Grande of Taranto near the Cheradi Islands (1996) and it actively propagated in this zone. More recently, it was collected in the Second Inlet of the Mar Piccolo, attached on both hard and soft substrata. In 1998, *Undaria pinnatifida* was collected in the Mar Piccolo of Taranto, where it arrived by means of the oysters imported from France. At the moment, the species is monitored monthly, to investigate its life cycle and propagation. *Agardhiella subulata* and *Solieria filiformis* were reported since the second half of 1980's in the enclosed basin of Mar Piccolo di Taranto, where they now represent a consistent part of the drifting algal bed in the basin.

A follow up study on the introduced algae in the Lagoon of Venice has been carried out.

The introduction site has been invariably in the Chioggia sector, near the fish market and the sites where imported sea food (mainly shellfish) is treated. Both container water and part of fish food products are directly discharged in the lagoon canals.

Undaria pinnatifida since 1992 has gradually invaded the banks of the canals in the town of Chioggia and later those of the city of Venice. In Chioggia it is competing with *Sargassum muticum* and *Desmarestia viridis*, two other large brown algae. In the urban center of Venice no other large seaweeds are present and the development of *Undaria* has been more rapid. It has not reached other islands of the lagoon, nor the sand and stone barriers that separate the lagoon from the Adriatic Sea. The autochthonous species in the areas covered by *Undaria* have decreased in biomass but no extinction of species have occurred. The competition for space is won by *Undaria*, thanks to its large attachment organ. Some of the algal species succeed in overgrowing it, but are lost when it detaches from the substrate (usually in July). For an ephemeral few months the other algae find a bare substrate free, but are overgrown when *Undaria* returns. The competition for light has damaged photophilous species, that were already jeopardized by the increase in turbidity of Lagoon waters.

Sargassum muticum has taken more time to expand, being found until 1999 only in Chioggia and the nearby island of Pellestrina. A large population has been observed

in 2000 and has increased in 2001 near the sea entrance of Lido, in direct connection with the city center of Venice. In that place it has outcompeted almost completely the large brown alga *Cystoseira barbata*.

Polysiphonia morrowii is a red alga known from Japan, China and Korea, and is recorded for the first time in the Mediterranean Sea. It was found in spring 1999 in Chioggia and in several places of Venice center one year later.

Desmarestia viridis has been found in the same site of Chioggia as the previous ones. It poses a problem because the records of this or similar species are only four in the Mediterranean. One was in the Adriatic in 1849, another in Croatia in 1948 and the recent ones are from Etang de Thau (France, 1981) and from Malaga (Spain, 1984). It could also be an introduction from Asia with oysters.

Aglaothamnion feldmanniae was previously found only once at Leghorn (Tyrrhenian Sea) and has been found recently in Chioggia.

3.4 PARASITES, PATHOGENS, AND OTHER DISEASE AGENTS

Photobacterium damsela (sub sp. *piscicida*) (= *Pasteurella piscicida*) causative agent of Pasteurellosis and *Nodavirus*, a picorna like virus associated with the encephalopathy of some marine fish species (notifiable to the Office International Epizooties), were introduced in Italy with live fry imported for aquaculture purpose. Scientific reports indicated the first introduction of *P. piscicida* occurred in north Adriatic valli in 1992 and then spread along Italian coast. Viral Encephalo-Retinopathy was introduced in 1995 in sea bass (*Dicentrarchus labrax*) aquaculture facilities; the risk of spread was suddenly underlined and the specific control measure are under study. It has been recently found in a dusky grouper (*Epinephelus marginatus*) population in the Marine Riserva of Ustica.

7.0 MEETINGS, CONFERENCES, SYMPOSIA OR WORKSHOPS ON INTRODUCTIONS AND TRANSFERS

Under contract of the Italian Ministry for the Environment (Inspectorate for the Defence of the Sea) the Italian Society of Marine Biology (coordinators Giulio Relini and Anna Occhipinti) has performed the survey of the ports of Genova, Salerno and Palermo. The final report on the activity, aimed at preparing the information basis and guidelines for regulatory activities in the field of marine biological invasions is due in June, 2001. The report shall include sheets illustrating the main introduced species.

The study group of the Italian Society of Marine Biology on invasive species has met at Sharm el Sheik (Egypt) on May 2000.

8.0 BIBLIOGRAPHY (FOR THIS AND EARLY REPORT)

Andaloro F. and Rinaldi A., 1998. Fish biodiversity change in Mediterranean Sea as tropicalisation phenomenon indicator. In: *Indicator for Assessing Desertification*

- in the Mediterranean*. E.G. D'Angelo and C. Zanolla (eds.). pp. 201-206. Rome, A.N.P.A.
- Beani L., C. Bianchi, F. Guerrini, L. Marani, R. Pistocchi, M.C. Tomasini, A. Ceredi, A. Milandri, R. Poletti, L. Boni, 2000. High sensitivity bioassay of paralytic (PSP) and amnesic (ASP) algal toxins based on the fluorimetric detection of $[Ca^{2+}]_i$ in rat cortical primary cultures. *Toxicon*, 38: 1283-1297.
- Bellemo G., D. Curiel, B. La Rocca, M. Scattolin, M. Marzocchi. (in press) First report of one filamentous species of *Desmarestia* (Desmarestiaceae, Fucophyceae) in the lagoon of Venice (Italy, Mediterranean Sea)
- Bernardi Aubry F., A. Berton, M. Bastianini, R. Bertaggia, A. Baroni & G. Socal, 2000. Seasonal dynamics of *Dinophysis* in the coastal waters of the NW Adriatic (1990-1996). *Botanica Marina* 43: 423-430.
- Boero F. & Carli C., 1977. Prima segnalazione mediterranea di *Sphyrna mokarran* (Rüppel, 1837) (Selachii, Sphyrnidae). *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 45: 91-93.
- Boni L., 1983. Red tides off the coasts of Emilia Romagna (North-Western Adriatic Sea) from 1975 to 1982. *Informatore Botanico Italiano*, 15: 18-24.
- Boni L., M. Pompei & M. Reti, 1983. The occurrence of *Gonyaulax tamarens* red tide in the Adriatic sea along the coasts of Emilia Romagna. *Giornale Botanico Italiano*, 117: 115-120.
- Boni L., M. Pompei & M. Reti, 1986. Maree colorate e fioriture algali lungo la costa dell'Emilia-Romagna dal 1982 al 1985 con particolare riguardo alla comparsa di *Protogonyaulax tamarens*. *Nova Thalassia* 8: 237-245.
- Boni L. & G. Honsell, 1989. The *Gonyaulax tamarens* complex in the Adriatic Sea. Second International Workshop and Conference "Problems of algal blooms in aquaculture" Sherkin Island, June 14-16, 1989.
- Boni, L., L. Mancini, A. Milandri, R. Poletti, M. Pompei and R. Viviani. 1992. First cases of diarrhetic shellfish poisoning in the Northern Adriatic Sea. In: (R.A. Vollenweider, R. Marchetti and R. Viviani eds) *Marine Coastal Eutrophication*. Sci. Total Environ. Suppl. Elsevier Sci. Publ. B.V., Amsterdam. pp. 419-426.
- Bovo G., F. Borghesan, F. Mutinelli, F. Montesi & M. Comuzzi, 1996. Encefalo-retinopatia virale del branzino d'allevamento: prima segnalazione nel territorio nazionale. *Boll. Soc. It. Patol. Ittica*, 19: 52-64.
- Buia M.C., Petrocelli A., Saracino O.D., 1998. *Caulerpa racemosa* spread in the Mediterranean Sea: first record in the Gulf of Taranto. *Biol. Mar. Medit.*, 5(1): 527-529.
- Catalano E. & Zava B., 1993. Sulla presenza di *Stephanolepis diaspros* Fr. Brunn. nelle acque Italiane (Osteichthyes, Monacanthidae). *Supplemento Ricerche Biol. Selvaggina*, 21: 379-382.
- Ceccherelli, G. & F. Cinelli, 1999a. The role of vegetative fragmentation in dispersal of the invasive alga *Caulerpa taxifolia* in the Mediterranean. *Marine Ecology Progress Series*, 182: 299-303.
- Ceccherelli, G. & F. Cinelli, 1999b. Establishment of vegetative fragments of *Caulerpa taxifolia*. *Biol. Mar. Medit.*, 6: 362-364.

- Ceccherelli, G. & F. Cinelli, 1999c. A pilot study of nutrient enriched sediments in a *Cymodocea nodosa* bed invaded by the introduced alga *Caulerpa taxifolia*. *Botanica Marina*, 42: 409-417.
- Ceccherelli, G. & F. Cinelli, 1999d. Effects of *Posidonia oceanica* canopy on *Caulerpa taxifolia* size in a north-western Mediterranean bay. *J. Exper. Mar. Biol. Ecol.*, 240: 19-36.
- Ceccherelli, G. & L. Piazzzi, 1999. The effect of *Posidonia oceanica* orientation of patch margin and density of shoots on the introduced alga *Caulerpa racemosa*. *Biol. Mar. Medit.*, 6: 365-367.
- Ceccherelli, G. D. Campo & L. Piazzzi (in press). Some ecological aspects of the introduced alga *Caulerpa racemosa* in the Mediterranean: way of dispersal and impact on native species. *Biol. Mar. Medit.*
- Ceccherelli, G., L. Piazzzi & F. Cinelli, 2000. Response of the non-indigenous *Caulerpa racemosa* (Forsskål) J. Agardh to the native seagrass *Posidonia oceanica* (L.) Delile: effect of density of shoots and orientation of edges of meadows. *J. Exper. Mar. Biol. Ecol.*, 243: 227-240.
- Cecere E., 1987. Un'alga della famiglia delle Solieriaceae (Rhodophyta, Gigartinales) nel Mar Piccolo di Taranto. Atti del Convegno Nazionale "Alghe e loro utilizzazione". Lecce, 5-7 Giugno 1987: 177-178.
- Cecere E., 1990. Sulla presenza nel Golfo di Taranto di una specie nuova per il Mediterraneo: *Solieria filiformis* (Kützting) Gabrielson (Rhodophyta, Gigartinales). Atti del XX Congresso della Società Italiana di Biologia Marina. Vibo Valentia, 19-24 settembre 1988. *Oebalia*, XVI, Suppl.2, N.S.: 629-631.
- Cecere E., A. Petrocelli., O.D. Saracino, 1999. Segnalazione di *Undaria pinnatifida* (Fucophyceae, Laminariales) nel Mar Piccolo di Taranto. Riunione Annuale del Gruppo di Lavoro per l'Algologia. Taranto, 6-7 Novembre 1999. Abstract book: 24.
- Cecere E., A. Petrocelli., O. D. Saracino, 2000. *Undaria pinnatifida* (Fucophyceae, Laminariales) spread in the central Mediterranean: its occurrence in the Mar Piccolo in Taranto (Ionian Sea, Southern Italy). *Cryptogamie, Algol.*, 21 (3): 305-309.
- Cesari P., 1990. La malacofauna della Laguna Veneta. 2. I gasteropodi bullomorfi, aplisiomorfi, sacoglossi, pleurobrancomorfi e nudibranchi. *Boll. Mus. civ. St. nat., Venezia*, 39: 21-43.
- Curiel D., G. Bellemo, B. La Rocca, M. Scattolin, M. Marzocchi, 2001. Note su specie algali nuove per la laguna di Venezia. Soc Ven Sc. Naturali, Venezia, 26 (in press).
- Curiel D., G. Bellemo, B. La Rocca, M. Scattolin, M. Marzocchi. First Report of *Polysiphonia morrowii* Harvey (Ceramiales, Rhodophyta) in the Mediterranean Sea (submitted for publication).
- Curiel D., P. Guidetti, G. Bellemo, M. Scattolin, M. Marzocchi. The introduced algae *Undaria pinnatifida* (Laminariales, Alariaceae) in the lagoon of Venice (submitted for publication).
- Dyrynda P., V.R.R. Fairall, A. Occhipinti Ambrogi & J-L. d'Hondt, 2000. The distribution and origins of *Tricellaria inopinata* (d'Hondt & Occhipinti Ambrogi, 1985), an invasive bryozoan new to the Atlantic. *Journal of Natural History*, 34: 1993-2006.

- Honsell G., L. Boni, M. Cabrini & M. Pompei, 1992. Toxic or potentially toxic dinoflagellates species from the Adriatic Sea. *Science Total Environment*, suppl. 92: 107-114.
- Insacco G. & Zava B., 1999. First record of the saddled snake eel *Pisodonophis semicinctus* (Richardson, 1848) in Italian waters (Osteichthyes, Ophichthidae). *Atti Società italiana di Scienze naturali, Museo Civico di storia naturale, Milano*, 140, 141-169
- Marino G. & E. Azzurro (in press) . *Nodavirus* in dusky grouper *Epinephelus marginatus*, Lowe 1834 of the Natural Marine Reserve of Ustica, South Tyrrhenian Sea. *Biol. Mar. Medit.*
- Modena M., G. Matricardi, M. Vacchi & P. Guidetti, 2000. Spreading of *Caulerpa racemosa* (Forsskal) J. Agardh (Bryopsidaceae, Chlorophyta) along the coasts of the Ligurian Sea. *Cryptogamie, Algol.*, 21 (3): 301-304.
- Morello E. & C. Solustri (in press)- First record of *Anadara demiri* (Piani, 1981) (Bivalvia: Arcidae) in Italian waters. *Bollettino di Malacologia*.
- Mori M. & M. Vacchi (in press) - On the occurrence of the alien flat crab, *Percnon gibbesi* (H. Milne Edwards) (Crustacea, Brachyura, Grapsidae), in the southern Sicily (Central Mediterranean Sea). *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Giacomo Doria*.
- Occhipinti Ambrogi A., 2000. Biotic invasions in the Lagoon of Venice: ecological considerations. *Biological Invasions*, 2 (2): 165-176.
- Occhipinti Ambrogi A., 2000. Recent developments of the history of Bryozoans in the lagoon of Venice: biodiversity and environmental stress. *Proceedings of the 11th International Bryozoology Association Conference.*, Allen Press, Lawrence Kansas: 305-315.
- Occhipinti Ambrogi A., 2001. Transfer of marine organisms: a challenge to the conservation of coastal biocoenoses. *Aquatic Conservation: Marine and Freshwater Ecosystems* (in press).
- Orsi Relini L. & M.R. Costa., 1986. Cattura di un Marlin a Camogli: segnalazione di *Makaira indica* (Cuvier 1832) (Osteichthyes, Istiophoridae) nel Mediterraneo. *Doriana*, suppl. *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, 6 (259): 1-4.
- Orsi Relini L., 1990. *Synagrops japonicus* (Steindachner e Doderlein, 1884) (Pisces, Acropomatidae) nel Mediterraneo: un migrante lessepsiano? *Oebalia*, 16 (suppl. 1-2): 217-224.
- Orsi Relini L., 2001. The South American fish *Pinguipes brasilianus*, Cuvier and Valenciennes, 1829, in the Mediterranean. *Accepted by Cybium*.
- Orsi Relini L., G. Palandri, F. Garibaldi, P. Gavagnin, 1995. First record of *Beryx splendens* (Osteichthyes, Berycidae) in the Mediterranean. *Cybium*, 19 (3): 317 - 319.
- Pastore M. & E. Tortonese, 1985. Prima segnalazione in Mediterraneo dello squalo *Rhizoprionodon acutus* (Rüppel). *Thalassia Salentina*, 14: 11-15.
- Perrone C. & E. Cecere, 1994. Two solieriacean algae new to the Mediterranean: *Agardhiella subulata* and *Solieria filiformis* (Rhodophyta, Gigartinales). *J. Phycol.*, 30(1): 98-108.
- Piazzi, L. G. Ceccherelli & F. Cinelli (in press). Threat to macroalgal diversity: effects of the introduced green alga *Caulerpa racemosa* in the Mediterranean. *Marine Ecology Progress Series*.

- Pizzicori P., L. Castriota, G. Marino, F. Andaloro, 2000. *Seriola carpenteri*: a new immigrant in the Mediterranean from the Atlantic Ocean. *J. Fish Biol.*, 57(5): 1335-1338.
- Ragonese S. & G.B. Giusto, 1997. *Chaunax pictus* Lowe 1846, first record of the family Chaunacidae in the Mediterranean Sea. *J. Fish Biol.*, 51(5): 1063-1065.
- Ragonese S., G.B. Giusto, J.H. Caruso, 2001. Second record of the toadfish *Chaunax suttkusi* Caruso, 1989 in the Mediterranean Sea. *J. Fish. Biol.*, 58(1): 291-294.
- Relini, M., L. Orsi, V. Puccio & E. Azzurro, 2000. The exotic crab *Percnon gibbesi* (H. Milne Edwards, 1853) (Decapoda, Grapsidae) in the Central Mediterranean. *Scientia Marina*, 64(3): 337-340.
- Rosso A. 1994. Segnalazione di *Electra tenella* (Hincks) (Bryozoa) lungo le coste sud-orientali della Sicilia. *Boll. Accad. Gioenia Sci. Nat., Catania*, 27 (346): 241-251.
- Serena F., 2001. Finding of *Pisodonophis semicinctus* (Anguilliformes, Ophichidae) in the North Tyrrhenian Sea. *Biol. Mar. Medit.*, 8 (in press).
- Torchio M., 1963. Accertata presenza di un rappresentante della famiglia Diodontidae in Mediterraneo. *Atti Soc. Ital. Sci. Nat.*, 102(3): 277-281.
- Torchio M., 1969. Minaccia per l'ittiofauna mediterranea: le forme esotiche. *Atti Soc. Ital. Sci. Nat.*, 109(1): 91-96.
- Tortonese E., 1967. Un pesce plectognato nuovo per i mari italiani: *Stephanolepis diaspros* Fraser-Brunner. *Doriana (suppl. Annali Mus. Civ. St. Nat. Genova)* 4 N181:1-4
- Vacchi M. & M.C. Chiantore, 2000. *Abudefduf vaigiensis* (Quoy & Gaimard, 1825): a tropical damselfish in Mediterranean Sea. *Biol. Mar. Medit.*, 7(1): 841-843.

Prepared and submitted by
Anna Occhipinti Ambrogi

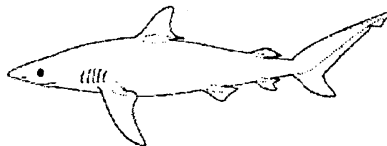
The following people provided information for the preparation of this report:

Franco Andaloro	Giulia Mo
Fabio Badalamenti	Angelo Mojetta
Laurita Boni	Andrea Molinari
Riccardo Brunetti	Mario Mori
Marina Cabrini	Giuseppe Palma
Luca Castriota	Carlo Pipitone
Giulia Ceccherelli	Giulio Relini
Ester Cecere	Lidia Relini Orsi
Daniele Curiel	Emidio Rinaldi
Carlo Frogli	Antonietta Rosso
Maria Cristina Gambi	Gianni Russo
Francesca Gherardi	Fabrizio Serena
Fernando Ghisotti	Adriano Sfriso
Bruno Maiolini	Giorgio Socal
Mauro Mariani	Davide Tagliapietra
Giovanna Marino	Raffaele Vaccarella
Luca Mizzan	Marino Vacchi

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GRIS DEL 08/06/01

Ordine del giorno

1. Presentazione del GRIS
2. Piani d'azione
3. Programmi di ricerca
4. Proposte future



1. IL GRIS

Questa è la prima riunione del GRIS all'interno della SIBM. Il GRIS è stato fondato nel 1995 a Milano e nel 1996 è entrato a far parte dell'European Elasmobranch Association. L'intento del GRIS è di migliorare la collaborazione fra i diversi gruppi italiani che si occupano di pesci cartilaginei. Questa esigenza si fa ancora oggi più necessaria in quanto, con la Convenzione di Barcellona, Squalo Bianco, Cetorino e Manta sono entrate a far parte dell'Allegato II sulle specie protette.

2. Piani d'azione

Alla riunione della FAO sulle tematiche inerenti alla valutazione delle risorse è stata inserita una discussione sui Pesci Cartilaginei (inserire gli atti). L'ICRAM ha già preparato un protocollo "PAN" sull'argomento. Il "PAN" Piano d'Azione Nazionale è un documento per la creazione di misure gestionali, per l'attivazione di progetti di studio sui pesci cartilaginei e per promuovere la collaborazione internazionale soprattutto in campo del Mediterraneo.

3. Programmi di Ricerca

Sono stati presentati i progetti in corso nei vari Istituti che interessano i Pesci Cartilaginei.

Progetto LEM: questo progetto (ICRAM & ARPAT), attivo dal 1985, raccoglie tutte le informazioni relative all'avvistamento o catture dei grossi pesci cartilaginei. Il programma si avvale della collaborazione di tutti coloro che stanno in mare come: forze dell'ordine, pescatori professionisti e sportivi, diportisti ecc.

Basking Shark: all'interno del Programma LEM si stanno raccogliendo campioni biologici di *Cetorhinus maximus* per ampliare le conoscenze di questo squalo filtratore; in particolare si raccolgono campioni per l'analisi genetica da confrontare con gli esemplari atlantici.

Genetica dei Raiformi: il Dott. Ungaro del Laboratorio provinciale di Biologia marina di Bari sta raccogliendo campioni di raiformi per un'analisi genetica che sarà effettuata dal Dott. Tinti dell'Università degli studi di Bologna. In questa

sede sono stati richiesti dei campioni biologici di tali animali per fare un eventuale confronto.

Anche l'ICRAM è interessato alla genetica del genere *Raja*; è importante a questo punto collaborare per la creazione di una banca dati che possa essere agilmente consultata da tutti coloro che fossero interessati.

Guida sul genere *Raja* del Mediterraneo: l'ICRAM si è messo in contatto il Dott. Stehmann del Museo di Storia Naturale di Amburgo per la stesura di una guida per il riconoscimento delle razze del Mediterraneo.

Raja-Tag: quest'anno è iniziato un programma di ricerca sulla marcatura di individui giovanili di *Raja asterias* nel litorale Toscano.

Un altro programma di marcatura di *Raja* e *Galeus melastomus* sarà fatto durante le campagne del GRUND.

GRUND & Medits: i ricercatori interessati agli esemplari di pesci cartilaginei demersali pescati durante le campagne GRUND e Medits possono contattare il Dr. Serena (referente per questi due progetti di ricerca) per la loro utilizzazione.

Collaborazione con i Musei: a Livorno, al 4° EEA annual meeting, è stato presentato un lavoro sull'analisi dei reperti conservati al Museo di Genova. Si è sottolineata l'importanza di studiare gli esemplari di pesci cartilaginei conservati nei diversi Musei italiani perché possono dare un'idea della biodiversità di questi animali nei nostri mari. In seguito si è rilevata l'esigenza di prendere contatto con un Museo da tenere come referente per la raccolta dei campioni.

Divulgazione: in generale c'è una grossa carenza di informazioni sui pesci cartilaginei accessibile a persone che sono appassionati, ma non specialiste del mestiere; "Uno Squalo per Amico News" è rivolto soprattutto a queste persone che non possono accedere alle pubblicazioni scientifiche. Gli articoli pubblicati su riviste scientifiche sono trasformati in articoli per un ampio pubblico. Infatti, se le informazioni su questi animali non sono date dai ricercatori, sono "inventate" da altri.

4. Proposte future

Preparazione di progetti inerenti ai pesci cartilaginei da farsi finanziare a diversi livelli; in particolare coinvolgere altri paesi europei per realizzare progetti all'interno della UE.

REFERENTI

Dr. Marino Vacchi: ICRAM, via di Casalotti 300, 00166 Roma, Italy - e-mail: vacchim@tin.it

Dr. Fabrizio Serena: ARPAT, Via Marradi 114, 57100 Livorno, Italy - e-mail: f.serena@arpat.toscana.it

Dr. Irene Bianchi: "Uno squalo per amico", Casella Postale 30, 47895 Domagnano, RSM e-mail: uspa@omniway.sm

Minorca - 36° European Marine Biology Symposium

A marine Science Odissey into the 21st Century

Dal 17 al 22 settembre 2001 si è tenuta a Mahon, Minorca la trentaseiesima edizione dell'European Marine Biology Symposium (E.M.B.S.). Il congresso è stato organizzato dall'Università Internazionale di Minorca Illa del Rei, dal Dipartimento di Ecologia dell'Università di Barcellona e dall'Istituto di Scienze del Mare del Consiglio Superiore della Ricerca Scientifica.

Il congresso di Minorca si differenzia dai congressi tradizionali in quanto non si focalizza su tematiche precise ma fornisce una panoramica sullo stato dell'arte della Biologia Marina mondiale agli inizi del nuovo millennio. Il desiderio degli organizzatori infatti, è stato quello di riunire scienziati di fama mondiale, provenienti da tutte le parti del globo, per celebrare i progressi fatti in questa branca così importante della biologia e fornire alle nuove generazioni spunti per ricerche future. In proposito val la pena di notare che i delegati che hanno partecipato al simposio provenivano da ben 32 paesi diversi; gli statunitensi erano forse il contingente extra-europeo meglio rappresentato.

Il 36° EMBS è stato dedicato al Prof. Ramón Margalef a riconoscimento del suo fondamentale contributo, durato per più di mezzo secolo, in termini di nuove idee, grandi sintesi e nuovi modi di mettere in relazione ecologia, evoluzione e altre discipline. Le sue speculazioni sulle proprietà e i processi all'interno e tra 'ecological boundaries' che formano il mosaico ecologico hanno fornito importanti indicazioni sul funzionamento e la struttura degli ecosistemi marini.

Il programma del simposio ha lasciato gran spazio a circa 20 relazioni presentate principalmente da biologi marini di fama mondiale, ma anche da geologi, chimici, limnologi, ecologi che hanno trattato temi di interesse generale sia relativamente al dominio pelagico che bentico. A seguito di ciò, il numero delle comunicazioni non ad invito è risultato ridotto ed è conseguentemente aumentato il numero delle presentazioni poster (circa 200).

Naturalmente in queste poche righe è impossibile elencare le ricerche presentate che riguardavano gran parte dei settori di interesse della biologia marina. Le relazioni, principalmente rivolte alle nuove generazioni di ricercatori interessati a comprendere il funzionamento degli ecosistemi acquatici e ad analizzare i processi che promuovono la biodiversità, sono state raccolte in un volume speciale di Scientia Marina 'A Marine Science Odissey into the 21st Century' edito da J.M. Gili, J.L. Pretus e T.T. Packard. Il volume è stato consegnato a tutti i delegati al momento della registrazione al congresso. Per quanto riguarda i riassunti delle comunicazioni e dei poster, questi sono stati raccolti in un volumetto disponibile soltanto per i partecipanti al simposio, tuttavia è stato comunicato che dopo attenta selezione da parte di referees internazionali, un

certo numero di lavori presentati verrà pubblicato sulla rivista Scientia Marina. In tal modo parte del ricco patrimonio scientifico sarà presto (probabilmente entro un anno) a disposizione della comunità scientifica.

La Yellow Submarine Competition, appuntamento ormai usuale dell'EMBS, è stata vinta dal team svedese. La squadra italiana si è comunque comportata bene, posizionandosi fra le quattro finaliste.

Il prossimo simposio si terrà a Reykjavik (Islanda) dal 5 al 9 Agosto 2002.

I RICERCATORI DEL CENTRO RICERCHE AMBIENTE MARINO
ENEA – Santa Teresa
La Spezia



37th EMBS

Secretariat e-mail: 37embs@hi.is

We are pleased to announce that the 37th European Marine Biology Symposium will be held in Reykjavik, Iceland, 5 - 9 August 2002, hosted by The University of Iceland and The Marine Research Institute. Please bookmark the home page of the symposium (<http://www.37embs.is/>) and inform any of your colleagues that might be interested.

Scientific Programme

The meeting will be organised around the theme "Migrations and dispersal of marine organisms". The theme will be considered from many aspects and on different spatial and temporal scales. This includes seasonal migrations, vertical and horizontal, and also diurnal and tidal migrations. Attention will be given to short-distance and long-distance dispersal, passive dispersal of larvae and other propagules, as well as to other modes of dispersal. Consideration will be given to man-aided dispersal of marine organisms. The theme includes also evolutionary aspects of migrations and dispersal, and the role of dispersal in biogeographical histories of marine species, and in shaping regional species diversity.

There will in addition be an open session, where any other topics may be discussed, perhaps in some way related to the main theme, e.g. distributional patterns of marine species, speciation processes, gene flow between populations etc.

We invite oral presentations and posters on the above topics. We would especially welcome papers that present novel approaches to the study of migrations and dispersal, such as studies using hydrodynamic and particle tracking models, genetic markers, radio-senders, acoustic technology, etc. The organizing committee reserves the right to accept or reject any presentation offered, and to recommend a poster instead of an oral presentation due to time constraints.



Società Italiana di Ecologia

25 ANNI DI ECOLOGIA

La Società Italiana di Ecologia (SItE), fondata in Parma il 30 luglio 1976, festeggia quest'anno il proprio XXV anniversario. Per tale occasione ha organizzato una giornata di celebrazione dal titolo "Ecologia e Società". La manifestazione si è svolta a Roma, presso l'Aula Marconi del CNR, l'11 settembre 2001.

All'apertura dei lavori, moderati dal vicepresidente della SItE Marino Gatto, i rappresentanti delle "società sorelle", fra cui ovviamente la SIBM, hanno portato il loro saluto. La nostra Società era rappresentata dal Presidente Giulio Relini che, nel formulare alla SItE gli auguri di una proficua futura attività, ha sottolineato i punti di affinità tra le due società ed auspicato una sempre maggior collaborazione.

Il Presidente della SItE, Amalia Virzo De Santo, ha tratteggiato il profilo della Società, ricapitolandone brevemente il cammino e la situazione attuale. Successivamente, diversi oratori, alcuni dei quali già presidenti della SItE, hanno tenuto relazioni su temi di grande interesse e di ampio respiro:

- Ilkka Hanski, dell'Università di Helsinki, su "Ecology in the shrinking world";
- Francesco di Castri, del CNRS di Montpellier, su "Impatto scientifico, culturale e sociale dell'Ecologia Mediterranea";
- Antonio Moroni, dell'Accademia Nazionale delle Scienze, su "La SItE attraverso la storia delle idee";
- Oscar Ravera, dell'Istituto Italiano di Idrobiologia del CNR di Pallanza, su "Ricordi ecologici";
- Irene Ferrari, dell'Università di Parma, su "L'impegno della SItE sui temi della conservazione e della biodiversità".

In tale occasione, è stato anche distribuito il volume della Site Atti 22 contenente la presentazione di Amalia Virzo De Santo ed i testi delle relazioni della giornata. Il volume contiene inoltre i risultati del censimento effettuato dalla SItE sulla ricerca ecologica, suddiviso secondo le attuali linee di ricerca e corredato dall'elenco delle pubblicazioni recenti dei soci che hanno risposto all'iniziativa. Completano il volume informazioni sulla formazione ecologica proposta dalle diverse sedi universitarie ai vari livelli, l'atto di costituzione, l'elenco dei volumi SItE e lo statuto della Società.

CARLA MORRI

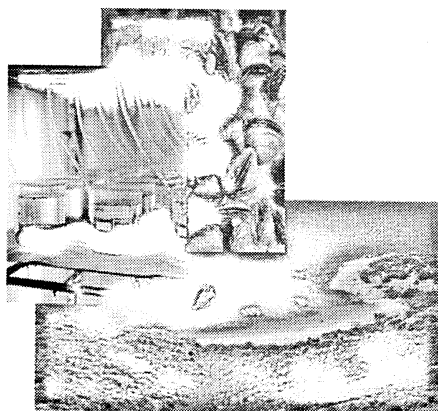


ICRAM

S.I.B.M.

Giornata di studio

*"Indagini ecotossicologiche
negli ambienti marini costieri
in riferimento al D.L. 152/99"*



Roma, 6 Marzo 2001

Aula Magna
Istituto Superiore della Sanità
Viale Regina Elena, 299
ROMA

PROGRAMMA

SESSIONE DI APERTURA

DR. RINALDI - Direttore ICRAM

G. RELINI - Presidente SIBM

R. GRIMALDI - Dir. Gen. SDM, Min. Ambiente
DI MUCCIO - ISS

Ore 9.00

UNEP - Attività di monitoraggio nel Mediterraneo
F.S. Civili - UNEP-MAP Segr. Comm. Barcellona

I SESSIONE: SAGGI BIOLOGICI

Moderatore: N. Oddo - Unichim

Ore 9.45

I saggi di tossicità nella valutazione della qualità degli ambienti marini e di transizione: indicazioni per la scelta, la messa a punto, la valutazione e l'utilizzo dei metodi

A. VOLPI GHIRARDINI - Università di Venezia

D. PELLEGRINI - ICRAM

Ore 10.15

Saggi biologici su acque e sedimenti: quadro di riferimento della normativa estera

A.M. CICERO, S. GIULIANI - ICRAM

Ore 10.35

Informazioni fornite dalle diverse matrici da testare con i saggi biologici: applicabilità di Vibrio fischeri

Pausa caffè: 11.10 - 11.25

Ore 11.25

Saggio biologico con l'anfipode Corophium orientale: metodiche ed esempi di applicazione ai sedimenti marini

N. BIGONGIARI - CIBM Livorno

T. BRAIDA - ICRAM

A. PASTERIS - Università di Bologna

Ore 11.40

Test di bioaccumulo con il polichete Hediste diversicolor

C. MUGNAI - CNR Pisa

C. BARGHIGIANI, R. SCERBO - CNR Pisa

N. BIGONGIARI - CIBM Livorno

D. PELLEGRINI - ICRAM

A. VOLPI GHIRARDINI - Università di Venezia

Ore 11.55

La prova di crescita algale con Dunaliella tertiolecta nel controllo delle acque marine costiere

G. SBRILLI - ARPAT Piombino

E. GUERRA - ICRAM

Ore 12.10

Attività in corso per la messa a punto di saggi ecotossicologici con l'impiego di organismi acquatici diversificati: Brachionus plicatilis, Artemia spp., Atherina boyeri

F. SAVORELLI - ICRAM-ARPA Ferrara

A.M. CICERO - ICRAM

M. FRANCESE - Shoreline

II SESSIONE: BIOINDICATORI
Moderatore: S. Focardi - Univ. di Siena

Ore 14.35

Il biomonitoraggio nella valutazione della qualità degli ambienti costieri

S. FOCARDI, C. LEONZIO - Univ. di Siena

Ore 14.50

Specie bioindicatrici: importanza dei mitili e pianificazione di un Mussel Watch

A. VIARENGO - Univ. di Alessandria

Ore 15.10

Biomarkers: strumenti di diagnosi e prognosi ecotossicologica dell'ambiente marino costiero

M.C. FOSSI - Univ. di Messina

Ore 15.30

Approccio ecotossicologico nel monitoraggio e nella valutazione di impatto ambientale: caso di studio ed esperienze internazionali

F. REGOLI - Univ. di Ancona

A. VIARENGO - Univ. di Alessandria

P. VENIER - Univ. di Padova

Ore 15.50

Strategie per il futuro e attività di formazione

A. AUSILI - ICRAM

M.C. FOSSI - Univ. di Messina

A. VIARENGO - Univ. di Alessandria

F. REGOLI - Univ. di Ancona

S. FOCARDI - Univ. di Siena

Pausa caffè: 16.00 - 16.15

Ore 16.15 - 17.00

Discussione

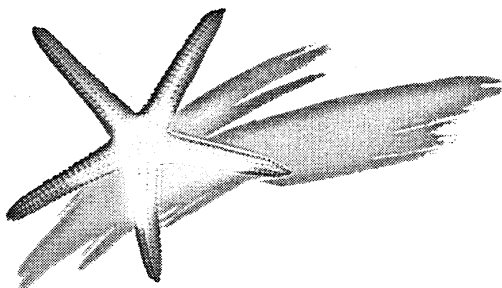
Ore 17.00

Conclusioni

A. RINALDI - Direttore ICRAM

ANNUNCI DI CONGRESSI

- **Phytoplankton Productivity Conference. An Appreciation of 50 Years of the study of Primary-production in Oceans and Lakes.** 18-22 March 2002, Bangor, Wales, UK. Contact: E-mail: conf2002@bangor.ac.uk; website: www.plankton-productivity.org.
- **The Malacological Society of London Annual Meeting and 109th AGM: molluscs as model organisms for physiological, ecological and evolutionary research.** 22-23 March 2002, Marine Biological Association, Plymouth, UK. E-mail: sija@mba.ac.uk.
- **Benthic Dynamics: in situ surveillance of the sediment-water interface.** 25-29 March 2002, Zoology Department, University of Aberdeen, Scotland. Contact: Dr. M. Solan, Ocean Laboratory and Centre for Ecology, University of Aberdeen, Scotland, AB41 6AA, UK; tel. +44 (0) 1358789631; Fax +44 (0) 1358 789214; e-mail: m.solan@abdn.ac.uk; website: www.abdn.ac.uk/ecosystem/conference.
- **Development ecology of marine animals: industry, science and society.** Newcastle UK, 2-4 July 2002. DEMA website: www.abdn.ac.uk/dema
- **8th CARAH** International conference on artificial reefs and related aquatic habitats will be held in New Orleans, Louisiana USA, November 2003, organized by James Cowan.
- **11th ICMC** International conference on Corrosion and Fouling will be held in San Diego 22-26 July 2002 at the University of San Diego. Website: www.marine2002.org



Il 36° Congresso CIESM a Monte Carlo

Nel mese di settembre di quest'anno, dal 24 al 28, si è svolto a Monte Carlo il 36° Congresso della CIESM, la commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mar Mediterraneo.

La CIESM, fondata agli inizi del XX secolo, per decenni ha svolto un ruolo strategico per la crescita delle scienze del mare ed ha costituito un'occasione unica di scambio di esperienze a livello mediterraneo.

Negli ultimi decenni il ruolo della commissione, così come originariamente concepita, è stato in parte ridimensionato dall'avanzamento delle discipline scientifiche e dallo sviluppo di nuove occasioni di collaborazione e di scambio di esperienze, legate all'accresciuta mobilità dei ricercatori ed alle loro possibilità di comunicare a distanza.

Al fine di rendere la CIESM in grado di rispondere meglio alle nuove necessità determinate dall'evoluzione della realtà mediterranea e della sua comunità scientifica, nel congresso di Malta del 1995 i 23 stati membri della Commissione, nell'ambito del Bureau centrale CIESM, scelsero di creare un gruppo di lavoro e di valutazione.

Il risultato delle attività di tale gruppo, principalmente finalizzate a favorire l'interdisciplinarietà ed a promuovere una scienza più efficiente ed aperta al mondo ed alle necessità delle popolazioni che si affacciano sul bacino mediterraneo, si concretizzò in una riorganizzazione dei comitati, che vennero ridotti, e in una volontà di modernizzare gli incontri, promuovendo, oltre ai congressi plenari, programmi comuni e workshop ristretti.

Il convegno di quest'anno, svoltosi proprio a Monte Carlo, presso il nuovissimo ed efficiente Forum Grimaldi, ha costituito un importante momento di questa fase di transizione e di cambiamento della commissione, sia dal punto di vista dei risultati scientifici, che formale.

I lavori sono stati articolati in tavole rotonde, simposi, sessioni dei comitati scientifici e presentazione di poster.

La partecipazione è stata veramente notevole, con la presentazione di un elevato numero di contributi. Inoltre, l'intervento veramente rilevante dei colleghi delle coste meridionali ed orientali del Mediterraneo ha confermato il raggiungimento dell'obiettivo di far sì che la CIESM costituisca sempre più una realtà importante per l'incontro e lo scambio di esperienze e di informazioni per tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

L'Italia si è particolarmente contraddistinta a supporto delle attività CIESM ed i risultati delle elezioni dei presidenti dei Comitati hanno fornito un riscontro a questo impegno rilevante: il Prof. Angelo Tursi è stato eletto alla presidenza del Comitato "Ecosistemi marini e risorse viventi" ed il Prof. Ferdinando Boero è stato significativamente riconfermato alla presidenza del Comitato "Ambiente litorale".

I lavori si sono svolti in sessioni parallele efficacemente organizzate. In questo modo, nonostante il notevole numero di contributi, è sempre stato possibile poter pianificare la propria presenza in modo da seguire le presentazioni maggiormente legate ai propri ambiti di interesse.

Molto valida, a mio parere, è stata la scelta di presentare i poster nel comitato "Ambiente litorale" in modo molto sintetico, ma particolarmente efficace per esplicitare con chiarezza obiettivi e risposte fornite da ogni contributo. L'applicazione di questo tipo di presentazione ha così consentito di disporre del tempo sufficiente per la discussione in ambito di comitato, permettendo inoltre di poter contare su informazioni molto utili per poter eventualmente chiedere maggiori precisazioni direttamente di fronte al poster, nel corso della sessione plenaria.

Oltre agli aspetti positivi, volendo pensare a spunti per il miglioramento, sarebbe forse auspicabile, perlomeno in alcuni comitati, l'attuazione di una attività di "referaggio" un po' più stringente. Infatti la CIESM, anche nel corso di questo 36° Congresso, si è connotata per il suo importante ruolo di confronto e di crescita; tuttavia questo si è concretizzato soprattutto nel corso dei lavori, senza che i contributi scientifici, consegnati come tradizione all'atto dell'iscrizione, abbiano potuto fruire dei consigli e dei miglioramenti suggeriti proprio dalla loro presentazione al consesso scientifico.

Il Congresso di quest'anno sarà ricordato anche per due fatti importanti per la storia della CIESM; infatti, in occasione della *reception* offerta dal Presidente nei locali ricchi di storia e fascino del Museo Oceanografico di Monaco, SAS il Principe Ranieri ha lasciato il suo incarico, ufficializzando così il passaggio della presidenza della CIESM nelle mani di suo figlio, il Principe Alberto.

Nella stessa sede anche il Prof. Doumange, anch'egli molto impegnato nelle attività della CIESM, ha ufficialmente annunciato la fine del suo mandato di direttore del Museo oceanografico.

Anche per questi motivi, credo che il convegno di quest'anno, organizzato proprio a Monte Carlo dove la CIESM ha visto la luce, abbia costituito veramente un momento importante per la Commissione; sta ora ai suoi membri impegnarsi affinché continui a costituire un'occasione importante di scambio scientifico, tecnologico e culturale anche per questo nuovo secolo.

LEONARDO TUNESI

PRESIDENTI DEI COMITATI CIESM PER IL PERIODO 2001-2004

♦ **Oceanografia fisica**

Alex Lascaratos, Professore di Fisica Oceanografica, Università di Atene, Grecia.

♦ **Biogeochimica Marina**

Nicholas Fisher, Professore, Centro di Ricerca in Scienze Marine, SUNY, Stony Brook, USA.

♦ **Microbiologia e Biotecnologie Marine**

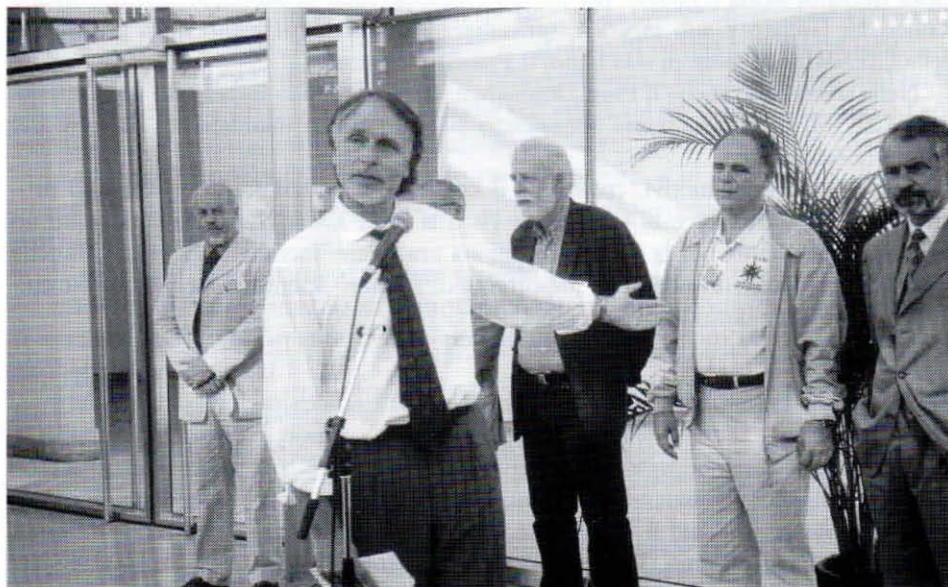
Gerhard Herndl, Professore in Fisica Oceanografica e Presidente, NIOZ, Texel, Netherlands.

♦ **Ecosistemi marini e Risorse viventi**

Angelo Tursi, Professore in Ecologia, Università di Bari, Italia.

♦ **Ambiente litorale**

Ferdinando Boero, Professore di Zoologia, Università di Lecce, Italia.



Il direttore della CIESM, F. Briand con i presidenti dei Comitati durante il Congresso di Montecarlo.



SEVENTH INTERNATIONAL POLYCHAETE CONFERENCE (REYKIAVIK 1-8 LUGLIO 2001):

UN TRIONFO PER IL MEDITERRANEO

Lo scorso luglio studiosi provenienti da 29 paesi del mondo si sono riuniti per un convegno sugli anellidi policheti in un posto veramente particolare. Si tratta della 7° Polychaete Conference, un incontro al quale ogni studioso di policheti non dovrebbe mancare.

All'emozione di incontrare nuovamente tanti personaggi che solo in occasioni simili si realizza e di conoscere i nuovi adepti, si è aggiunta questa volta la novità, almeno per molti di noi, di visitare un paese come l'Islanda. Per noi del caldo sud (parlo del sud dell'Italia), il passaggio dai 40 gradi di Lecce ai 6 di Reykjavik non è stato semplice! Tuttavia, io amo il freddo e i paesi del nord, e, dopo aver acquistato una giacca pesante, ho sentito il disagio da freddo dileguarsi immediatamente. Reykjavik è una tranquilla cittadina, unico "grande" centro di tutta l'isola. Non avevo mai realizzato a pieno che gli islandesi sono solo circa 300.000, di cui 150.000 ubicati a Reykjavik! La tranquilla cittadina, comunque, di notte si trasforma, i suoi abitanti osservano orari stranissimi, negozi che aprono alle 13 e chiudono a mezzanotte, ritmi incredibili, sarà forse perché la notte non esiste! Già, noi ci abbiamo messo un bel po' a realizzare che, essendo nel pieno del circolo polare artico, dovevamo rassegnarci a non vedere calare la notte per tutto il tempo della nostra permanenza! Ciò è stato a dir poco sconcertante quanto affascinante per noi, abituati allo scandire del tempo datoci dall'alternarsi giorno-notte.

La international Polychaete Conference è organizzata nell'ambito della International Polychaete Association (IPA) ed ha luogo ogni tre anni. La prima Conference fu tenuta nel 1983 a Sydney, organizzata da Patricia Huthchins dell'Australian Museum di Sydney, mentre l'ultima si è tenuta nel 1998 a Curitiba in Brasile, organizzata da Paulo da Cunha Lana.

Dopo aver superato le difficoltà nel raggiungere il posto (difficoltà per noi europei, mi immagino che per gli australiani non deve essere stato semplice!), e dopo aver tirato invano le tende della finestra durante la prima "notte", cercando di nascondere che in fondo fuori era ancora giorno, ci siamo recati trepidanti a questo incontro che, devo dire, non ha deluso le aspettative.

Italiani eravamo ben pochi, due persone da Lecce (io e Margherita Licciano, mia collaboratrice), tre da Ischia (M. Cristina Gambi, Francesco Paolo Patti e Giovanni Micaletto), due da Trieste (Nicola Bettoso e Daniela Finder) e Grazia Cantone da Catania, ma si sa l'Islanda è uno dei paesi più cari del mondo e molti, condizionati dai

pochi fondi destinati ai congressi, non hanno potuto partecipare. Non è andata meglio alla precedente Polychaete Conference in Brasile, che ha visto la sola partecipazione di M. Cristina Gambi quale rappresentante dell'Italia. Per questa ragione questo articolo, oltre a essere un tentativo di divulgazione del lavoro dei polichetologi mondiali ad altri settori, è dedicato in modo particolare a tutti i colleghi italiani che avrebbero voluto partecipare.

Essendo stato organizzato da colleghi "nordici": Elin Sigvadottir dell'Icelandic Institute of Natural History in collaborazione con l'Institute of Biology dell'Università Islandese, e del Marine Research Institute, il congresso ci è sembrato un pochino dominato da figure nordiche, non solo Islandesi! In cui il Mediterraneo è stato solo in parte protagonista. In questo contesto, quello che ci è sembrato veramente strano è che i lavori di revisione relativi all'area del Mediterraneo fossero presentati da Dieter Fiege dell'Università di Francoforte, così come la biodiversità della fauna polichetologica del Mediterraneo fosse evidenziata da un lavoro di Christos Arvanitidis dell'Istituto di Biologia marina di Creta, in collaborazione con Gerard Bellan di Marsiglia. Il prof. Bellan fino a pochi anni fa spingeva affinché noi italiani come 'Gruppo Polichetologico Italiano' avessimo collaborato alla stesura di una fauna del Mediterraneo per quanto riguarda gli anellidi policheti, partendo dalla Ceck list delle specie delle coste italiane allora da poco paritorita. Il sogno di una fauna del Mediterraneo si è infranto miseramente per la mancanza di fondi, che ha costretto molti giovani a optare per settori più renumerativi. Fino a poco tempo fa, grazie all'esistenza di innumerevoli lavori di ecologia descrittiva, molti giovani erano indirizzati almeno verso l'identificazione dei policheti, oggi gli specialisti di questo gruppo si contano sulla punta delle dita, a sottolineare come la tradizione sistematica in Italia si sta affievolendo sempre più.

Forse ci siamo un po' stufati di ripetere che in Italia la sistematica classica è considerata una scienza di rango secondario, comunque ciò è apparso evidente anche dai contributi portati dai nostri connazionali in cui, se si esclude un poster su una nuova specie di parassita antartico di Gambi, Micaletto e Cantone, l'unico contributo orale di sistematica era relativo a quella molecolare. Il lavoro presentato da noi rappresentanti dell'Università di Lecce era proprio una denuncia di come la mancanza di specialisti possa falsare la distribuzione delle specie. Questo lavoro era iniziato quasi per gioco in un poster presentato durante il congresso SIBM che si svolse ad Ustica e che, in quell'occasione suscitò molto interesse ed ilarità. Mi sembra che anche in questo caso sia stato recepito a dovere!

Di sistematica, invece, a questo congresso se ne è vista anche troppa, soprattutto durante i primi giorni dove sono state presentate noiose revisioni, sicuramente interessanti per gli specialisti dei gruppi in questione, ma che, a mio avviso, poco si prestano ad essere presentate ad un congresso. Si tratta principalmente di revisioni filogenetiche che sottolineano il cambio di tendenza nell'ambito dello studio dei policheti caratterizzato attualmente da un'analisi dei caratteri attraverso l'approccio cladistico filogenetico, cambiamento che già Cristina Gambi aveva stigmatizzato nel resoconto sulla scorsa Polychaete Conference (notiziario S.I.M. dell'ottobre 1998). Nell'ambito di questi lavori pieni di sterili alberelli, uno dei meglio presentati ci è sembrato quello sulla revisione della famiglia Terebellidae degli australiani Chris Glasby, del Museo di

Darwin e Pat Hutchings del Museo di Storia Naturale di Sydney, Glasby ha anche proposto un interessantissimo approccio filogenetico alla biogeografia, forse un po' speculativo, ma niente male se si pensa che durante la Prima Polychaete Conference, Kristian Fauchald aveva sottolineato come non si potessero usare i policheti per studi di biogeografia sia perché le conoscenze sistematiche di questo gruppo erano troppo esigue, sia perché, per le loro abilità dispersive le specie apparivano troppo ampiamente distribuite. Nel contesto dei lavori di filogenesi, anche quello di Greg Rouse della School of Biological Sciences di Sydney, ci è apparso impostato in un modo facilmente comprensibile, forse anche perché non concentrato sulla filogenesi di qualche famiglia in particolare, ma su tutto il gruppo. Rouse ha sottolineato come la parafilìa sia un fenomeno molto diffuso all'interno della sistematica dei policheti e come nemmeno le sequenze molecolari siano state di valido aiuto nel risolvere taxa parafiletici. Ad esempio almeno 7 taxa riconosciuti ad oggi a rango di famiglia dovrebbero essere nuovamente inclusi all'interno dell'unica famiglia Cirratulidae. Molto interessante in questo lavoro è stata infine l'ipotesi che la famiglia Sternaspide sia in realtà un echiuride, gruppo che la sistematica molecolare ha evidenziato essere un taxon appartenente ai policheti.

La sistemazione degli echiuridi fra gli anellidi è stata anche confermata a livello immunoistochimico mediante l'analisi del sistema nervoso di *Urechis caupo*, lavoro presentato da René Hessling dell'Università di Osnabruck (Germania), il quale ha ipotizzato una derivazione degli echiuridi da taxa segmentati, e con il quale ha vinto il primo premio per il miglior lavoro presentato da giovani ricercatori. A mio avviso, sono stati premiati gli effetti speciali prodotti da sofisticati software della sua presentazione, visto che la sua ipotesi di lavoro implicava un'obsoleta parentela tra anellidi ed artropodi rispetto alla metameria, e che, quando ciò gli è stato fatto presente, si è giustificato dicendo che altrimenti il modello non funzionava!

Chiaramente anche questo congresso si è presentato in linea con le attuali tendenze, in cui il web è risultato uno dei principali protagonisti. Sono stati presentati siti in cui sono raccolte informazioni tassonomiche che sicuramente velocizzeranno il lavoro degli specialisti, ma anche proposte molto valide per la creazione di una rete di informazione che sarà preziosa nella programmazione futura, non ci si rende ancora conto a pieno delle potenzialità esistenti in questo settore per il nostro tipo di lavoro! Da sottolineare a questo proposito l'iniziativa del neo Zelandese Geoffrey Read del National Institute of Water & Atmospheric Research, con il suo megasito Annelids and Allies: Systematics and Taxonomy, che raccoglie i siti di molti polichetologi mondiali.

Per restare in tema di tendenze attuali, la maggior parte dei lavori presentati al Congresso era di sistematica molecolare, tanto che Westheide, che ha presentato un lavoro che mi ha particolarmente colpito, poiché poneva il genere *Polygordius* alla base della filogenesi dei policheti (una mia ipotesi di molto tempo fa su basi prettamente speculative!), ha poi proposto l'istituzione di una banca di marcatori genetici per le specie che possono essere riconosciute solamente dal punto di vista molecolare (sibling species). Sarebbe il vero inizio dell'era della sistematica molecolare, la sola in grado di darci risposte precise! Nei musei sarebbero conservati non solo gli otopipi, ma

anche frammenti di DNA. Sono consapevole che le tecniche di sistematica molecolare, al di là del fatto che 'siano di moda' siano un mezzo molto potente ed utile, però sono stata felice quando è stato applaudito l'intervento di Cristina Gambi che faceva presente come fra un po' non ci sarà più nessuno in grado di identificare le specie a livello morfologico, perché tutti si stanno buttando sulla sistematica molecolare! Non che siamo contrari al valido supporto che la sistematica molecolare può darci, visto che è stato proprio "la vera storia di *Owenia fusiformis*" il lavoro presentato da M. Cristina Gambi assieme a Francesco Paolo Patti, un giovane post doct che lavora attualmente da Stephen Palumbi ad Harvard, a destare più scalpore tra i lavori di sistematica molecolare.

Insomma la Gambi a questo congresso ha portato alta la bandiera italiana. Bisogna dire che tra i polichetologi italiani M. Cristina Gambi è la persona che si è data più da fare nel mantenere relazioni in ambito internazionale, è stata anche l'unico rappresentante italiano all'interno dell'Advisory Council dell'International Polychaetological Association. La sua buona volontà e iniziativa sono state premiate durante questo Congresso, la sua popolarità in ambito internazionale ha infatti fatto sì che durante l'assemblea alla fine del Congresso venisse eletta presidente della International Polychaetological Association, battendo l'altro candidato, il Prof. James Blake del Woods Hole, il quale, poverino, è stato anche poco considerato per quanto riguarda la sua proposta di realizzare la prossima Polychaete Conference all'Università del Maine. Il prossimo Congresso si terrà, infatti, fra tre anni a Madrid, località proposta da Guillermo San Martín.

Insomma, anche se a livello di sistematica classica noi italiani non abbiamo fatto un figurone, alla fine il congresso ci è parso un vero trionfo per l'area Mediterranea. Saranno state le diapositive presentate da San Martín sulle calde località spagnole, che dopo il soggiorno nelle fredde lande desolate dell'Islanda hanno indirizzato i partecipanti a questa scelta?

Vorrei chiudere questo breve articolo con un'informazione. Alla fine del congresso io e la Gambi abbiamo pubblicizzato un corso internazionale che stiamo organizzando per settembre 2002 presso l'Università di Lecce, dal titolo: "Polychaetes as Biological and ecological models: from taxonomy to applied research" che vede tra i docenti i nomi più suggestivi del campo polichetologico da Kristian Fauchald a Greg Rouse, affiancati da specialisti italiani. L'idea è nata proprio dalla mancanza di specialisti in questo settore soprattutto in ambito nazionale. Come già accennato, fino a qualche anno fa molti giovani venivano indirizzati alla tassonomia per ragioni 'ecologiche', anche se si trattava piuttosto di identificatori che a volte però sfociavano in veri e propri specialisti. Oggi queste figure non esistono più. Noi vorremmo risvegliare questa passione nei giovani e rilanciare l'importanza della tassonomia come base per qualsiasi altro tipo di ricerca, visto che i policheti sono tra gli organismi più utilizzati nei campi più disparati della biologia.

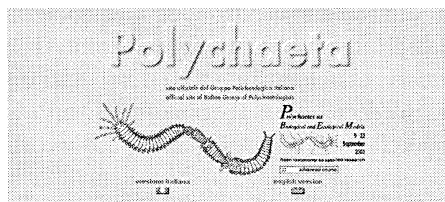
Il corso, che verrà prossimamente pubblicizzato anche sul notiziario SIBM, e le cui informazioni saranno presto in rete sul sito www.polychaeta.net (il sito del gruppo polichetologico italiano, già inserito nel sito di Reed), durerà due settimane e dovrebbe essere suddiviso in due parti. Durante la prima parte verrà data enfasi a tassonomia,

sistematica e filogenesi del gruppo, durante la seconda parte saranno invece affrontati risvolti applicativi che vedono i policheti come organismi target, quali genetica, filogeografia, sistematica, molecolare, ecologia, ecotossicologia, monitoraggio ambientale etc., e non da ultimo il loro utilizzo a scopo commerciale. Speriamo di ripetere l'esperienza del corso tenuto a Ischia durante il 1994, che ebbe un gran successo e che ancora oggi i nostri "studenti", che abbiamo quasi tutti incontrato alla Polychaete Conference (l'organizzatrice era una di questi!) Lo ricordano ancora con molto calore.

ADRIANA GIAGRANDE

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali
Università di Lecce





Polychaeta

Nel 1985 alcuni studiosi italiani, specialisti di anellidi policheti, hanno costituito all'interno della S.I.B.M. (Società Italiana di Biologia Marina) il G.P.I. Gruppo Polichetologico Italiano, un gruppo di studio sui policheti.

A tale iniziativa hanno aderito la maggior parte degli specialisti italiani nonché molti ecologi che, pur non interessati specificatamente alla sistematica, lavoravano in differenti campi che coinvolgevano, comunque, i policheti (vedi lista).

Il G.P.I. si proponeva di redigere una lista sinonimica ragionata delle specie delle coste italiane corredata possibilmente da chiavi originali e da un glossario.

Ci si proponeva, inoltre, di realizzare una collezione di riferimento e di approntare una "banca dati" per accogliere schede bioecologiche e dati distributivi relativi alle singole specie.

Tale materiale doveva rappresentare una base per la realizzazione della "Fauna d'Italia".

Tra le iniziative ad oggi portate a termine si collocano la realizzazione di un archivio bibliografico comprendente i lavori pubblicati dai componenti del gruppo di lavoro, disponibile presso la Dott.ssa M.C. Gambi (Stazione Zoologica di Napoli); la realizzazione della checklist delle specie della fauna italiana degli anellidi e quella delle liste ragionate relativamente ad alcune famiglie:

PARAONIDAE
SPIONIDAE
FLABELLIGERIDAE
POECILOCHAETIDAE
HESIONIDAE
SABELLIDAE
CAPITELLIDAE

PILARGIIDAE
PECTIBNARIIDAE
OPHELIIDAE
AMPHARETIDAE
EUNICIDAE
ARABELLIDAE
LUMBRINERIDAE

quest'ultimo lavoro, infatti, è rimasto incompleto e ci si ripropone ora di portarlo a termine.

La pubblicazione della check list delle specie italiane risale al 1995, da allora l'attività del G.P.I. è risultata via via sempre meno intensa, e ciò soprattutto in base alla mancanza di finanziamenti indirizzati a tali attività che ha portato a devolvere la maggior parte delle energie in altri campi, ragion per cui i componenti del G.P.I. hanno praticamente smesso di riunirsi regolarmente.

Oggi, con l'avvento di internet ci siamo riproposti di far rivivere questa iniziativa proprio attraverso la realizzazione di un sito che possa mantenere facilmente in contatto tra loro i componenti, rendendo anche partecipe l'intera comunità scientifica del lavoro svolto in Italia in campo polichetologico.

PROF.SSA ADRIANA GIANGRANDE
Università degli studi di Lecce
gianadri@ilenic.unile.it



Gruppo Polichetologico Italiano

coord. presso:

Dipartimento di Zoologia ed Antropologia Biologica - Laboratorio di Ecologia Marina
Università degli Studi di Sassari - Corso Margherita di Savoia 15 - 07100 Sassari
Tel. 079-228922 - Fax 079-228925 - e-mail: castelli@ssmain.uniss.it

VERBALE della Riunione del 15/09/2001

Nei locali del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università degli Studi di Roma, alle ore 10.00 del 15/09/2001 è iniziata la riunione del Gruppo Polichetologico Italiano (GPI) per discutere l'ordine del giorno contenuto nella convocazione sotto riportata, inviata ai membri del GPI in data 11/09/2001:

Su richiesta di Adriana Giangrande viene convocata una riunione del GPI per sabato 15 settembre 2001 alle ore 10.00 presso i locali del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo di Roma per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1) comunicazioni relative alle attività svolte
- 2) stato di avanzamento del censimento dei policheti dei mari italiani
- 3) resoconto della "polychaete conference"
- 4) sito web del GPI
- 5) attività future

Siete invitati ad intervenire unitamente ad altri colleghi che fossero interessati alle attività del GPI

ALBERTO CASTELLI

Alla riunione sono intervenuti

Alberto Castelli (Univ. Sassari), Adriana Giangrande (Univ. Lecce), Luisa Nicoletti (Univ. Roma1), Massimo Ponti (Univ. Bologna - Ravenna), Maria Flavia Gravina (Univ. Roma2), Grazia Cantone (Univ. Catania), Miriam Gherardi (Univ. Bari), Maria Cristina Gambi (Stazione Zoologica di Napoli).

È invitato a partecipare alla riunione per discutere il punto 4 all'Ordine del giorno Bruno Borsi di Lecce.

1) Comunicazioni relative alle attività svolte

In apertura di riunione A. Castelli ricorda che la riunione è stata convocata in tempi brevi a Roma, su richiesta di A. Giangrande, per discutere tutta una serie di problemi che interessano il GPI e, soprattutto, per riprendere le riunioni che qualche anno fa si svolgevano anche indipendentemente ai congressi e che, successivamente, per motivi di ordine economico ma anche per i differenti impegni dei membri del GPI si erano limitate a fugaci incontri ad alcuni congressi della SIBM o di altre società scientifiche. A. Castelli ricorda che molti membri del GPI non sono potuti intervenire per impegni precedenti, ma hanno comunicato ai presenti il loro punto di vista sui problemi all'ordine del giorno.

A. Castelli ricorda poi brevemente le attività svolte dal GPI negli ultimi anni (censimenti, checklist ecc) e ribadisce, in accordo con tutti i presenti, l'opportunità di riprendere con più energia le attività del GPI. Come ricordato in precedenza, è infatti la prima volta dopo alcuni anni che si ritiene opportuno tenere una riunione al di fuori degli appuntamenti legati ai congressi della SIBM o di altre società scientifiche. La necessità di riunirsi, almeno per fare il punto sulle attività del gruppo, si è rivelata particolarmente opportuna in questo periodo per programmare adeguatamente le attività future.

A. Castelli ricorda inoltre che il GPI è aperto a coloro che si interessano di anellidi policheti da qualsiasi punto di vista (sistematica, biologia, ecologia ecc.) ed opera preferibilmente nell'ambito della SIBM, a cui il GPI fa comunque da sempre riferimento. Viene deciso poi di effettuare quanto prima un aggiornamento dei componenti del Gruppo e delle loro attività, inviando a ciascuno una scheda da compilare con i propri dati e le attività di ricerca e da presentare a chi fosse interessato a partecipare alle attività del GPI. A. Castelli mette in risalto comunque la presenza già a questa riunione di alcuni (L. Nicoletti, M. Ponti) non inseriti nella lista precedentemente aggiornata e che comunque sono stati invitati direttamente sulla base di quanto riportato nell'o.d.g.

In una prima fase la lista dei componenti del GPI viene comunque aggiornata con l'inserimento di alcuni ricercatori che operano a Ravenna, a Catania e a Lecce.

2) Stato di avanzamento del censimento dei policheti dei mari italiani

Il secondo punto all'o.d.g. è connesso con una delle principali attività svolte dal GPI, quella relativa alla stesura di censimenti ed alla compilazione di liste di policheti.

A. Castelli fa il punto sulla situazione e rileva l'esistenza di 3 tipi di attività che possono essere inseriti in questo punto all'ordine del giorno: il censimento pubblicato dalla Società Toscana di Scienze Naturali, la checklist pubblicata dalla Calderini e, anche se riferito ad una scala più ampia, il progetto sui policheti del Mediterraneo portato avanti da C. Arvanitidis.

In primo luogo A. Castelli ricorda brevemente le famiglie il cui censimento è già stato pubblicato sugli Atti della Società Toscana di Scienze Naturali ed invita gli Autori ad inviare a lui, come coordinatore del censimento, due copie di ogni contributo in modo da avere a disposizione l'intera serie di contributi finora pubblicati per inviarla a chi ne facesse richiesta e per raccoglierla comunque in una serie completa.

Successivamente si apre un'ampia discussione, in cui tutti partecipanti alla riunione prendono la parola, sulle modalità di prosecuzione del progetto e di aggiornamento dei contributi finora pubblicati ed anche su problemi relativi all'aggiornamento della checklist pubblicata dalla Calderini.

Viene messa in risalto la necessità di aggiornare i censimenti finora pubblicati; M.F. Gravina ricorda fra l'altro che è pervenuta negli anni scorsi anche una richiesta di aggiornamento riferita alla checklist pubblicata nel 1995. A. Giangrande propone di effettuare buona parte degli aggiornamenti su quello che potrebbe essere il sito web del GPI (vedi successivo punto all'o.d.g.); i membri del gruppo rilevano comunque l'opportunità di portare avanti e, se possibile a termine nel più breve tempo possibile il progetto di censimento, facendo eventualmente ogni tanto degli aggiornamenti sia stampati, sia su sito web; viene rilevata comunque la necessità di pubblicare su riviste le considerazioni effettuate, anche se l'importanza del sito web per inserire notizie che fruibili in tempi brevi (liste, citazioni, iconografia) è indubbia. Per quanto riguarda l'iconografia dei contributi al censimento M.F. Gravina rileva i problemi relativi all'assenza di figure in buona parte dei contributi finora pubblicati (tranne quello di A. Giangrande sui sabellidi) e tutti concordano sull'opportunità di inserire alcune figure nel testo nonostante il notevole

aggravio economico cheda ciò deriva; maggiori dettagli iconografici potrebbero però essere inseriti nell'eventuale sito web.

G. Cantone propone di fare il punto sulla disponibilità alla stesura dei rimanenti contributi; vengono presentate una serie di disponibilità fra cui per i gruppi più significativi si può ricordare ad esempio:

Catalano (CT)
Di Pietro (CT)
Gravina , Nicoletti (Roma)
Castelli (SS)
Gherardi (BA)
Abbiati (BO), Gherardi (BA)
.....

Glyceridae, Phyllodocidae
Oweniidae, Cirratulidae
Nephtyidae
Syllidae, famiglie planctoniche
Sabellariidae
Nereididae

Tali proposte potranno comunque essere modificate ed integrate successivamente con l'intervento di altri membri del Gruppo.

Viene ribadita a questo proposito l'opportunità di scambiare materiale ed organizzare adeguate collezioni, aspetti che da sempre sono all'ordine del giorno delle attività del GPI.

Per quanto riguarda invece il progetto di C. Arvanitidis sui policheti del Mediterraneo, i potenziali partecipanti sono stati contattati da C. Arvanitidis stesso, oltre che per mezzo di A. Castelli (che ha presentato alcune ipotesi per la stesura o la collaborazione dei contributi relativi ad alcune famiglie), direttamente alla polychaete Conference o mediante comunicazione attraverso la "mailing list" degli anelidi. A. Castelli ricorda comunque che è un progetto in cui vengono prese in esame solo poche specie per famiglia, particolarmente cospicue. Se ci saranno necessità verranno formalizzate eventuali collaborazioni per lo svolgimento dei contributi.

3) Resoconto della "polychaete conference"

A. Giangrande, M.C. Gambi e G. Cantone riportano brevemente quanto è successo alla Polychaete Conference, rilevando il notevole sviluppo di tale congresso ed il suo estremo interesse.

A. Giangrande e G. Cantone rilevano inoltre che estremo piacere che M.C. Gambi è stata eletta Presidente dell'Associazione Internazionale dei polichetologi all'interno della quale viene organizzata la Polychaete Conference stessa. Tutti i presenti si congratulano con M.C. Gambi e viene rilevata la notevole importanza che all'interno del GPI sia espressa la massima carica della Associazione Internazionale, anche per le attività futura che potranno essere intraprese nell'ambito del GPI stesso

M.C. Gambi informa inoltre che il prossimo convegno si terrà a Madrid nel 2004 organizzata da Guillermo San Martin.

4) Sito web del GPI

Bruno Borsi, invitato a prendere parte alla riunione, presenta lo stato del sito web <http://www.polychaeta.com> messo a punto insieme ad A. Giangrande, che è stato registrato e messo a disposizione del Gruppo Polichetologico Italiano, soffermandosi sulle potenzialità del sito web come punto di riferimento, come spazio per la discussione, per l'aggiornamento delle attività ecc.; la valenza dell'iniziativa di viene ampiamente discussa dai partecipanti. Viene in particolare rilevata l'importanza di utilizzare più ampiamente

di quanto fatto sinora il sito; B. Borsi sostiene infatti che se il sito rimane tale e quale, non è particolarmente opportuno lasciarlo attivo. Viene quindi proposto di inserire quanto prima nel sito le liste aggiornate dei membri del GPI, le loro attività, le liste dei mari italiani e quant'altro si ritenga utile. Per quanto riguarda la gestione economica del sito A. Castelli invita B. Borsi a presentare quanto prima un preventivo articolato sul costo per mantenerlo attivo e funzionale con diversi livelli di utilizzazione, in modo da poter prevedere una copertura delle spese. M. Ponti presenta inoltre alcune prospettive di sviluppo del sito stesso basate sull'inserimento di chiavi di vario tipo messe a punto ad hoc; a questo proposito si impegna a mettere a punto alcuni schemi da discutere poi con B. Borsi come inserire eventualmente nel sito stesso.

5) Attività future

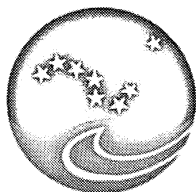
A. Giangrande e M.C. Gambi presentano il corso internazionale sui policheti che stanno organizzando presso l'Università di Lecce con la collaborazione della Stazione Zoologica di Napoli per il settembre 2002. M.C. Gambi comunica il notevole interesse per il corso manifestato dall'Associazione internazionale dei polichetologi, alcuni fra i più significativi membri della quale saranno sicuramente presenti in veste di docenti al corso stesso. M.C. Gambi e A. Giangrande richiedono per questo corso la massima collaborazione da parte del GPI che prevedono di coinvolgere direttamente nella fase organizzativa e didattica. I membri presenti concordano con le proponenti e si impegnano a collaborare al corso stesso nei modi e nei tempi che l'organizzazione prevederà.

A. Castelli ricorda la sua proposta di organizzare a Sassari uno "workshop" sui policheti tra i membri del GPI; tale proposta era stata formalizzata nell'ultima comunicazione ai membri del GPI inviata lo scorso anno e riprende quello che era avvenuto nella ultima riunione del GPI che si è tenuta al di fuori di un congresso, in cui alcuni membri del GPI presentarono dei brevi seminari. Poiché il prossimo Congresso della SIBM si terrà a Castelsardo, presso Sassari, e che lui stesso sarà il Presidente del Comitato Organizzatore, A. Castelli comunica ai presenti che cercherà di collegare in qualche modo tale workshop al Congresso (se possibile in base ai tempi previsti). In caso contrario cercherà comunque di organizzare in tempi diversi la manifestazione.

A conclusione dell'incontro viene ribadita comunque da tutti i partecipanti la necessità di una maggiore attività del gruppo; vengono pertanto programmati contatti e riunioni per discutere con maggiore cognizione di causa i problemi sollevati durante la presente riunione.

A. Castelli invita nuovamente i presenti a segnalare nominativi ed indirizzi di coloro che fossero interessati al GPI

ALBERTO CASTELLI



2001

ICES Annual Science Conference

26-29 September

Oslo, Norway

Si è svolto ad Oslo, dal 26 al 29 Settembre u.s., favorito da un clima insolitamente mite e soleggiato, il Convegno Annuale del Consiglio Internazionale per l'Esplorazione del Mare, giunto alla vigilia del suo centenario, che verrà festeggiato a Copenhagen, nel 2002. In occasione di questo Convegno, tuttavia, si è celebrato un altro sentito centenario: quello della riunione svoltasi a Kristiania (antico nome di Oslo), nel 1901, preparatoria alla creazione dell'ICES. È quindi comprensibile che durante l'intero Convegno si sia respirata un'atmosfera particolare, a partire dall'inaugurazione, presenziata da Sua Altezza Reale, il Principe Haakon di Norvegia.

Da quasi un secolo strumento di pianificazione, sostegno ed indirizzo degli studi e delle ricerche per l'approfondimento delle conoscenze sulle risorse marine, oggi l'ICES si trova, alla soglia del nuovo millennio, a fronteggiare sfide quanto mai importanti, per le quali, come è stato ampiamente sottolineato, il Consiglio è andato seriamente preparandosi. Dall'analisi delle implicazioni della limitazione delle risorse e della gestione di risorse via via impoverite (che pure rimangono importanti elementi di discussione), l'attenzione è infatti oggi focalizzata sullo studio della *sostenibilità delle risorse* stesse, che tiene conto in maniera *interdisciplinare* delle relazioni che queste hanno con l'ambiente, dell'impatto che su questo ha l'uomo e dei cambiamenti climatici globali di cui si comincia a prendere atto. Un cambiamento importante, la cui consapevolezza ha permeato il clima del Convegno e che si è manifestato sia nella scelta delle relazioni libere, ad invito, che in quella delle Sessioni Tematiche, aperte a nuove problematiche e indirizzate su argomenti altamente selezionati e sulle più aggiornate informazioni.

Fra le relazioni ad invito, importante il tema scelto dall'Ambasciatore Thorvald Stoltenberg, mai come oggi, io credo, attuale e sentito e di cui si riporta la sintesi: "*Since 1989 a search has been going on (consciously or unconsciously) for a new world order;*

can this be achieved without a war, which has been the stimulus for world-order changes during the last 500 years? The answer would be yes, it can, but only if it is supported by two pillars: integration and regional cooperation..."

Fra le 15 Sessioni Scientifiche, tutte di immediata rilevanza, alcune di carattere generale ed altre molto specifiche, come si può vedere dall'elenco allegato. In particolare, 5 legate all'analisi dell'ecosistema ed una focalizzata sullo sviluppo sostenibile e la conservazione delle risorse naturali nella fascia costiera. Di particolare interesse, sicuramente per chi scrive, ma anche per un osservatore delle modifiche del "sistema" (in mare!) la sessione tematica dedicata ai **molluschi cefalopodi**, categoria fino a tempi non molto lontani considerata di "second'ordine" rispetto ai più famosi, meglio conosciuti, studiati ed "importanti" pesci e crostacei. Proprio ai cefalopodi invece molta attenzione è stata recentemente dedicata non solo dalla comunità scientifica internazionale, ma anche dall'Unione Europea, che ha finanziato importanti programmi di ricerca multi-partners finalizzati all'approfondimento delle conoscenze sulle specie di maggior rilevanza dal punto di vista commerciale, nel Nord Atlantico ma anche nel Mediterraneo. L'importanza crescente che questo gruppo è andato via via rivestendo viene dunque confermata dall'attenzione dedicatagli dall'ICES, che assai indicativamente ha intitolato la Sessione: **THE RESPONSE OF CEPHALOPOD POPULATIONS AND FISHERIES TO CHANGING ENVIRONMENTS AND ECOSYSTEMS**. Proprio alcuni cefalopodi infatti, a causa delle specifiche peculiarità del loro ciclo vitale, possono diventare importanti e significativi indicatori di cambiamenti ambientali anche repentini.

Molte le comunicazioni interessanti, come pure i Posters degni di nota: come è stato sottolineato dal Presidente del Consiglio, l'aumento progressivo dei contributi scientifici ai Convegni annuali dell'ICES è un segnale assai positivo, che testimonia la crescente importanza dei *risultati* scientifici che in tale sede si discutono, base necessaria ed indispensabile al lavoro di pianificazione e coordinamento scientifico svolto dai Comitati.

Degna di nota anche la conclusione del Convegno, allietata da uno straordinario coro che ha cantato, privo di accompagnamento, in maniera assolutamente indimenticabile, come indimenticabili sono stati alcuni brani cantati, sempre senza accompagnamento musicale, in occasione della cena sociale. Credo che tutti coloro che hanno avuto il piacere di partecipare al Convegno di Oslo si augurino di poter riascoltare quelle voci in occasione del prossimo incontro, a Copenhagen (1-8 Ottobre 2002), quando l'ICES compirà 100 anni di vita.

E ci confronteremo con le aspettative di quel lontano 1902.

PATRIZIA JEREB

2001
ICES Annual Science Conference
26-29 September
Oslo, Norway

SCIENTIFIC SESSIONS

LIVING RESOURCES

- J** – The Life History, Dynamics and Exploitation of Living Marine Resources: Advances in Knowledge and Methodology
- K** – The Response of Cephalopod Populations and Fisheries to Changing Environment and Ecosystems
- L** – The Stock Structure of Atlantic Cod: State of the Art
- M** – Developing Salmon Conservation Limits – Recent Progress and Reviews

FISHERIES MANAGEMENT AND STOCK ASSESSMENT

- N** – Case Studies in the Systems Analysis of Fisheries Management
- O** – Application of Mark-Recapture Experiments to Stock Assessment
- P** – Quality and Precision of Basic Data Underlying Fish Stock Assessment and Implications for Fisheries Management Advice
- Q** – Catchability and Abundance Indicators – The Influence of Environment and Fish Behaviour

ECOSYSTEM AND ENVIRONMENTAL MANAGEMENT

- R** – What Information Does Ecosystem Management Need from Ecologists and Gear Technologists to Assess Ecosystem Effects of Fishing and Implement Policy?
- S** – Eutrophication, for Better or for Worse: Can it be Controlled?
- T** – Use and Information Content of Ecosystem Metrics and Reference Points
- U** – Ecosystem Change in the Baltic

OCEANOGRAPHY AND MARINE ECOLOGY

- V** – Growth and Condition in Gadoid Stocks and Implications for Sustainable Management
- W** – Transport Processes in the North Atlantic
- Y** – Sustainable Development and Conservation of Natural Resources of the Coastal Zone

GOLFO E RIVIERA DELLA SPEZIA: PROSPETTIVE DI RICERCA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE MARINO

Il 2 ottobre 2001 presso il Castello Doria, a Porto Venere (SP), si è svolto il primo Convegno/Forum **"Golfo e Riviera della Spezia: prospettive di ricerca e valorizzazione dell'ambiente marino"**, organizzato da EARTH Laboratorio Sviluppo Territoriale, società di Lerici (SP) che opera nell'ambito della biologia marina, in collaborazione con Porto Venere Servizi Portuali e Turistici srl.

Scopo del Convegno è stato quello di focalizzare l'attenzione sul valore delle risorse marine presenti nel Golfo e Riviera spezzina, offrendo spunti per una loro valorizzazione. Moderatore del Convegno è stato il Dott. S. Coppo (Regione Liguria).

Nell'ambito della **Sessione I - Ricerca scientifica** sono intervenuti:

DOTT. C.N. BIANCHI (ENEA-CRAM S.Teresa): Cambiamento climatico e biodiversità marina del Mediterraneo: il caso del Mar Ligure orientale.

PROF. G. RELINI (Università di Genova): La protezione e la conservazione della biodiversità nel contesto marino mediterraneo: il caso delle isole del Golfo della Spezia.

DOTT. G. DIVIACCO (Regione Liguria): Importanza della ricerca per l'individuazione, l'istituzione e la gestione delle aree protette marine: aspetti generali e considerazioni sull'ambiente marino costiero spezzino.

DOTT. G.P. GASPARINI (CNR La Spezia): Masse d'acqua e circolazione lungo la Riviera della Spezia.

DOTT. T. BRAIDA (ICRAM): I saggi biologici nella valutazione della qualità dei sedimenti marini.

DOTT. M. COSTA (Osservatorio Ligure Pesca e Ambiente): La mitilicoltura di La Spezia: un laboratorio naturale di ecologia applicata al mare.

DOTT. S. COPPO (Regione Liguria): Attività di controllo delle acque marine costiere in Mar Ligure.

Nell'ambito della **Sessione II - Attività** hanno presentato il loro contributo:

DOTT. G.E. MELEGARI (Hydrocat/Associazione Nazionale Palombari Subacquei): La formazione, la certificazione dell'operatore subacqueo per le attività dell'industria e della ricerca scientifica. Schemi legislativi nazionali e internazionali, applicazioni, limiti.

DOTT. G. SARA (EARTH srl - Lerici): Il progetto 'Census' di earth e le emergenze dell'ambiente marino lungo le coste del Parco Montemarcello-La Magra.

ING. G. MONTI (ACAM-La Spezia): Interventi di ACAM per la tutela delle acque del Golfo della Spezia.

SIG. D. NEGRO (Scuola Vela S.Teresa Srl-La Spezia): Scuola Vela di S.Teresa: un esempio di attività ecocompatibile.

ING. A. ASCIONE (ENEL-La Spezia): Funzionalità della Centrale ENEL di La Spezia dopo i lavori di ambientalizzazione.

Infine, alla **Sessione III - Programmi ed indirizzi** hanno aderito come Relatori:

DOTT. P.G. SCARDIGLI (Presidente Camera di Commercio La Spezia): Funzioni d'eccellenza per una Spezia capitale marittima.

DOTT. R. VACCARO (Parco delle Isole e dei Promontori): Il carattere unitario della tutela ambientale, terrestre e marina, di P.Venere e dell'arcipelago della Palmaria nel sistema dei parchi liguri.

ING. P. SCARPELLINI (Direttore Parco Regionale Montemarcello-Magra): Programmi ed attività del Parco Montemarcello-Magra in relazione alle aree costiere di recente annessione.

ING. R. LEVAGGI (Assessore Ambiente Regione Liguria): Politiche regionali in materia di ambiente marino costiero.



Grazie alla collaborazione con la Regione Liguria, gli scopi del Convegno sono stati pienamente raggiunti: come sottolineato dal moderatore, il Dott. S. Coppo, il Convegno è riuscito a far incontrare tutti i rappresentanti dei vari anelli della catena che porta alla gestione integrata della fascia costiera, in un contesto di confronto e scambio di informazioni. Alle relazioni programmate è seguita una interessante discussione, alla quale hanno partecipato Relatori ed Invitati al Convegno.

La conclusione propositiva del Convegno riguarda il tentativo di creare un gruppo di lavoro, cui hanno aderito anche Università ed Enti di Ricerca, che coinvolga tutti

coloro che operano in campo ambientale marino nel territorio spezzino. Grazie alla possibilità di utilizzo del sito della Regione Liguria, si cercherà di mettere via Internet, in un modo e una forma fruibile da chiunque, delle schede anagrafiche su tutte le attività di ricerca, tutela e monitoraggio dell'ambiente marino svolte nel Golfo e Riviera della Spezia.

Il Convegno del 2002 avrà, dunque, come scopo principale quello di verificare la riuscita della creazione di questa rete di informazione ed, ovviamente, un aggiornamento dello stato delle conoscenze riguardante l'ambiente marino costiero della Spezia e Riviera.

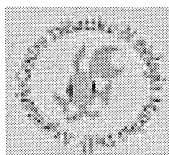


Inoltre, il sito WEB del Convegno, <http://digilander.iol.it/ForumSpeziaMare/index.htm>, coordinato dai biologi marini della EARTH, sarà mantenuto attivo tutto l'anno e verrà continuamente aggiornato, per preparare i lavori del Convegno del 2002. Sempre nello stesso sito WEB saranno anche disponibili gli atti del Convegno appena tenuto.

Il Convegno è stato organizzato grazie al Contributo di Regione Liguria, Comune di Porto Venere, Comune della Spezia, Comune di Lerici, Provincia della Spezia, SyLog-System engineering and logistic, Alenia Marconi Systems e con il Patrocinio di Regione Liguria, Provincia della Spezia, Comune di Porto Venere, Comune della Spezia, Comune di P.Venere, Comune di Lerici, Camera di Commercio della Spezia, ICRAM ed ENEA.

DOTT.SSA FRANCESCA FERDEGHINI

Progetto BioMar – Programmi di Ricerca Scientifica,
didattica e divulgazione in biologia marina
EARTH Laboratorio Sviluppo Territoriale srl Lerici (SP)
Tel. 0187 969145 Fax 0187 969489
e-mail coopearth@libero.it



CENTRO DIDATTICO DI BIOLOGIA MARINA DEL COMUNE DI MONTE ARGENTARIO



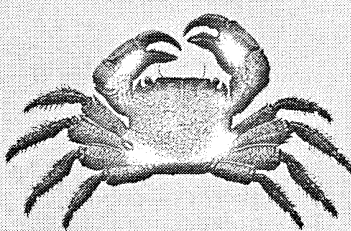
Si informano tutti i Soci della recente apertura del Centro Didattico di Biologia Marina dell'Argentario.

Questa struttura realizzata in compartecipazione tra pubblico e privato (Comune e banche), è gestita da una Associazione no-profit, l'Accademia Mare Ambiente fondata da 4 giovani appassionati di mare di cui un Biologo Marino, un Naturalista e due noti Fotografi Subacquei (Micarelli, De Pirro, Tommasi, Barlettani).

Il Centro consta di un Acquario Mediterraneo con 10 vasche di cui 6 panoramiche riproducenti i fondali della Costa d'Argento e 4 vasche a tema, la mostra del mare al primo piano, dove sono sviluppati temi come l'Oceanografia Biologica, l'Acquacoltura, la Pesca ecc con l'esposizione di reperti faunistici interessanti e corredati da materiale video di supporto. È presente una piccola aula didattica disponibile per mostre a tema nonché per seminari. Un laboratorio di Biologia Marina che lavorerà essenzialmente per l'Acquario ma sarà anche aperto per eventuali collaborazioni con Università od enti di ricerca che lo ritengano valido e che è ancora in fase di allestimento. Infine il Centro Recupero Cetacei, struttura che ha siglato un protocollo d'intesa con il Centro Studi Cetacei e che è già intervenuta un paio di volte come si può verificare nelle news del nostro sito internet.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.acquarioargentario.com

PRIMO MICARELLI

<p>Stefano Chierighin</p>  <p>*</p> <p><i>Descrizione de' Pesci, de' Crostacei, e de' Testacei che abitano le Lagune ed il Golfo Veneto</i></p> <p>Canova</p>	<p>In attesa di una recensione desidero segnalarvi un autentico evento editoriale, la prima edizione del manoscritto di Stefano Chierighin:</p> <p><i>"Descrizione de' Pesci, de' Crostacei, e de' Testacei che abitano le Lagune ed il Golfo Veneto"</i></p> <p>custodito dalla biblioteca Nazionale Marciana. Il volume è pubblicato dalla Soc. libraria Editrice CANOVA</p> <p>e-mail: canova@zoppelli-canova.it website: ww.zoppelli-canova.it</p> <p>Il prezzo di lancio è Lit. 295.000 (dal 1 gennaio 2002 Lit. 345.000). Per i soci SIBM c'è un ulteriore sconto di Lit. 45.000 pertanto nell'ordinare i due volumi (totale Lit. 250.000) occorre dichiarare l'appartenenza alla SIBM.</p> <p><i>Giulio Relini</i></p>
--	---

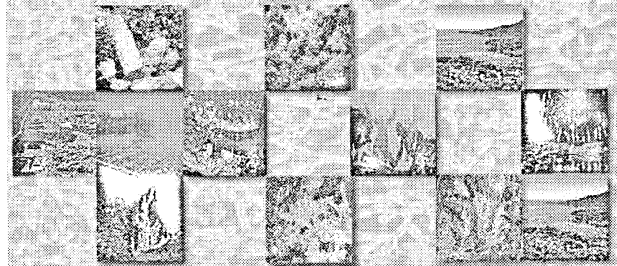


GENOA UNIVERSITY

6th Sponge Conference

September 29 - October 5 2002

Rapallo Genoa Italy



SCIENTIFIC PROGRAM

Aim of the Sponge Conference, as usual, is to give the opportunity to all sponge workers to meet together and discuss about their science progress at least once every four years. Therefore the sixth Conference will be open to all topics concerned with Phylum Porifera (including stromatoporids and archaeocyathids), that is cytology, reproductive biology, freshwater biology, ecology, genetics, biochemistry, molecular biology, natural products chemistry, paleontology, palaeoecology, systematics, biogeography, evolution and whatever else we could have forgotten. As soon as we receive your proposed contributions we will include them in a draft program.

INVITED TALKS

The 6th International Sponge Conference (ISC) will be opened by an address by Michele Sarà on "Sponge peculiarities and their impact on the general biology at the threshold of the new millennium". The different scientific sessions of the conference will be introduced by key lectures presented by nine well known colleagues: Nicole Boury-Esnault and Antonio Sole Cava, John Faulkner, John Hooper and Rob Van Soest, Andrzej Pisera, Henry Reiswig, Klaus Ruetzler, Maria Uriz. All of them willingly accepted this task and the Steering Committee wishes to thank them warmly.

DEADLINES

30th April, 2002: Abstracts for papers and posters must be received by this date.

1st May, 2002: Last day for registering at the normal fees 200, 150 and 100 euros. The registration fees after this date will be 240, 180 and 120 euros.

31st August, 2002: Deadline for registration.

CONTACT ADDRESSES

Dip.Te.Ris. - Università di Genova, 6th International Sponge Conference (ISC)
Organizing Secretariat, Corso Europa 26 - I

16132 Genova (Italy)

Fax: ++39 010 353 8147

++39 010 3538209

mpansini@dipteris.unige.it - phone: ++010 3538146

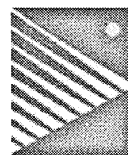
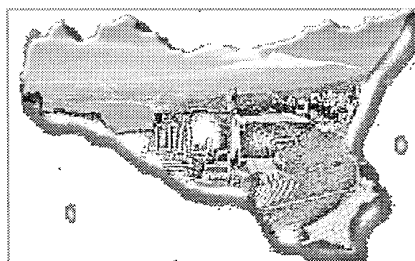
proncato@dipteris.unige.it - phone: ++010 3538177

cerrano@dipteris.unige.it - phone: ++010 3538563



8th SAME

October 25-30, 2002



Taormina (Messina), Italy

8th Symposium on Aquatic Microbial Ecology

L'Istituto Sperimentale Talassografico del CNR ed il Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia Marina dell'Università di Messina in collaborazione con il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CoNISMa) e l'Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare (ICRAM) hanno ricevuto il gradito compito di organizzare l'8th Symposium on Aquatic Microbial Ecology. Tale Simposio, che costituisce la fusione del Congresso della Federazione Europea di Microbiologia Marina e del Gruppo Internazionale che studia il ciclo del Carbonio., si terrà a Taormina (Messina) dal 25 al 30 ottobre 2002.

Il programma scientifico previsto comprende argomenti che spaziano dall'Ecologia classica (catene alimentari, cicli biogeochimici, struttura e ruolo delle comunità microbiche nei diversi ecosistemi acquatici) a problemi più recenti, sviluppati in seguito all'avvento delle tecniche biomolecolari (meccanismi di adattamento dei microorganismi alle condizioni ambientali, quorum sensing) fino a tematiche prettamente applicative (utilizzo dei microorganismi per il disinquinamento, ricerca di prodotti biologici attivi). Le sessioni previste sono qui di seguito elencate ed affiancate ai nomi degli studiosi, di fama mondiale, che presiederanno a ciascuna di esse. Informazioni aggiornate relative al Simposio potranno essere ottenute visitando il sito web: www.SAME-8.it

SCIENTIFIC PROGRAM

Plenary Lecture: Prof Hans Paerl

MICROBIAL INTERVENTION IN THE MATERIAL AND ENERGY TURN-OVER

- 1 Biogeochemical processes in aquatic systems
Prof. M. Flindt; Prof G. Herndl
- 2 Microbial food web structure and dynamics
Prof. F. Azam; Prof. F. Rassoulzadegan

MICROBIAL DIVERSITY, FUNCTIONING and HORIZONTAL EVOLUTION

- 3 Microbial community structure and function;
Prof. R. Amann; Prof. J. Fry
- 4 Gene transfer and fate of DNA in the aquatic environment;
Prof. F. Doolittle; Dr M. Weinbauer

MICROBIAL ADAPTATIONS

- 5 Effects of abiotic factors and environmental extremes on microorganisms;
Prof. C. Corselli; Prof. F. Rodriguez-Valera; Dr. R. Rossello-Mora
- 6 Microbial interactions with plants and animals;
Prof. S. Kjelleberg; Dr. M. Hahn

APPLICATIONS OF AQUATIC MICROBIAL ECOLOGY

- 7 Aquatic microorganisms as cell factories;
Prof. K.N. Timmis; Prof. S. Harayama
- 8 Water quality
Prof. R. Colwell; Prof. W. Verstraete

EUROPEAN FEDERATION OF MARINE SCIENCE
AND TECHNOLOGY SOCIETIES

EFMS

FIRST SCIENTIFIC CONFERENCE
OCEANOGRAPHICAL ASPECTS FOR
A SUSTAINING MEDITERRANEAN

Athens 27-29 september 2002

First announcement and call for papers

Organized by

THE HELLENIC OCEANOGRAPHERS ASSOCIATION

The European Federation of Marine Science and Technology Societies (EFMS) founded in December 1998 in Paris, consists of non-governmental scientific european Associations specialized in research and education pertaining to the Marine Environment.
Web Site: www.efmsts.org

ORGANISING COMMITTEE

- Ass. Professor M. Dassenakis, (Chairman)
University of Athens, Department of Chemistry
- V. Vanikioti MSc Phys. Oceanography
President of Hellenic Oceanographers Association
- Ass. Professor V. Roussis
University of Athens, Department of Pharmacy
- Ass. Professor K. Vagias
University of Athens, Department of Pharmacy
- Ass. Professor F. Sakellariadou,
University of Piraeus, Department of Naval Studies
- Dr. P. Megalofonou
University of Athens, Department of Biology
- Dr. E. Papathanasiou
National Center for Marine Research,
- Dr. P. Panagiotidis
National Center for Marine Research,
- Dr. E. Kamperi
National Center for Marine Research
- Dr. X. Zeri
National Center for Marine Research
- M. Ladakis MSc Chem. Oceanography
Treasurer of Hellenic Oceanographers Association
- R. Konstantinidou MSc. Geol. Oceanography

Scientific committee

Prof. A. Weber, Univ. of Hambourg; Prof. G. Shim-mield, Scottish Marine Biological Association; Prof. L. Laubier, University of Marseille; Prof. M. Cowling, University of Glasgow; Prof. K.J. Hesse, University of Kiel; Prof. R. Cattaneo-Vietti, University of Genoa; Prof. M. Apostolopoulou, University of Athens; Prof. M. Scoullos, University of Athens; Dr. G. Chronis, V. President of NCMR.

IMPORTANT DATES

- Abstract submission 28-2-2002
- Notification acceptance 30-4-2002
- Manuscript submission 31-5-2002

CALL FOR PAPERS

- Abstracts of one page (500 words) can be submitted by mail, fax or e-mail.
- After the approval of the abstract by the scientific committee, a four-page document must be sent.
- More details regarding the format of the document in order to be included in the conference proceedings will be provided upon acceptance of the abstract.

SUBMISSION:

By e-mail: PO Box 31725, 10035 Athens Greece
By e-mail: seok@oceanographers.gr
Fax: 003 0107274269 and 003 0107274592

CONFERENCE LANGUAGE:

English

REGISTRATION FEE

- Till 31-5-2002: 150 Euro
 - Thereafter: 200 Euro
 - Student of EU: Free
- Cost of the proceedings for students: 50 Euro

Accommodation:

General information for hotels and the Athens City will be available on the websites:
www.eot.gr and www.floxenia.gr

PRELIMINARY PROGRAM

- Four sessions will take place during the conference according to the main topics mentioned above
- In every session there shall be an invited keynote speaker followed by a speaker coming from an EFMS member. There shall be enough time for further scientific discussion.
- Research papers shall be presented as posters and included in proceedings.

A social event includes an evening excursion by ship to the Saronikos Gulf. The excursion is in the discretion of the participants and the cost is not included in the registration fee.

MAIN TOPICS

- ☛ Biodiversity: Emphasis in mapping of ecosystems and biocommunities
- ☛ Fishing and aquacultures: Emphasis in the local problems of Mediterranean areas and in the future trends.
- ☛ Pollution: Emphasis in organic pollution (Persistent Organic Pollutants etc.), its sources and influence in marine environment.
- ☛ Sustainable coastal management: Emphasis in Tourism Ports and Marinas.

Il 20 ottobre 2001 è mancata la prof.ssa Anna Maria CARLI essendo il Notiziario già in stampa non è stato possibile pubblicare il necrologio che verrà presentato nel prossimo numero.

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1 – I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 2 – Il Consiglio Direttivo può organizzare convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 3 – A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

Art. 4 – L'Associazione si articola in Comitati scientifici. Viene eletto un direttivo per ciascun Comitato secondo le modalità previste per il Consiglio Direttivo. I sei membri del Direttivo scelgono al loro interno il Presidente ed il Segretario.

Sono elettori attivi e passivi del Direttivo i Soci che hanno richiesto di appartenere al Comitato. Il Socio qualora eletto in più di un Direttivo di Comitato e/o dell'Associazione, dovrà optare per uno solo.

Art. 5 – Vengono istituite una Segreteria Tecnica di supporto alle varie attività della Associazione ed una Redazione per il Notiziario SIBM e la rivista Biologia Marina Mediterranea, con sede provvisoriamente presso il Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse (già istituto di Zoologia) dell'Università di Genova.

Art. 6 – Le Assemblee che si svolgono durante il Congresso in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo della attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura.

Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 7 – La persona che desidera iscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancanti oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio.

L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 8 – Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione. Almeno un Autore per lavoro deve essere presente al Congresso.

Art. 9 – I Consigli Direttivi dell'Associazione e dei Comitati Scientifici entreranno in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

Art. 10 – Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione dell'Assemblea.

STATUTO S.I.B.M.

Art. 1 – L'Associazione denominata Società Italiana di Biologia Marina (S.I.B.M.) fondata a Livorno il 3-5 giugno 1969 (atto costitutivo registrato a Lecce il 21 giugno 1974 e depositato presso l'archivio notarile distrettuale di Lecce n. 63879 di repertorio e n. 24811 della raccolta) è costituita in organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

Art. 2 – L'Associazione ha sede presso l'Acquario Comunale di Livorno in Piazzale Mascagni, 1 – 57127 Livorno.

Art. 3 – La Società Italiana di Biologia Marina non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà nel campo della ricerca scientifica di particolare interesse sociale, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, formazione e istruzione. Essa ha lo scopo di:

- a) promuovere gli studi e ricerche relativi alla vita del mare anche organizzando campagne di ricerca;
- b) diffondere le conoscenze teoriche e pratiche;
- c) favorire i contatti fra i ricercatori anche organizzando congressi;
- d) collaborare con Enti pubblici, privati e Istituzioni in genere al fine del raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

Le sue azioni perseguono anche finalità di tutela dell'ambiente marino e costiero.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Art. 4 – Il patrimonio dell'Associazione è costituito da beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo, da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici o privati o persone fisiche, dagli avanzi netti di gestione.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- dei versamenti effettuati all'atto di adesione e di versamenti annui successivi da parte di tutti i soci, con l'esclusione dei soci onorari;
- dei redditi derivanti dal suo patrimonio;
- degli introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.

L'Assemblea stabilisce l'ammontare minimo del versamento da effettuarsi all'atto di adesione e dei versamenti successivi annuali. È

facoltà degli aderenti all'Associazione di effettuare versamenti ulteriori e di importo maggiore rispetto al minimo stabilito.

Tutti i versamenti di cui sopra sono a fondo perduto: in nessun caso, nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dall'Associazione, può farsi luogo alla ripetizione di quanto versato a titolo di versamento al fondo di dotazione.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale.

Art. 5 – Sono aderenti all'Associazione:

i Soci ordinari;

i Soci onorari

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

L'adesione all'associazione comporta per l'associato maggiore di età il diritto di voto nell'Assemblea per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti per la nomina degli organi direttivi dell'associazione. Sono Soci ordinari coloro che aderiscono all'Associazione nel corso della sua esistenza. Il loro numero è illimitato.

Sono Soci onorari coloro ai quali viene conferita detta onoreficenza con decisione del Consiglio direttivo, in virtù degli alti meriti scientifici. I Soci onorari hanno gli stessi diritti dei soci ordinari e sono dispensati dal pagamento della quota sociale annua.

Chi intende aderire all'associazione deve rivolgere espressa domanda al Segretario-tesoriere dichiarando di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne Statuto e regolamenti. L'istanza deve essere sottoscritta da due Soci, che si qualificano come Soci presentatori.

Lo status di Socio si acquista con il versamento della prima quota sociale e si mantiene versando annualmente entro il termine stabilito, l'importo minimo fissato dall'Assemblea. Il Consiglio direttivo deve provvedere in ordine alle domande di ammissione entro novanta giorni dal loro ricevimento con un provvedimento di accoglimento o di diniego. In casi di diniego il Consiglio direttivo non è tenuto a esplicitare la motivazione di detto diniego.

Chiunque aderisca all'Associazione può in qualsiasi momento notificare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipanti all'Associa-

zione stessa; tale recesso ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il Consiglio direttivo riceva la notizia della volontà di recesso.

Coloro che contravvengono, nonostante una preventiva diffida, alle norme del presente statuto e degli eventuali emanandi regolamenti può essere escluso dalla Associazione, con deliberazione del Consiglio Direttivo. L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione sia stata deliberata.

Art. 6 – Sono organi dell'Associazione: l'Assemblea degli aderenti all'Associazione: il Presidente; il Vice Presidente; il Segretario con funzioni di tesoriere; il Consiglio Direttivo; il Collegio dei Revisori dei Conti i Corrispondenti regionali.

Art. 7 – L'Assemblea è costituita da tutti gli aderenti all'Associazione.

Si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo della gestione precedente e del bilancio preventivo; elegge il Consiglio direttivo, il Presidente ed il Vice-presidente;

approva lo Statuto e le sue modificazioni; nomina il Collegio dei Revisori dei Conti; nomina i Corrispondenti regionali; delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione;

approva i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'associazione; delibera sull'eventuale destinazione di utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché di fondi, di riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente statuto; delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio può nominare Commissioni o istituire Comitati per lo studio di problemi specifici. L'Assemblea è convocata in via straordinaria dal Presidente qualora questi lo ritenga opportuno, oppure ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei soci.

La convocazione dell'Assemblea deve avvenire con comunicazione a domicilio almeno due mesi prima, con specificazione dell'ordine del giorno. Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei soci presenti. Non sono ammesse deleghe.

Art. 8 – L'Associazione è amministrata da un Consiglio direttivo composto dal Presidente, Vice-Presidente e cinque Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo che per l'acquisto e alienazione di beni immobili, per i quali occorre la preventiva deliberazione dell'Assemblea degli associati. Ai membri del Consiglio direttivo non spetta alcun compenso, salvo l'eventuale rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto. I cinque consiglieri sono eletti per votazione segreta e distinta rispetto alle contestuali elezioni del Presidente e Vice-Presidente. Sono rieleggibili ma per non più di due volte consecutive.

Le sue adunanze sono valide quando sono presenti almeno la metà dei membri, tra cui il Presidente o il Vice-Presidente.

Art. 9 – Al Presidente spetta la rappresentanza dell'Associazione stessa di fronte ai terzi e anche in giudizio. Il Presidente è eletto per votazione segreta e distinta e dura in carica due anni. È rieleggibile, ma per non più di due volte consecutive. Su deliberazione del Consiglio direttivo, il Presidente può attribuire la rappresentanza dell'Associazione anche ad estranei al Consiglio stesso.

Al Presidente dell'Associazione compete, sulla base delle direttive emanate dall'Assemblea e dal Consiglio direttivo, al quale comunque il Presidente riferisce circa l'attività compiuta, l'ordinaria amministrazione dell'Associazione; in casi eccezionali di necessità ed urgenza il Presidente può anche compiere atti di straordinaria amministrazione, ma in tal caso deve contestualmente convocare il Consiglio direttivo per la ratifica del suo operato.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo, cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il Presidente cura la predisposizione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo da sottoporre per l'approvazione al Consiglio direttivo e poi all'assemblea, corredandoli di idonee relazioni. Può essere eletto un Presidente onorario della Società scelto dall'Assemblea dei soci tra gli ex Presidenti o personalità di grande valore scientifico. Ha tutti i diritti spettanti ai soci ed è dispensato dal pagamento della quota annua.

Art. 10 – Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni. Il solo intervento del Vice presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente.

È eletto come il Presidente per votazione segreta e distinta e resta in carica due anni.

Art. 11 – Il Segretario-tesoriere svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio direttivo e coadiuva il Presidente e il Consiglio direttivo nell'esplorazione delle attività esecutive che si rendano necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.

È nominato dal Consiglio direttivo tra i cinque consiglieri che costituiscono il Consiglio medesimo.

Cura la tenuta del libro verbali delle assemblee, del consiglio direttivo e del libro degli aderenti all'associazione.

Cura in qualità di tesoriere la gestione della cassa dell'associazione e ne tiene contabilità, esige le quote sociali, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predisporre, dal punto di vista contabile, il bilancio consuntivo e quello preventivo, accompagnandoli da idonea relazione contabile. Può avvalersi di consulenti esterni o di strutture societarie previste dal regolamento. Dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

La funzione di tesoriere può essere svolta anche da persona diversa dal Segretario, che deve essere nominata dal Consiglio Direttivo.

Art. 12 – Oltre alla tenuta dei libri prescritti dalla legge, l'associazione tiene i libri verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea, del consiglio direttivo, dei revisori dei conti, nonché il libro degli aderenti all'Associazione.

Art. 13 – Il Collegio dei Revisori è composto da uno a tre membri effettivi e un supplente nominati qualora ricorrano le condizioni di cui al 5° comma dell'art. 25 D.L. 4/12/97 n° 460 e successive modifiche.

L'incarico di revisore dei conti è incompatibile con la carica di consigliere. I revisori dei conti nominati dall'Assemblea durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 14 – Gli esercizi dell'associazione chiudono il 31 dicembre di ogni anno e devono essere redatti e approvati entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Entro il 31 marzo di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Entro il 30 settembre di ciascun anno il consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio preventivo del successivo esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

L'approvazione dei documenti contabili sopracitati avviene in un'unica adunanza assembleare nella quale si approva il consuntivo dell'anno precedente e si verifica e aggiorna il preventivo predisposto l'anno precedente. I bilanci debbono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse alla loro lettura.

Art. 15 – All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS). L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 16 – In caso di scioglimento, per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 17 – Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpretazione del presente statuto e che possa formare oggetto di compromesso, sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo dalle parti contendenti; in mancanza di accordo alla nomina dell'arbitro sarà provveduto dal Presidente del Tribunale di Livorno.

Art. 18 – Per disciplinare ciò che non è previsto nel presente statuto, si deve far riferimento alle norme in materia di enti contenute nel libro I del Codice civile e, in subordine, alle norme contenute nel libro V del Codice civile.

SOMMARIO

Riconoscimento ONLUS	3
Bando di concorso 10 borse di partecipazione al 33° Congresso SIBM	4
33° Congresso SIBM Castelsardo 3-8 giugno 2002	5
Verbale dell'Assemblea dei Soci, Numana 5 giugno 2001	10
allegato 1 Bilancio al 31/12/2000	24
allegato 2 Bilancio di cassa al 31/12/2000	26
allegato 3 Bilancio di previsione 2002	27
allegato 4 Relazione dei revisori dei conti sui bilanci 2000	28
allegato 5 Resoconto dell'attività del "Gruppo alloctone"	29
allegato 6 Nuovi soci	30
Verbale della commissione elettorale per il rinnovo delle cariche sociali	31
Il miglior poster del congresso di Numana	35
Poster classificato al 2° posto al Congresso di Numana	36
Poster vincitore nella categoria "Mare Adriatico"	37
Riunione del "Gruppo Specie Alloctone" - 8 giugno 2001	38
Resoconto partecipazione convegno sulle specie marine non indigene	42
National report for Italy presented at the WGITMO-ICES annual meeting	45
Verbale della riunione del GRIS del 8 giugno 2001	55
Minorca 36° European Marine Biology Symposium	57
25 anni di ecologia <i>di Carla Morri</i>	59
Giornata di studio "Indagini ecotossicologiche negli ambienti marini costieri in riferimento al D.L. 152/99"	60
36° Congresso CIESM a Monte Carlo <i>di Leonardo Tunesi</i>	62
7 th International Polychaete conference (Reykjavik 1-8 luglio 2001): un trionfo per il Mediterraneo <i>di Adriana Giangrande</i>	65
Sito ufficiale del Gruppo Polichetologico Italiano	70
Verbale Gruppo Polichetologico Italiano	71
ICES Annual Science Conference <i>di Patrizia Jereb</i>	75
Golfo e Riviera della Spezia: prospettive di ricerca e valorizzazione dell'ambiente marino <i>di Francesca Ferdeghini</i>	78
Centro Didattico di Biologia Marina dell'Argentario <i>di Primo Micarelli</i>	81
Statuto S.I.B.M.	87
Regolamento S.I.B.M.	88
 <i>Annunci di Convegni e Congressi</i>	
8 th Colloquium Crustacea Decapoda Mediterranea, 2-6 September 2002	34
VIII INTECOL International Congress of Ecology, 11-18 August 2002	41
37 th EMBS, 5-9 August 2002	58
s.i.b.m. 40/2001	91

Annunci di Congressi	61
6 th Sponge Conference, 29 September - 5 october 2002	82
8 th SAME Symposium on Aquatic Microbial Ecology	83
First Scientific conference oceanographical aspects for a sustaining Mediterranean, 27-29 September 2002	85

I libri

Descrizione de' Pesci, de' Crostacei, e de' Testacei che abitano le Lagune ed il Golfo Veneto	81
---	----

La quota sociale per l'anno 2001 è fissata in lire 50.000 (per il 2002, 30 €) e dà diritto a ricevere questa pubblicazione e il volume annuo di *Biologia Marina Mediterranea* con gli atti del Congresso sociale. Il pagamento va effettuato entro il 31 marzo di ogni anno.

Eventuali quote arretrate possono essere ancora versate in ragione di Lit. 50.000 per ogni anno; 30 € dal 2002.

Modalità:

⇒ versamento sul c.c.p. 24339160 intestato Società Italiana di Biologia Marina c/o Ist. di Zoologia, Univ. Via Balbi, 5 - 16126 Genova;

⇒ versamento sul c/c bancario n° 1619/80 intestato SIBM presso la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia Ag. 56 - Piazzale Brignole, 2 - Genova; ABI 6175; CAB 1593;

⇒ assegno bancario non trasferibile intestato: Prof. Giulio Relini - Segreteria Tecnica SIBM da inviarsi alla Segreteria Tecnica SIBM c/o DIP.TE.RIS.-Università di Genova; Via Balbi, 5 - 16126 Genova all'attenzione del Prof. Giulio Relini.

Ricordarsi di indicare sempre in modo chiaro la causale del pagamento: "quota associativa", gli anni di riferimento, il nome e cognome del socio al quale va imputato il pagamento.




Oppure potete utilizzare il pagamento tramite CartaSi/VISA/MASTERCARD, trasmettendo il seguente modulo via Fax al +39 010 2465315 (meglio utilizzare una fotocopia) o per via postale alla Segreteria tecnica SIBM c/o DIP.TE.RIS. Via Balbi, 5 - 16126 Genova

Il sottoscritto

nome _____ cognome _____

data di nascita _____

titolare della carta di credito: _____

		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

n°

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

data di scadenza: _ _ / _ _

autorizza ad addebitare l'importo di Lire.....

(importo minimo Lire 50.000 / anno)

quale quota annua per l'anno 2002

e le seguenti quote arretrate:.....

(specificare anno/anni)

Data: _____ Firma: _____